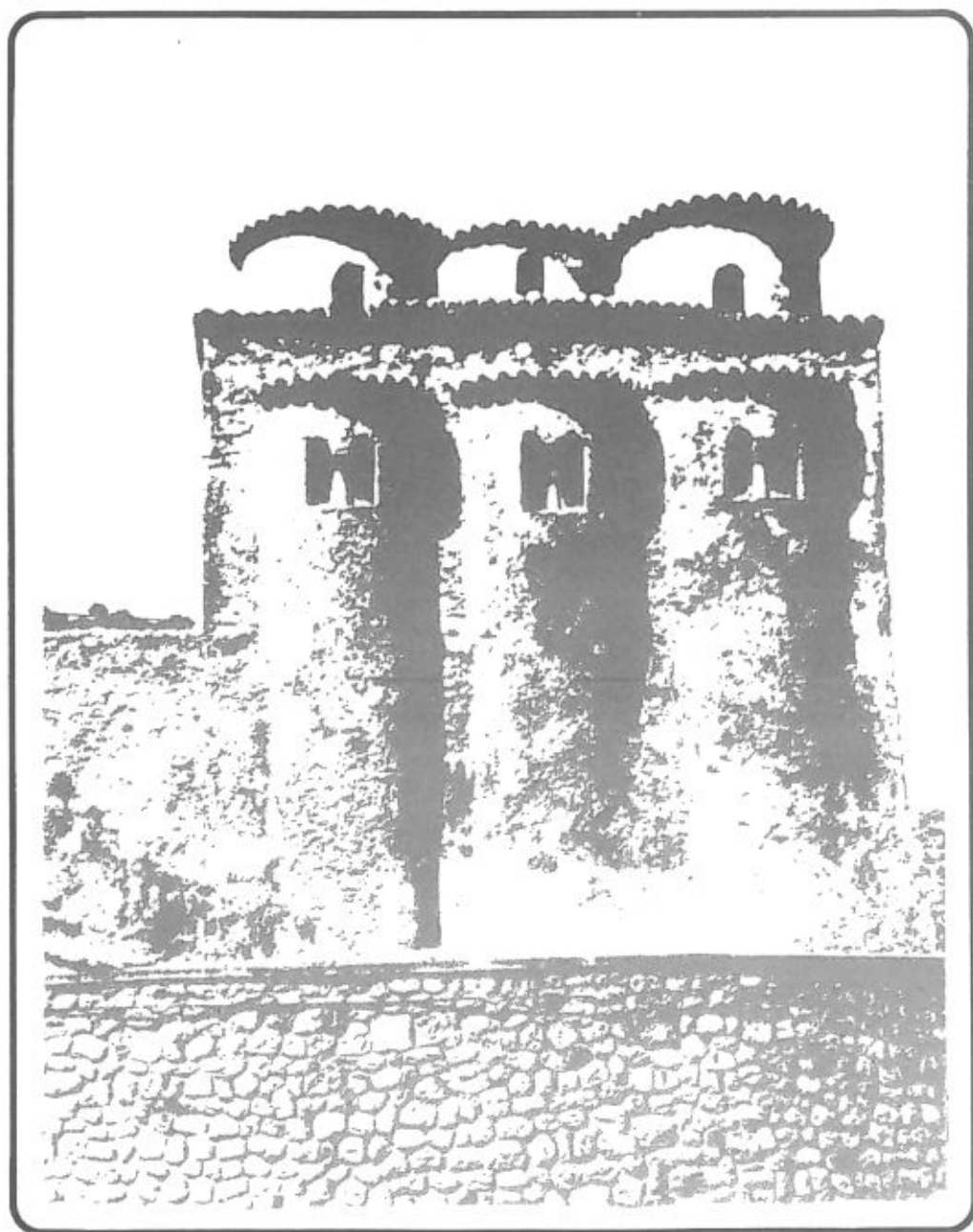


MARIO MASSONI

ROSSANO

IMMAGINI DELLA MEMORIA



*All'avvocato Giannino Zagarese
e a mons. Ciro Santoro,
amici indimenticabili
della vita culturale cittadina.*

MARIO MASSONI

ROSSANO

IMMAGINI DELLA MEMORIA

introduzione:

Francesco Filareto

contributi di:

**Pier Emilio Acri, Achille Mazzei,
Corrado Minnicelli, Luigi Renzo,
Giovanni Sapia, Bice Sorrentino**



Della stessa Collana:

Antonio De Marco
IMMAGINI DELLA MEMORIA
Reportage fotografico sulla quotidianità di Malito

Vincenzo Viteritti
CORIGLIANO - Immagini della memoria

Franco Liguori - Romano Liguori
CARIATI - Immagini della memoria

In preparazione:

Piera Oranges
ARBERESHE - Immagini della memoria
San Cosmo Albanese - San Demetrio Corone - San Giorgio Albanese
Macchia Albanese - Santa Sofia d'Epiro - Vaccarizzo Albanese

Italo Elmo - Piera Oranges
ARBERESHE - Immagini della memoria
Cervicati - Cerzeto - Marri - Mongrassano - San Benedetto Ullano
San Giacomo di Cerzeto - San Martino di Finita

Copertina di Antonio Pisani



Copyright by MIT, 1988 - Cosenza - I edizione, aprile 1988 - I ristampa, giugno 1988

PROPRIETA' ARTISTICO-LETTERARIA RISERVATA ALL'EDITORE il quale intende avvalersi anche di tutti i diritti che gli accordano le leggi per ciò che riguarda il piano generale dell'opera.
Le foto pubblicate sono state concesse solo per essere utilizzate nella stampa del presente volume. Ogni loro ulteriore riproduzione o utilizzazione, al di fuori di tale pubblicazione, è, pertanto, esplicitamente vietata e soggetta ad ulteriore autorizzazione da concedersi dai singoli aventi diritto.

Finito di stampare nel mese di giugno del millenovecentottantotto presso lo stabilimento grafico della MIT di Cosenza, via dell'Autostazione, 37, telefono (0984) 41.11.23

Un lavoro come questo comporta sempre molti obblighi di riconoscenza verso coloro che, in vario modo, hanno aiutato a compierlo. Ci sembra doveroso ricordarli e ringraziarli.

ROSARIO ALOE, ALESSANDRO AMARELLI, GIUSEPPE AMARELLI, DOMENICO BERLINGIERI,
GIANNI BORGOGNO, ANTONIO CARA, PASQUALE CARNEVALE, UGO CASCIARO, VITTORIA CASCIARO,
PIETRO CASTAGNARO, ALFREDO CELESTINO, PUPA CERASOLI, NICOLA CHERUBINI,
FRANCESCO CORRADO, LELLINA CURCIO,
ALFREDO CELESTINO, PUPA CERASOLI, NICOLA CHERUBINI, FRANCESCO CORRADO, LELLINA CURCI,
DOMENICO CURIA, LUCA D'AMICO, ALDO DE FLORIO, MARIA DE LAURO, NINETTA DE SIMONE,
ANGELO FEDERICO, GIOVANNI FEDERICO, ISIDORO FEDERICO, ADALGISA FILACCHIONE IN CAMINITI,
ALFONSO FONTANELLA, FILOMENA FONTANELLA, PIERINO FONTANELLA, SANDRINO FULLONE,
FERRUCCIO GALLINA, PAOLO GALLINA, RICCARDO GRECO, GIUSEPPE IACOPETTA, PIERINO JOELE,
EUGENIO LE PERA, ANNA LONGO, JACOBELLA MARTUCCI, STEFANO MILEI, MAURIZIO MINNICELLI,
PIER PAOLO MINGRONE, SAVERIO MITIDIERI, TONINO MOLINO, CATALDO MONTAGNA, ALDO MOSCHETTO,
EUGENIO NASTASI, FRANCESCO PACE, CARMELA PATERNO', GENNARO PESCATORE
FRANCESCO PISANI, GIANFRANCO PORTI, GEPPINO PORTI, MARIA PUGLIESE, VITTORIO RAMAZZOTTI,
LUCIA ROSA RIPOLI, GUGLIELMINA RIZZO, CARLO ROMANO, VIRGILIO ROSSI,
GLORIA ROTONDARO, UGO RUSSO, IGNAZIO SABATINI, NICOLA SCATTARELLA, COSIMO SETA,
MARIA SICILIA, GERARDO SMURRA, MARIO SMURRA, RENATO SMURRA, ANTONINO SORRENTINO,
DOMENICO STURINO, SUORE RIPARATRICI SACRO CUORE, ATTILIO TAGLIAFERRI, LUIGI TAGLIAFERRI,
ANNA BIANCO TUCCI, DELFINO URSO, ELVIRA UVA PEDATELLA, DOMENICO VENEZIANO,
ENZO VITERITTI, ALDO ZAGARESE, GIANNINO ZAGARESE, LUIGI ZANGARO





Prefazione

Non esistono luoghi della memoria sterili: esistono solo troppi osservatori superficiali.

Il risveglio di studi che si è verificato a Rossano negli ultimi anni, ha visto il sorgere di numerose associazioni culturali che hanno gestito o favorito l'attuazione di ricerche di storia locale (soprattutto archivistiche e sul campo), indagini e puntualizzazioni artistiche e topografiche, analisi socio-economiche, rilievi archeologici...

Le continue reciproche sollecitazioni, lo spirito di collaborazione e di imitazione, hanno favorito la diffusione a stampa dei risultati e delle conoscenze via via acquisite da parte degli studiosi, tant'è che oggi Rossano offre al ricercatore un'abbondante scelta bibliografica: i libri, gli opuscoli, gli articoli apparsi sui periodici locali e comprensoriali, rappresentano un insieme di informazioni a veste interdisciplinare che, pur considerando la mancanza di approfondimento ed il "respiro corto" che caratterizzano una parte degli scritti, costituisce tuttavia un patrimonio documentale di tutto rilievo, quasi unico a livello regionale.

Ciò premesso, dirò che scopo di questo fotolibro non è tanto quello di aggiungere notizie a quelle di cui attualmente disponiamo, e neppure quello di approfondire monograficamente qualcuno degli aspetti illustrati.

Ho voluto semplicemente raccogliere un gran numero di immagini relative alla città. Le ho raccolte ordinatamente, come avrei fatto per la mia collezione di francobolli; le ho catalogate servendomi per guida anche delle indicazioni a stampa di cui ho detto in precedenza e cercando di salvare le meno viste, le più interessanti, le maggiormente dotate di forza narrativa.

Con l'aiuto di tanti amici, ho cercato di fornire alla cittadinanza un utile — per quanto largamente incompleto — strumento di consultazione, raccogliendo un patrimonio iconografico finora sparpagliato e inedito.

Ritengo che ne sia venuto fuori un volume vario e stimolante, dotato di molteplici agganci per la curiosità e per la memoria: una selezione di documenti che unisce alla semplicità della consultazione una certa piacevolezza d'uso.

Rossano, luglio 1987





Presentazione

Francesco Filareto

Da più tempo il ricorso al messaggio fotografico, costituisce a Rossano, come altrove, una delle tante vie utilizzate da più parti per mirare al raggiungimento di obiettivi socio-culturali e di crescita complessiva dei livelli civili ed etici della società.

Tanti studiosi, infine, corredano le loro ricerche e le loro pubblicazioni di immagini fotografiche molto efficaci.

La fotografia perciò è tenuta sempre più in gran conto ed assurge così ad una nuova forma espressiva, un nuovo linguaggio, un nuovo mezzo di comunicazione.

Perché?

L'immagine fotografica è un messaggio universale, perché comprensibile e fruibile da tutti, perché offre informazioni immediate, chiare, persuasive, un parlare semplice ed attraente; essa è un'espressione d'arte, infatti ferma ed eternizza la mobile e mutevole realtà, mette in posa la multiformità e la policromia della natura, blocca il tempo e la storia, coglie ciò che sfugge all'occhio distratto, esalta i particolari, trasforma in immagini i sentimenti e i moti dell'animo, è specchio dell'anima; essa è un'arte per tutti, difatti tutti se ne possono avvalere per esprimere la propria creatività, il proprio gusto, le proprie ragioni, la propria interiorità inespressa e per immortalare i momenti più solenni, gioiosi, sereni della vita;

l'immagine fotografica, inoltre, ha valore e finalità culturali, civili e sociali di grande interesse, perché è un'efficace analisi della società, è coscienza-visiva della vicenda degli uomini, è specchio visibile e fedele del suo tempo, è documentario, è denuncia, è critica, è immagine propositiva e progettuale.

Essa, perciò, correttamente utilizzata può contribuire ad eliminare un problema o un'ingiustizia, può far pensare e far prendere coscienza alla gente, può migliorare i livelli di consapevolezza critica dell'opinione pubblica, può fare progredire cultura e società e, soprattutto, può contribuire a migliorare la qualità della vita e a costruire una società più civile e a misura d'uomo.

Da qui il presente libro.

Alle fotografie, infatti, si è inteso affidare il linguaggio, visivo e immediato, per un'atipica, ma originale, storia della città e della comunità civile di Rossano: storia di uomini e delle loro trasformazioni, ma anche storia delle monumentalità e dei luoghi perduti o trasformati nel tempo, tutti conservati nella memoria delle immagini. Una storia scritta dall'interno della città, scritta da una campionatura emblematica di soggetti sociali.

Il presente libro si occupa del periodo che va dal 1850 circa ad oggi e radiografa la storia di Rossano in multidimensioni. Storia di costume e di vita civile: un ripercorrere a ritroso le vicende umane cittadine. Numerose e significative sono le novità della presente opera.

Innanzitutto, il centro dell'interesse è rappresentato dal nuovo soggetto attivo dei cittadini. Questi sono i protagonisti del libro. Infatti, essi sono essenzialmente il contenuto, l'oggetto della ricerca. Occuparsi di persone, note e meno note, complesse e semplici, quelle che, nell'anonimato, contribuiscono alla

crescita e al progresso della società e che, anche se in tono minore, determinano la storia maggiore, e renderle protagoniste di questo libro è un'innovazione qualificante e direi rivoluzionaria. Occuparsi dei comprimari e renderli protagonisti, dare spazio e rilievo a quelli che hanno avuto scarso spazio e poca considerazione nella vicenda locale, restituire la vita a quelli, personaggi maggiori e minori, che non sono più, consegnandola alla memoria e all'attenzione degli uomini di oggi e di domani, recuperare una parte significativa della memoria storica collettiva, quella fortunatamente conservata da foto sopravvissute all'incuria e alla distruzione: ecco i contenuti della presente ricerca.

Inoltre, l'oggetto della trattazione è il soggetto della stessa: i cittadini, la gente di Rossano. Il narrante è il narrato. Questa è un'autobiografia collettiva, scritta dalla gente con le proprie immagini.

Ogni foto è una testimonianza, un testamento, un messaggio: un ritratto, un quadretto di vita familiare, una ricorrenza lieta, un incontro festoso tra amici, un incontro culturale, un momento della vicenda politica e sociale locale, una mobilitazione di lavoratori e disoccupati, una fase della lotta di liberazione dai soprusi e dai privilegi e per la giustizia individuale e sociale.

Insomma, ci siamo tutti assieme ai fatti degli ultimi 150 anni. È l'epopea della memoria, delle rimembranze, dei ricordi. È un guardare dietro le nostre spalle, è un rivisitare luoghi e persone dei tempi andati, è un ricalcare le orme impresse sulla strada della storia locale per sapere, prendendone coscienza, da dove veniamo e chi siamo: senza fare la fine dell'infelice Orfeo, perciò senza nostalgia, senza idealizzazioni, senza rimpianti, senza dietrologia, ma anche senza sbrigative e liquidatorie dissociazioni, senza acritiche ed ingiustificabili rimozioni... e con tanta malinconia. Quel mondo, nel bene e nel male, oggi non c'è più.

Se noi siamo il ruscello, quelle foto ci portano alla sorgente: ci dicono come eravamo (una sorta di Rossano Graffiti), quali sono le nostre recenti radici. Ci riappropriamo così della nostra memoria storica collettiva, della nostra storia senza aggettivi, minore sì, ma nostra: non meno delle altre, complessa e problematica, con le sue ombre, i suoi chiaroscuri, ma anche con le sue luci. La storia di una città di periferia, di un medio centro, pur importante e tanto ricco di storia, del Sud, quindi un momento della storia della "civiltà dell'ulivo", della "civiltà contadina", di lavoro e di miseria, di valori e codici di comportamento in gran parte oggi desueti, di classi sociali collocate su piani diversi e contrapposti, di ceti dominanti e ceti subalterni, di chi ha avuto un ruolo e responsabilità di rilievo e di chi ha vissuto in silenzio e con dignità emarginazione e povertà.

Dunque, un campionario umano, non omogeneo, variegato, molto complesso ed articolato, ricco però di umanità, di "valori umani", di singoli ed ancor più di tipi umani, di figure emblematiche e rappresentative di gruppi, di bisogni, di aspirazioni e di idealità. È un popolo che narra la sua storia!

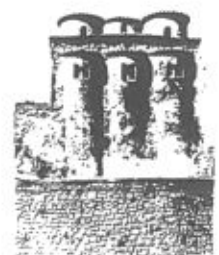
È una città che non vuole dimenticare! e vuole trasmettere alle generazioni presenti e future l'immagine e la memoria di sé! È perciò un'opera scritta dalla popolazione di Rossano per la popolazione di Rossano. Perché nulla vada perduto! Perché non si smarrisca la memoria di ciò che siamo stati, di ciò che siamo! Con quest'opera, sentiamo di recuperare, sia pure in parte, il nostro ruolo consapevole, vigile, partecipe, attivo nella società, che passa attraverso la conoscenza e la coscienza del comune cammino storico percorso. La dimensione del presente passa così attraverso il ristabilimento del dialogo con il passato.

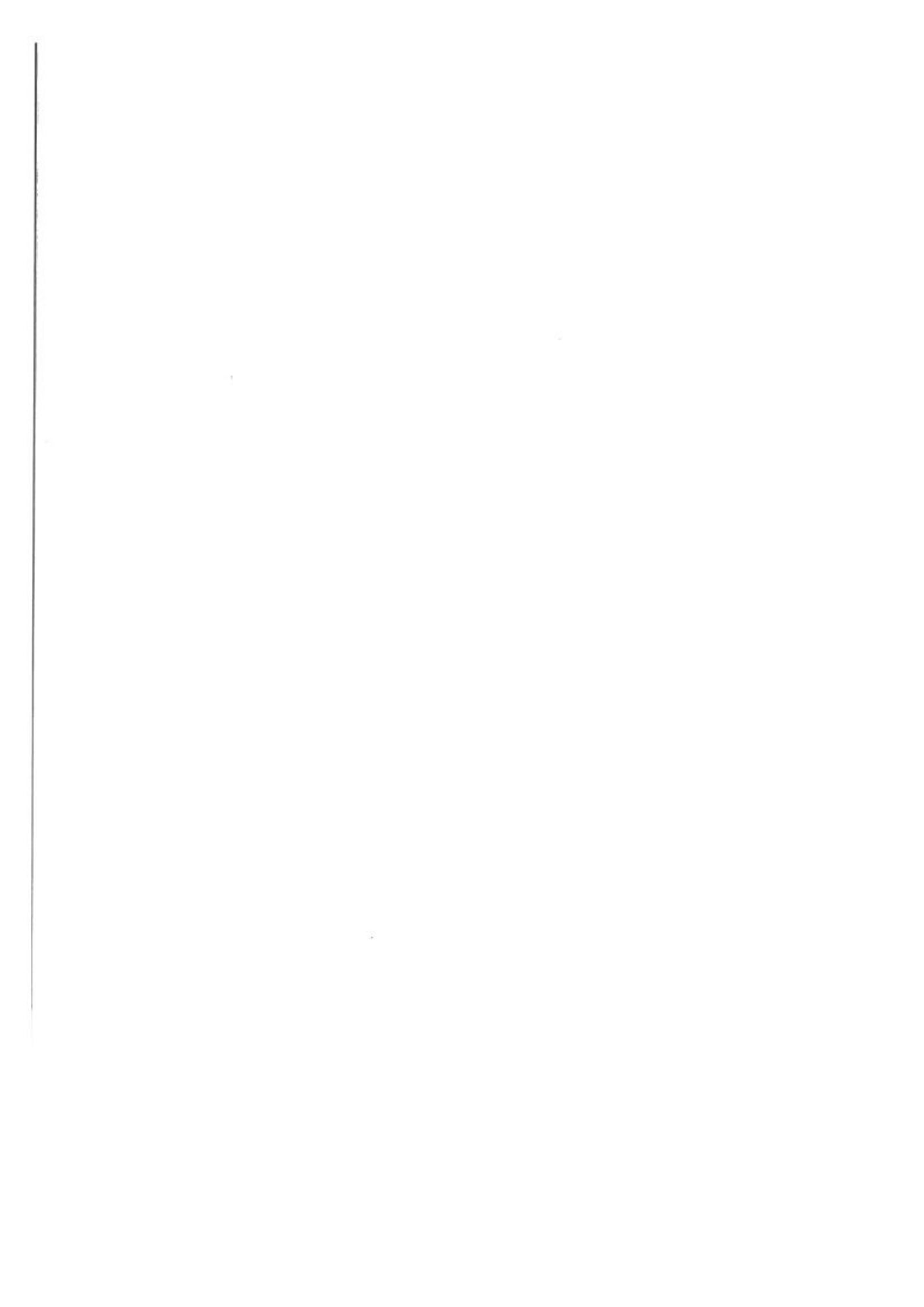
Inoltre, con essa, proviamo la chiara e trepidante sensazione di essere proiettati verso il futuro, stabilendo anche qui un dialogo, il dialogo con quelli che verranno, ed eternizzando così la nostra vita e la nostra persona per mezzo della nostra opera e delle nostre immagini, che affidiamo alla memoria e al giudizio dei posteri.

Siamo in presenza, pertanto, di un'opera di ampio respiro, un'opera speculare di una città, Rossano, e di un popolo i Rossanesi.

Perciò, sento l'esigenza e il dovere di esprimere, credo anche a nome dei lettori, un sincero apprezzamento e i segni della gratitudine ai collaboratori di questo libro e soprattutto all'autore dello stesso, prof. Mario Massoni, che ha saputo coniugare, in armonico equilibrio, amore per la nostra Rossano, tenacia, estro, intelligenza creativa ed una versatile cultura.

*Scorci di una
città che chiede
di non essere
devastata*







Primi decenni del XX secolo: panorama da Cozzo Pirillo.



1960 ca.: scorcio panoramico dalla strada per la montagna.



Le memorabili nevicate degli anni '30.

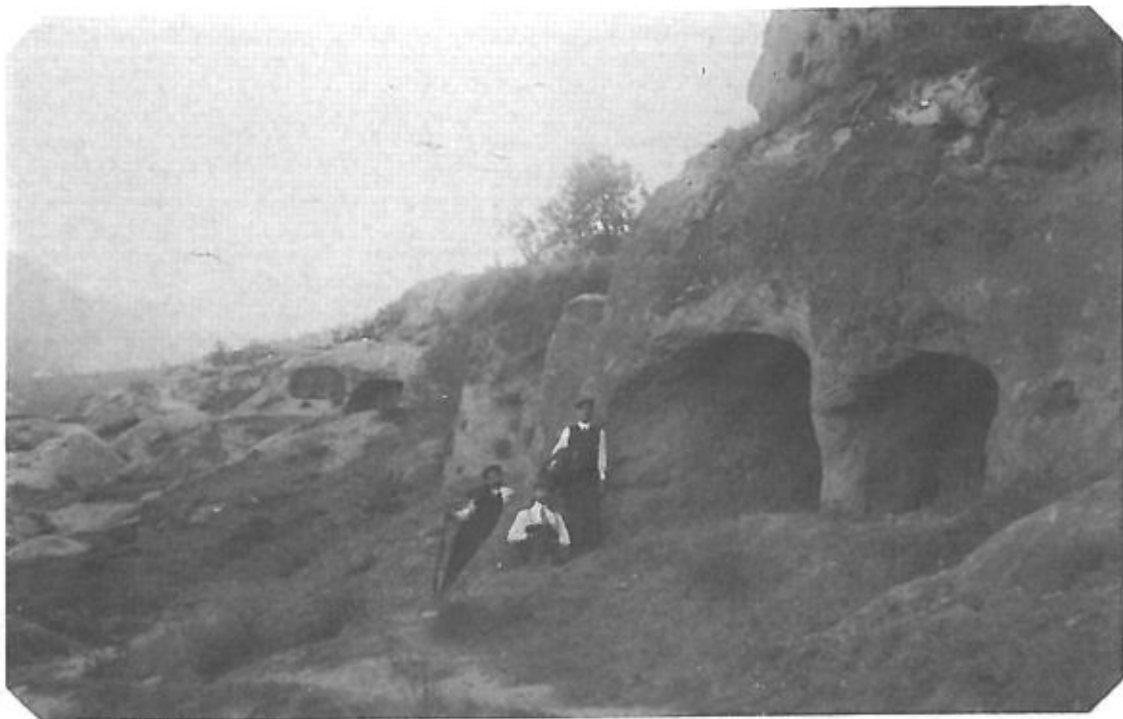




Anni '10/'20: il "Piazzale del Leone" prima che diventasse "Largo della Vittoria".



Anni '20: la vallata del Celadi vista da S. Stefano, prima della costruzione della S.P. n. 55.



Anni '20: alcune delle grotte eremitiche del rione Penta, oggi in parte distrutte, murate o riattate.



Anni '20: Piazza Steri attraversata da un corteo politico.



Un aspetto di Piazza Steri nel 1932, in occasione della visita dei Principi di Piemonte.



Rossano Calabro
Piazza Domenico Labonia

Piazza Domenico Labonia in due foto dei primi decenni del secolo.





1932: Jacobella Martucci accanto alla non più esistente fontana-abbeveratorio di S. Antonio; sullo sfondo, un fiscalario al lavoro.



Anni '30: scorcio di V. Vittorio Emanuele.



1905: "I scaliddi" di V. Vallone del Grano.



Ottobre del 1934: la fontana-abbeveratoio di S. Antonio e, sullo sfondo, il "Cozzo" di S. Stefano. In foto, gruppo di studenti del Liceo Classico; fra gli altri: Marco De Simone, Francesco Berlingieri, Stefano Milei.



La stessa fontana che, come si vede, era sormontata dalla statua di un airone.



1987: il sig. Tonino Molino davanti al pal. Francalanza, durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio.



Porta Cappuccini, con la ghiacciaia e il pal. Sorrentino, in una foto degli anni '30.



Anni '20: la chiesetta del Pilerio, nelle cui adiacenze sorgeva Porta Rupa.



1929 ca.: i tabelloni del tiro a segno a S. Stefano; in fondo s'intravede la "Ciampa 'e'ru cavaddu".



Anni '40: primi interventi edilizi al rione Traforo: notare, a sinistra, la distrutta chiesetta bizantina di S. Biagio di Vale; al centro il vecchio sentiero per la montagna e, a destra, il frantoio di Scarnati (dove attualm. sorge il pal. "4 stagioni").



Anni '40: la prima fontana dell'acqua di Vale.



La villa Martucci in una immagine del 1935.



Negli anni '50 lo scorcio verso il palazzo Martucci non aveva ancora subito modifiche deturpanti.



1940 ca.: la chiesetta di S. Anna; notare, a sinistra, i grandiosi ruderi - ricordati per tradizione come "la casa del Vescovo" - pertinenti probabilmente al pal. arcivescovile di rito greco.



In due cartoline degli anni '60 sono raffigurate le principali arterie di Rossano Scalo; le didascalie, però, sono quasi certamente da invertire.

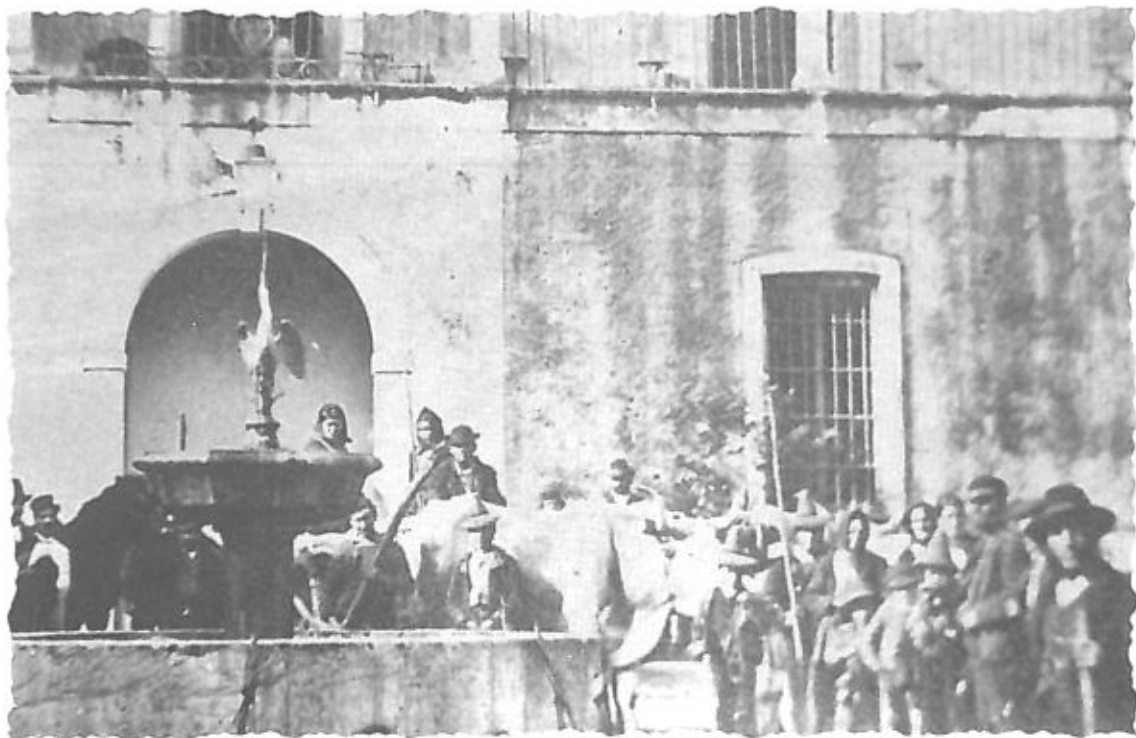




L'attuale imboccatura del Traforo è stata aperta distruggendo l'orto del pal. Camporota; la foto risale agli anni 1933/37: da notare la colonnina.



1870/80: l'esterno del cortile del casino di Valimonte dei Cherubini; da notare, nella seconda foto, il persistere dell'uso dei cappelli conici, c.d. a "cervuno".





Il cortile di un altro casino di campagna, L'Unna, in una foto del 1974.



Anni '50: rara foto del non più esistente casino di montagna di Joele, ex Labonia; a questo edificio erano legate storie autentiche di briganti.



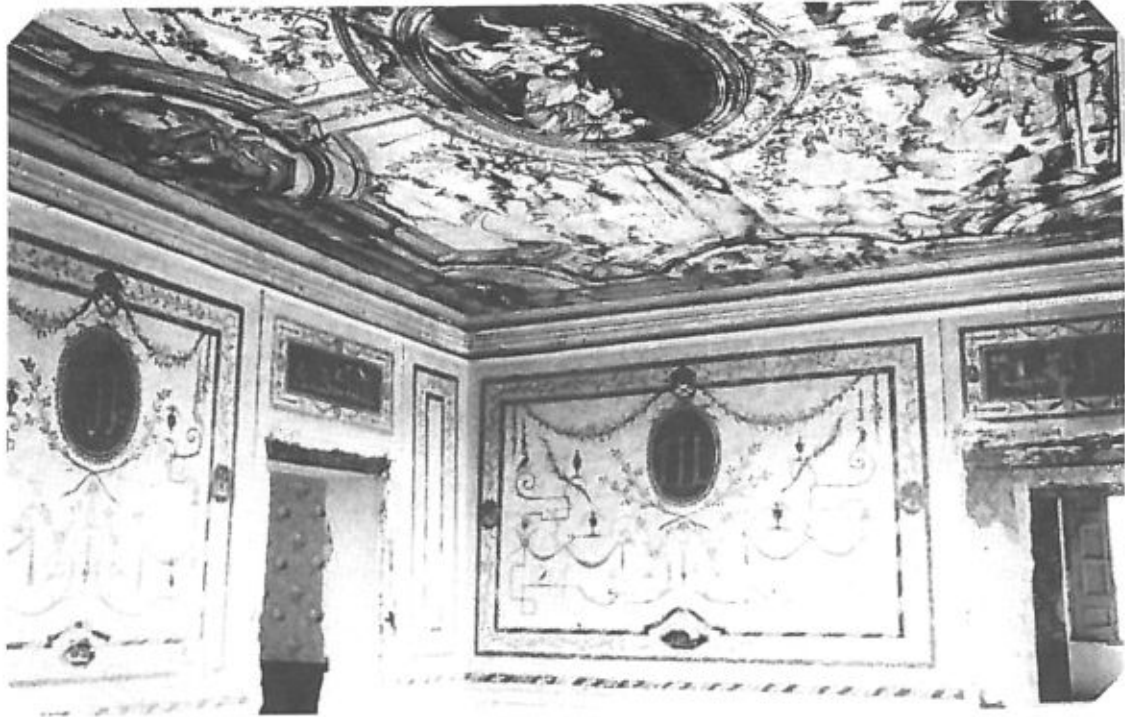
1974: le erbacce coprono il basamento della torre di Capo Trionto, individuata, sulla base di antiche mappe, in località "Pantano"; in seguito le ruspe cancellarono anche quei pochi resti.



1928: il ponte sul Celadi.



1894: prospetto di "Casello" Martucci, oggi Romano.



Il salone del casino Malvitano in una foto del 1975, poco prima che le decorazioni fossero raschiate.



Sotto il Centro storico esiste una vera e propria città sotterranea: grotte, cunicoli, camminamenti che ogni tanto, causalmente, vedono la luce.



Foto del 1974: unica immagine di un mulino ad acqua sul Celadi, distrutto pochi anni dopo.

Il profano



Il profano



Corrado Minnicelli

Indubbiamente ogni comunità ha le sue tradizioni, peculiari alla sua storia e cultura. Tra queste vi sono quelle che regolano la vita cittadina e che rispondono ad esigenze di carattere ambientale, economico e sociale. Sono queste che più delle altre subiscono trasformazioni o modificazioni in relazione alle mutate condizioni. A Rossano la prima guerra mondiale non aveva portato nel tessuto cittadino alcun cambiamento per cui le abitudini e gli usi erano rimasti quasi intatti. L'ultima guerra invece e gli anni successivi hanno profondamente trasformato il tessuto sociale e le condizioni economiche, ed hanno rivoluzionato l'urbanistica per cui di tali tradizioni non vi è quasi più traccia. Fino all'ultima guerra, ed immediatamente dopo, la composizione sociale era rigida e precisa: vi era un ceto di grossi proprietari terrieri che deteneva il potere economico non esistendo altre attività produttive; un ceto di media borghesia di professionisti, commercianti e piccoli proprietari che ruotava intorno al primo; una classe di artigiani (muratori, falegnami e calzolai) che si frapponneva, differenziandosene, dalla massa dei contadini, braccianti ed operai. A tale netta divisione corrispondevano differenziazioni, altrettanto nette, nelle abitudini e nei comportamenti sociali. Le due piazze principali, Steri e SS. Anargiri, erano nelle prime ore della sera frequentate da diverse componenti sociali: Piazza Steri era sede della borghesia che vi si riuniva per passeggiare, incontrare gli amici e discorrere; SS. Anargiri era invece il luogo dove, sempre nella prima serata, sostavano gli operai e gli artigiani per cui chi aveva necessità di incontrarne qualcuno per lavori od altro, vi si recava con quasi certezza di successo. Anche i circoli cittadini, luoghi abituali di riunioni serali, rispettavano la detta suddivisione: il Casino dei Nobili era esclusivamente riservato alla alta borghesia e a qualche professionista, non era ammesso il gioco delle carte, si discorreva, sempre degli stessi argomenti, o si spettegolava; il Circolo Rossanese, pure sito in Piazza Steri, era il ritrovo abituale della borghesia che occupava la serata quasi esclusivamente al gioco delle carte, anche d'azzardo, mentre gli artigiani e i piccoli commercianti si vedevano al Dopolavoro Operaio che era sito pure in prossimità della Piazza Steri. Ai "proletari" erano riservate le "cantine". Tale suddivisione è durata fino agli anni '50 e poi è stata travolta dalle mutate condizioni sociali ed economiche della città e dalla trasformazione urbanistica.



Gregorio Castagnaro ed Espedito Matera in un carnevale degli anni '20.



1901: duello giocoso fra Menotti Amantea e Carmelo Amantea; padrini sono Luigi Pinto e Francesco Strafaci (figlio del "brigante" Palma).



1932: a passeggio sulla non più esistente banchina di S. Angelo; da sinistra: Giuseppina Acri, Giuseppina Bianco Mannarini, Antonietta Bianco, Anna Bianco.



Carnevale del 1938: quadriglia siciliana in casa Smurra; si tratta della prima quadriglia mista realizzata a Rossano.



Carnevale del 1953: Carlo Romano, Renato Brunetti, Luigi Caracciolo.



Carnevale del 1912: Alfredo Selvaggi travestito da brigante calabrese.



Anni '60, sulla montagna di Rossano: i tre suonatori sono D. Iacoi, D. Iacoi, M. Berardi.



Carnevale del 1918: Bice e Mariuzza Pisani.



1932, carnevale a Momeno; da sinistra: P. Labonia, E. De Rosis Mazza, G. Labonia Tieri, F. ed A. Martucci, L. De Rosis (il jolly), G. Amarelli, M. Amarelli, G. Labonia.



1894: il trasporto, in montagna, avveniva a dorso di mulo.

TEATRO DI ROSSANO

Giovedì 23 Agosto 1888. Spettacolo Straordinario

Le ragazze del Giardino d'Infanzia dirette dalla Signora
Raffaella Carratelli Ciconte, daranno un saggio di prosa e musica

1.° QUADRO

1.° Coro

IL LAVORO

2.° Dalla Fanciulletta Serafina Gradilone verrà declamata la poesia

L'INCORAGGIAMENTO

3.° Coro ed esercizio ginnastico

LA PALLA

2.° QUADRO

Le Fanciulle - Giulia ed Elvira Minnicelli, Giulia Russo e
Carmela Nicastro, rappresenteranno il **Dramma** in un atto
dell' **Abate P. Metastasio**

L'ISOLA DISABITATA

3.° QUADRO

1.° Coro ed esercizio ginnastico

Dialogo d'occasione ove prenderà parte principale la fanciulletta

SERAFINA GRADILONE

Indi la Compagnia seguirà il Duetto

I ZINGARI

La Canzone col titolo

Ah ! m b è !

Chiuderà il trattenimento con la Cavatina

DON CHECCO

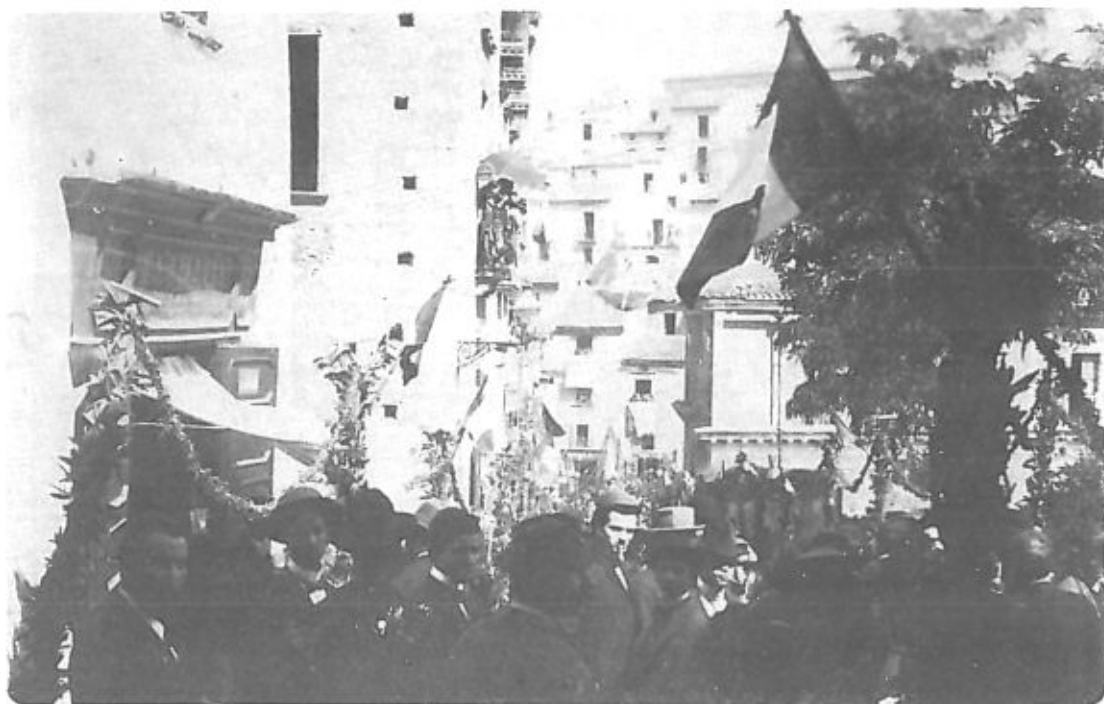
— Rossano Tip. Perratti —



1938, rappresentazione al teatro Paoella; il ricavato fu devoluto alla squadra di calcio "Rossano".
Da sinistra: M. Greco, C. Minnicelli, E. Sorrentino, ?, G. Sellaro, F. Martucci, B. Pisani, Cap. Brunetti, M. Minnicelli (il regista), T. Rizzuti, A. Martucci, M. Vittoria De Lauro, Nellina Tassone, P. Cherubini, Tina Sellaro, E. Camporota, G. Sorrentino, Tonino De Gennaro.



Carnevale del 1964: spettacolo realizzato a S. Domenico dai liceali di Rossano.



1890 ca.: corteo in via Duomo.



Anni '50: corteo nuziale che scende dalla Cattedrale lungo via Duomo.



Anni '30: Il palco per la banda illuminato, in Piazza Steri, durante i festeggiamenti di ferragosto.



Anni '20: gruppo di consiglieri comunali nel salone del Municipio.



Dicembre 1970: in occasione di una riunione sindacale.



1929: atleti della "Società Sportiva Rossanese".



1930: la "Festa dell'uva" organizzata dal "Dopolavoro di Rossano" (già "Circolo Operaio Ricreativo del Dopolavoro" fondato dal Comm. T. Smurra). Fra gli altri si vedono: T. Smurra, Angelo Capalbo, Santo Vitale.



18/11/1939: "Ricordo della V ginnasiale" durante una gità; si riconoscono: il preside Pane, il prof. L. Pirillo e Gloria Rotondaro, che ci ha fornito la foto.



17/5/1935: "Ricordo del Patire".



Piazza Steri, anni '70: manifestazione contro la disoccupazione promossa dalle OO.SS.



12/2/74: sciopero generale; il corteo a Rossano Scalo. In primo piano Luca D'Amico, che ci ha fornito la foto.



Ferragosto del 1931: il palco musicale in piazza Steri accoglie una banda proveniente da Squinzano. Altra banda suonava nella Piazzetta del Commercio. La documentazione fotografica attesta che questo palco fu eretto dal 1° decennio del secolo fino agli anni '50.



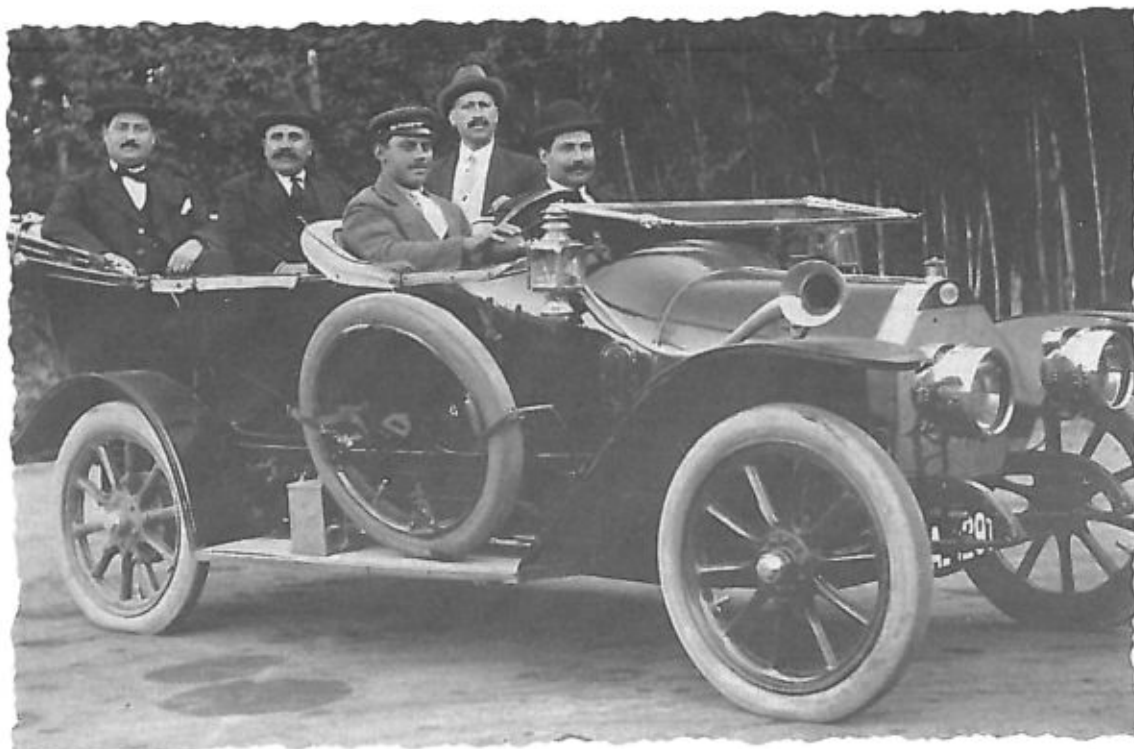
19/X/1955: la banda fondata dal Sig. Mignolo di Gaggiano (SA); suonò per circa 10 anni.



20 marzo 1927: il "Circolo Operaio Ricreativo del Dopolavoro", fondato da Tiberio Smurra negli anni '20, funzionò fino alla 2ª guerra mondiale. Aveva sede in via Toscano-Mandatoriccio.



1932, in Piazza Steri, davanti alla sede del "Circolo rossanese". Fra gli altri si vedono: Fortunato Salvatore, Antonio Piriho, Giovanni Romeo, il signor Tucci.



1911: l'automobile di Paolo Labonia, che fu il primo motorizzato della città; da sinistra: Maurizio Minnicelli, Paolo Labonia, Tiberio Smurra.



1924: una passeggiata in carrozino lungo lo stradone S. Angelo. Da sinistra: Pinuccio Cherubini, Eugenio Sorrentino, Geppino Amarelli e Nicola Cherubini.



Primi del XX secolo: gruppo di suore e di medici nel cortile dell'ospedale civile. L'uomo con la barba, a destra, è il dott. Raffaele Sorrentino; il 1° a sinistra è il dott. Francesco De Russis.



Fine del XIX secolo: sulla montagna di Rossano, vicino al vecchio acquedotto.



Maggio 1932: la FIAT 509 di Michele Milei, targata CS 1628, in Piazza Cappuccini; l'addobbo è relativo alla visita a Rossano dei Principi di Piemonte. In camicia bianca, accanto alla vettura, è il sig. Alaggio Antonio.



Fine XIX/primi XX sec.: funerali di qualche illustre personaggio all'altezza del Piazzale del Leone (dal 1930 Piazza della Vittoria; il leone, sostituito dal monumento ai caduti, fu collocato nel largo dietro S. Marco).



La fiera di S.M. delle Grazie in una foto degli anni '30.



1903: ponticello (= asse di legno) sul torrente Colognati.



1937: a Longobucco, assieme ad alcuni confinati etiopici, si vedono l'ing. Regazzoni di Milano (che realizzò la strada del Celadi dal ponte fino alla S.S. 16), Fabio e Vincenzo Martucci, Tonino Calìo.

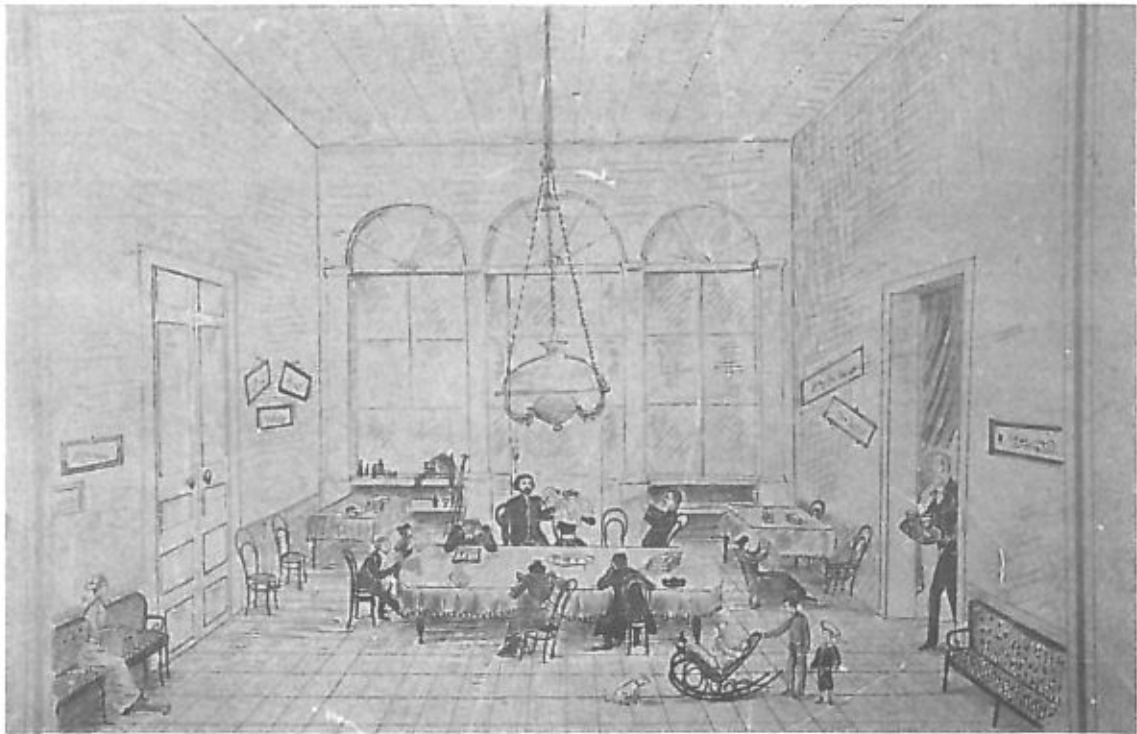


Il "carrettone", mezzo di trasporto usato in pianura.





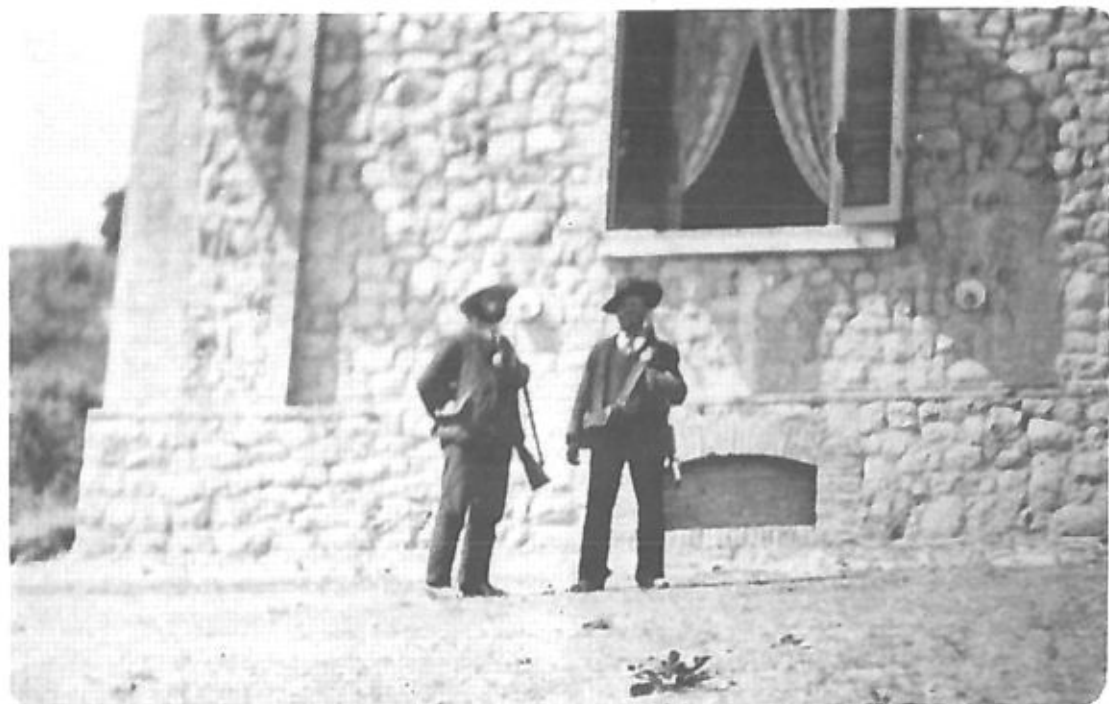
I Martucci nella loro "casina" di montagna (1895).



Come si passava il tempo in montagna; disegno (1894) del futuro sindaco Luciano De Stefano.



Luglio 1894: serenata scherzosa in una casina della montagna rossanese; il suonatore al centro, con barba e cappello scuro, è il (futuro) sindaco Luciano De Stefano.

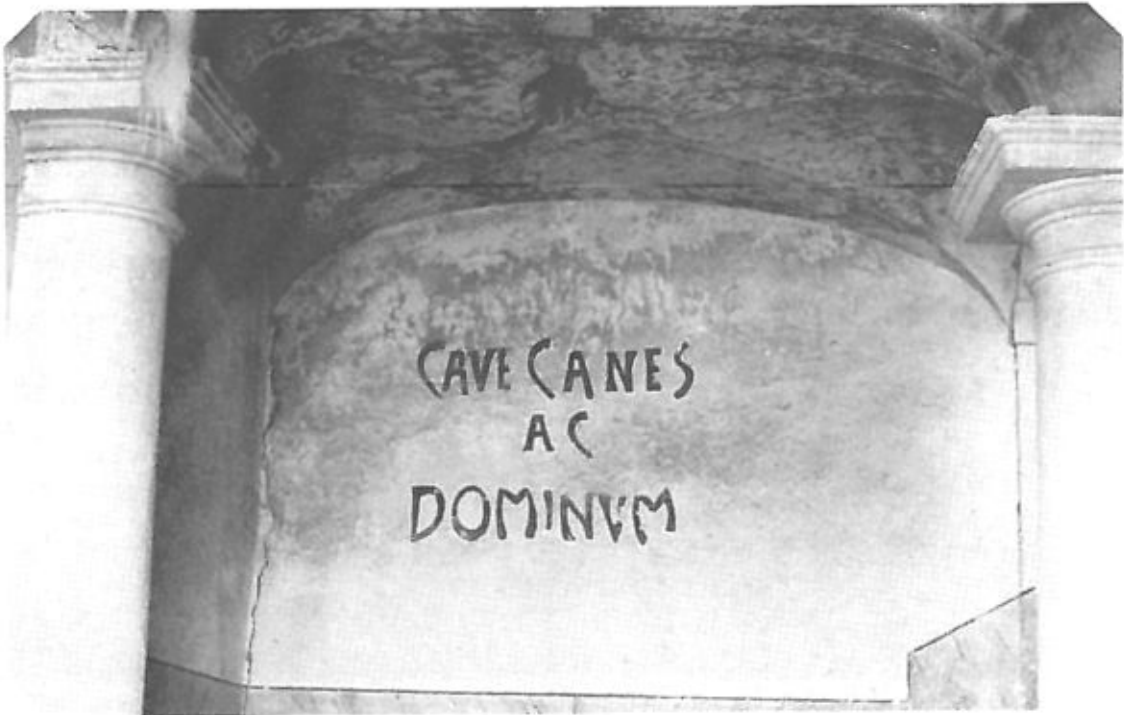


I guardiani armati: una presenza costante nelle casine di pianure e di montagna (ingrandim. da foto del 1895).





Cabina di una rete telefonica privata che collegava vari casini di campagna (fine XIX secolo).



1974: nell'atrio (in rovina) del casino di S. Irene sopravvive un'iscrizione: "Guardati dai cani e dal padrone".



Estate del 1907: pic-nic in montagna, sopra S.M. delle Grazie. Il 1° a sin., col bastone, è Michele Milei; l'ultimo a destra è Francesco Milei.



Pic-nic a S.M. delle Grazie, in occasione della Fiera dell'8-9-53; gli amici raffigurati sono, da sin.: Domenico Veneziano, Fiore Cosentino, Marco Veneziano, Vincenzo De Vincenti, Giovanni Corrado e Nilo Spina.



20/1/1932: grande caccia al cinghiale nei boschi del Patire; vi parteciparono 50 cacciatori con 40 cani.



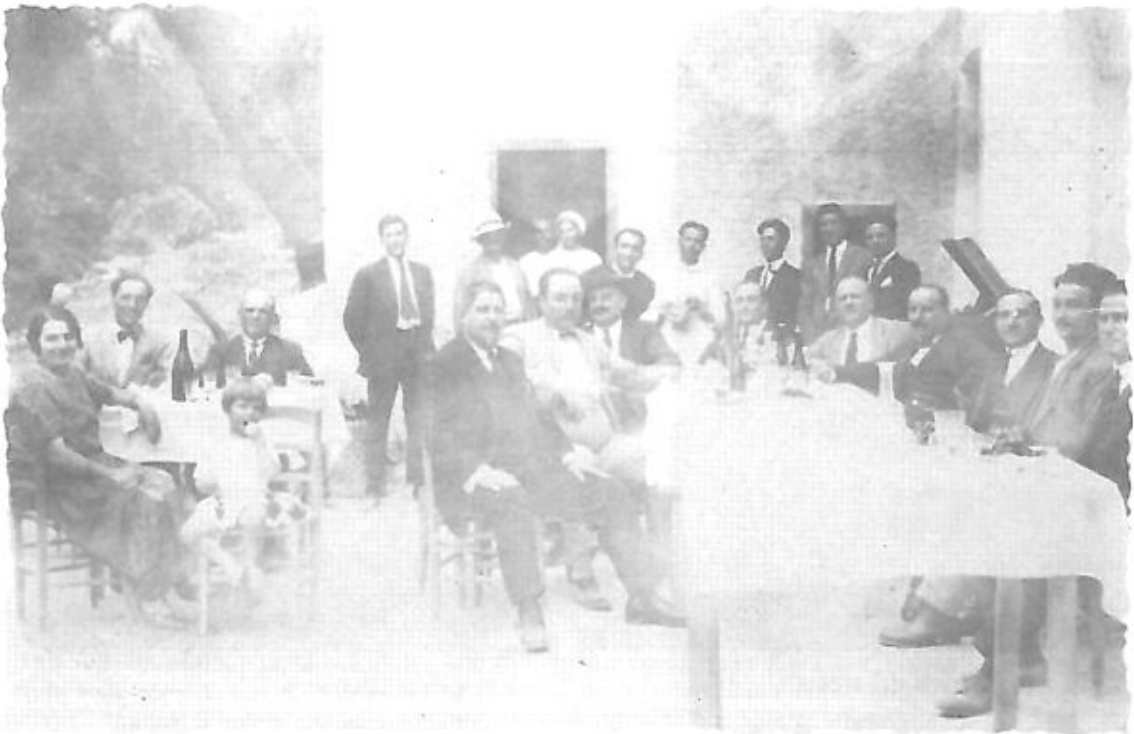
Frammento di coppa in ceramica (di tipo "aretino") rinvenuto 40 anni fa in località Casello Toscano (Mascaro).



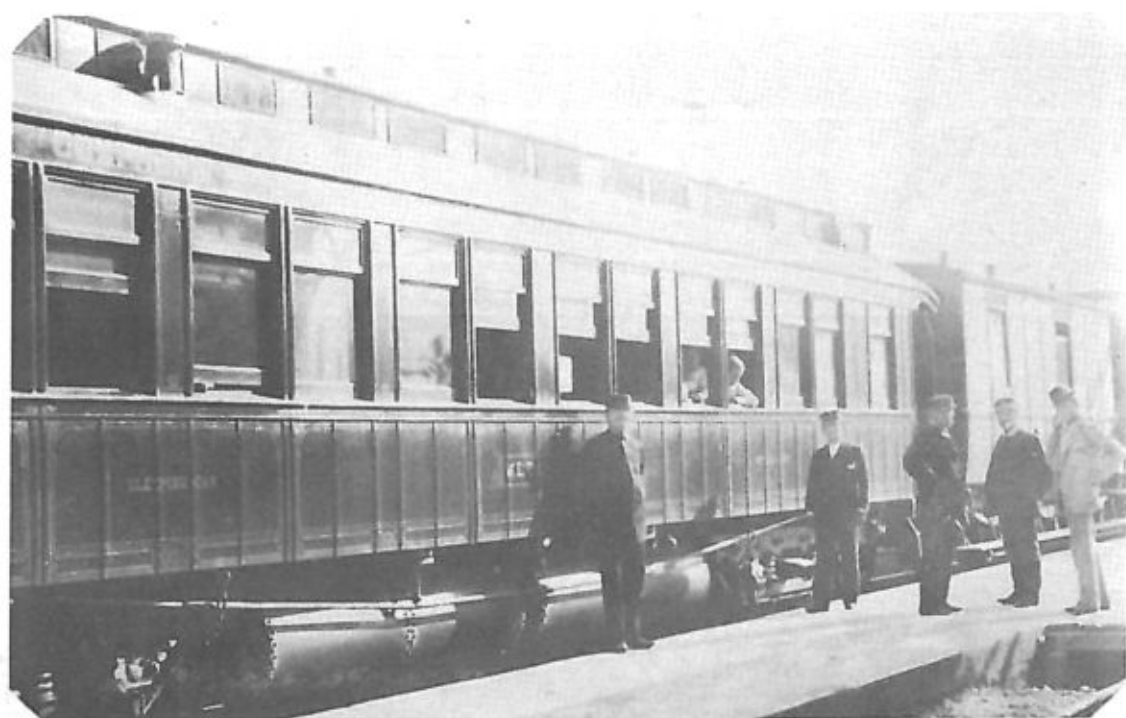
1929: caccia alla volpe a Bucita.



Anni 20: l'orologiaio Francesco Mingrone conversa con un amico sotto la Torre dell'Orologio.



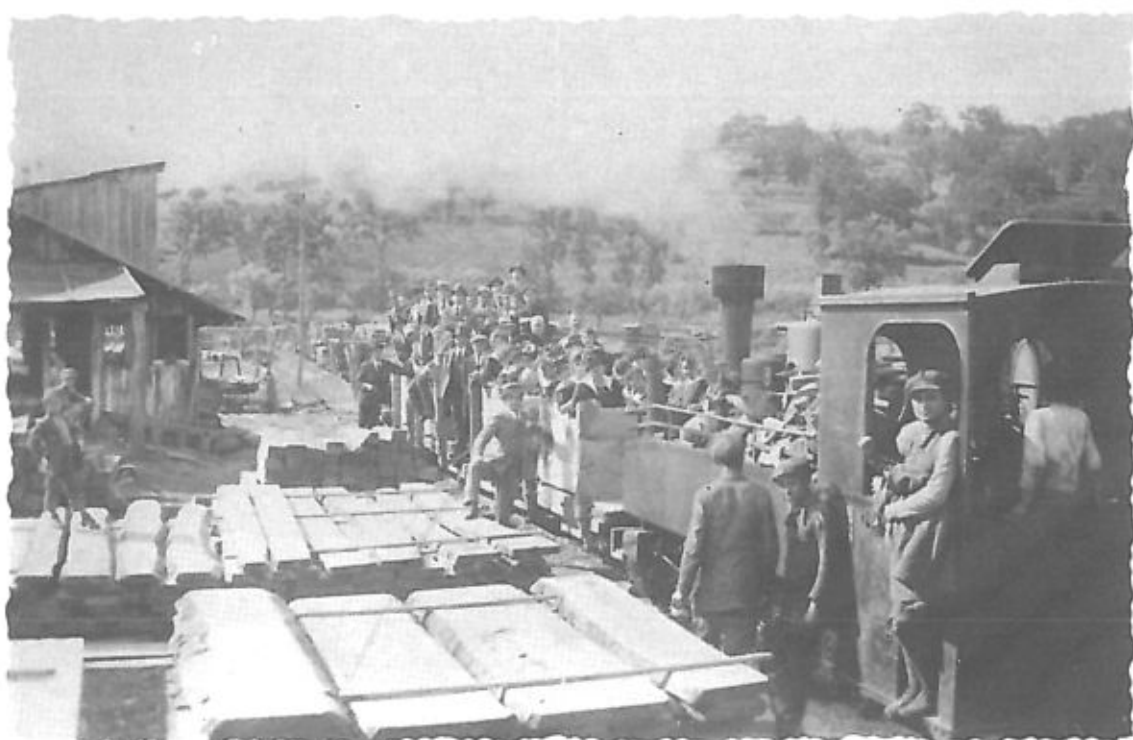
Il tempo non ha cancellato nei Rossanesi il gusto per la compagnia, il forte senso dell'ospitalità e il piacere della buona tavola. In foto, l'avv. Francesco Romano in numerosa compagnia (anni '30).



Fine XIX secolo: il primo vagone-letto che si è fermato alla stazione ferroviaria.



Anni '20: l'arrivo del treno.



Primi anni '30: rara foto di una décuville nelle campagne rossanesi.



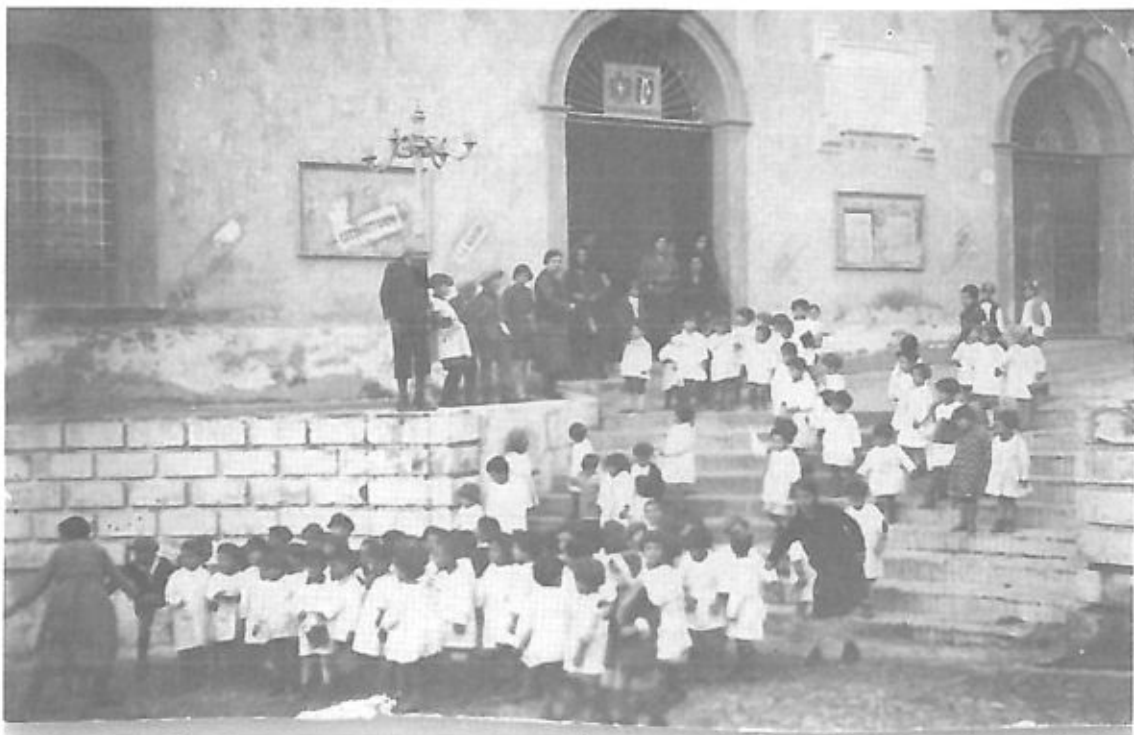
Anni '30: un pulman della S.T.A.R., che fu la prima compagnia di trasporti rossanese; in seguito fu la volta dell'A.T.A.S. e della S.I.M.E.T.



Agosto 1935: bagnanti a S. Angelo.



Anno scolastico 1932/33: scuole el. di S. Chiara, classe prima. L'insegnante è Giuseppina Risuleo; fra gli alunni il sig. Nicola Scattarella, che ci ha fornito la foto.



Anni '20: l'uscita dei bambini dall'asilo comunale.



1921: refezione scolastica all'asilo comunale; da sinistra a destra si vedono: la cuoca Vittoria, Pile-
ria Valentini in De Lauro, Margherita Carratelli in Zagarese, Nicoletta Linardi in Carratelli.



Anno sc. 1931/32, gli alunni del I Ginnasio: Aragona, Rizzo A., Sanzi F., Cirò, Pittore, Occhiuzo, Vulcano, Guarasci, Sesti, Filacchione, Fontanella, Zappone, Rizzo V., Sisci, Albo, Mastrogiovanni, Mingrone P., Occhiuzo, Federico, Martucci, Minnicelli, Rizzo M., Pismataro, Casciaro, Laurentis, Santarcangelo, Bonelli, Conforti, Altimari, Sanzi A., Accattatis, Santalucia, Barbaro (prof. D. Bellizzi, preside D. Sabia).



Anno sc. 1931/32, II Ginnasio; in alto si riconoscono Renato Smurra, Stefano Milei, Riccardo Turano e tre ragazzi di Diamante, con la divisa del convitto arcivescovile; in mezzo: Luigi Mingrone, Emilio Sabia ed un convittore di Longobucco; seduti: Ferdinando Mingrone, Armando d'Ippolito, Vincenzo Occhiuzo ed un convittore di Spezzano Albanese.



Anno sc. 1970/71: la classe V B della sc. el. a T.P. di Piragineti.



Anno sc. 1984/85, sul palco dei Padri Giuseppini: alunne della sc. el. a T.P. di S. Chiara rappresentano "La Primavera" di Vivaldi.



Febbraio 1955: quadriglia e tarantella calabresi, comandate da Ugo Russo, si esibiscono sul palco della Casina e al cinema nazionale.



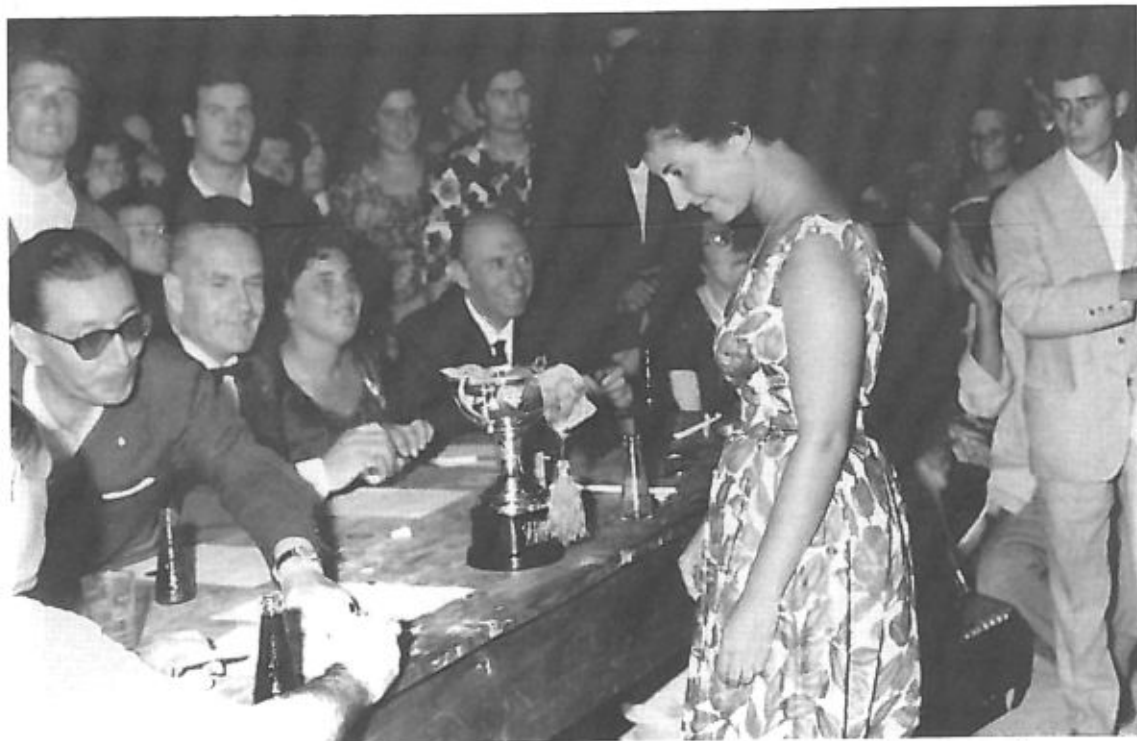


1987: Insegnanti ed alunni delle sc. el. partecipano al 5° "Carnevale Rossanese".





1970: riunione scolastica con l'ispettore Minisci. Da sinistra: S. Fullone, D. Forte, L. Caracciolo, M. Pia Rizza, G. Muzzillo, R. Rizza, P. Tagliaferri, A. De Stefano, l'ispettore M., Marisa Lettieri.



Agosto 1957: elezioni di Miss spiaggia c/o il Centro balneare Gioffré. La giuria è composta da Michele Scazziotta, Stanislao Smurra, Riri Fontanella, Nicola Cherubini. La premiata è Milly Biondi.



1974: sfida calcistica tra ragazzi di quartieri diversi (Piazzetta contro S. Nico).



1950: rivincita incontro di calcio "Galli contro Pulcini" (2-0); i Galli di tale incontro erano stati Pulcini nella precedente sfida del 17/6/1934. Da sinistra, in piedi: P. Smurra, A. Zagarese, G. Galluzzi, F. Castello, D. Forte, M. Minnicelli, A. De Franchis, T. Carbone; in ginocchio: G. Cirò, N. Misuraca, P. Cerbella, C. Toscano, G. Vulcano; a terra: P. Bonelli.



Anni '30: saggio ginnico al Campo Sportivo.



“Ferragosto rossanese” del 1955: Sandrino Fullone arriva secondo alla gara podistica sui 3.500 m.



1960, al campo sportivo “M. De Rosi”, tre calciatori della “Nuova Rossano” in occasione di un allenamento. Da sin.: Tonino Pescatore, Sandrino Fullone, Alfonso De Simone.



18/3/1956: U.S. Beato Angelo "Junior"; si riconoscono L. D'Amico, M. Ruffo, M. Levante, A. Ruffo, G. Librandi, F. Curti, P. Puglia, G.F. Porti.



La "ROSSANESE" in una foto dei primi anni '70; il portiere è Cristoforo Arcovio.



18/7/1935: passaggio del 12° Reggimento di Artiglieria (a S. Stefano).



1919: il sottoprefetto di Rossano si sta recando verso la sua sede.

Comitato Liberazione Nazionale

ROSSANO

Martedì, venticinque luglio, è un anno da che il regime fascista è crollato con tutta la sua mostruosa impalcatura di prepotenze e di arbitri.

Dopo venti anni di inaudite sofferenze e di soffocazione intellettuale, il popolo italiano ha finalmente riscattata la sua libertà attraverso il libero predominio del pensiero e della parola.

Questo avvenimento tanto atteso ed auspicato da quelli costretti a subire il servaggio in patria e dagli altri cacciati dalle loro case, e mandati raminghi per il mondo, merita una rievocazione.

Una pubblica manifestazione di tripudio e di esaltazione dell'avvenimento straordinario, avrà luogo nel pomeriggio di martedì venticinque corrente alle ore 19.

I Rossanesi, patriottici ed antifascisti, tutti uniti e compatti, nell'unico solo pensiero della ricostruzione morale e materiale della Patria, mostreranno la loro fede, mai spenta, in un avvenire di libertà e di giustizia, e diranno la loro parola di protesta contro gli antichi dominatori, partecipando alla manifestazione con serena, ferma, decisa compostezza.

IL COMITATO ROSSANESE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Tip. "Nuova Rossano,,"

Volantino del C.L.N. di Rossano (1944).



5/5/58: la signora Paternò Carmela.

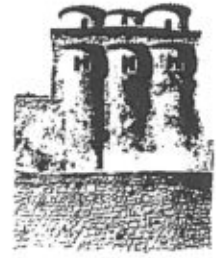


"R. Corso Magistrale, Rossano, 1911/1912".

Il sacro



Il sacro



Luigi Renzo

Il sacro a Rossano trova espressione nella maestosità delle sue chiese che sono, attraverso i secoli, documento e testimonianza di una spiritualità molto ricca e diffusa.

Ad epoca bizantina risalgono le chiese di S. Marco, Panaghia, Pilerio, S.M. del Patire; mentre di epoca relativamente più recente sono la Cattedrale col suo stile composito, S. Bernardino con i bei richiami quattro-cinquecenteschi, S. Domenico col suo imponente portale settecentesco e via via le chiese di S. Nilo, S.M. della Rocca, S. Giacomo, S. Pietro, S. Martino, S. Michele, S.M. di Costantinopoli nell'ex convento dei Cappuccini, S. Maria delle Grazie, S. Nicola all'olivo, S. Anna fino alle nuovissime S. Bartolomeo e S.M. della Pace.

La vita religiosa si è coagulata intorno al Vescovo, presente a Rossano fin dall'VIII-IX secolo e che ha rappresentato per la città un riferimento di prestigio e di indubbia forza morale. Figure come G.B. Castagna (1553-73), L. Sanseverino (1592-612), A. Adeodati (1697-713), S. De Luca (1827-34), P. Cilento (1844-88) e i più recenti O. Mazzella (1898-917), G. Scotti (1918-30), D. Marsiglia (1931-48), G. Rizzo (1949-71) hanno inciso positivamente nella fede popolare infondendo freschezza ai sentimenti di un popolo la cui spiritualità, greco-bizantina fino al 1462 e latina dopo, ha prodotto i santi Nilo e Bartolomeo, i beati e i servi di Dio Giorgio, Stefano, Teodora, Silvestro De Franchis, Isabella De Rosis oltre ad una schiera di anime nobili che si sono effuse nella preghiera contemplativa (monaci del Patire, clarisse, ecc.) o nelle opere caritative e assistenziali.

Il senso religioso profondo si è trasfuso e continua a trasfondersi nelle molteplici forme di pietà popolare che trovano nel secolare culto dell'Achiropita la radice più genuina che tonifica e unifica i rossanesi rimasti in città con quelli che motivazioni diverse hanno disperso per il mondo in Argentina, Brasile, e le altre città italiane ed europee.

Ed al culto dell'Achiropita si aggiungono nell'arco dell'anno una teoria di celebrazioni e tradizioni religiose che, nella varietà di espressione, propongono ricchezza e vivacità di sentimenti e di contenuti.

Tra queste ricordiamo in particolare il senso mistico-contemplativo delle Quarantore (Quaresima), l'attaccamento a S. Giovanni di Dio (Marzo), la compunzione e l'imponenza della erroneamente detta visita ai sepolcri (giovedì santo) e delle processioni delle Congreghe e dei Misteri (venerdì santo), la vivacità rustica delle feste campagnole del Patire e di S. Onofrio (maggio), la partecipazione sentita alle feste del Carmine (luglio), Addolorata (settembre), del Rosario (ottobre) e alle patronali di S. Nilo (settembre) e da pochi anni, di S. Bartolomeo (novembre).

Storia sacra e tradizioni religiose sono pertanto, per Rossano, un connettivo di grande valore e significato, degno documento di una città il cui futuro trova radice, memoria e coronamento in una spiritualità dinamica che diventa essenziale scuola di vita e carica di impegno umano e cristiano.

CONGREGAZIONE
 DI
MARIA SS. AUSILIATRICE

CANONICAMENTE ERETTA

nella Chiesa Parrocchiale di S. Biagio

IN ROSSANO



Scopo — La Congregazione di Maria SS. Ausiliatrice, canonicamente eretta nella Chiesa Parrocchiale di S. Biagio, con decreto di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. D. Donato M. dell'Olio, in data del 2 Febbraio 1895, ed aggregata alla Prima Primaria di Roma, con diploma del 19 Marzo dell'istesso anno, ha per iscopo di onorare la Vergine SS. sotto il titolo di - **Aiuto dei Cristiani** - promuovendone la divozione, e solennizzandone, nella miglior maniera possibile, la festa che cade il 24 Maggio.

Doveri — Ogni fedele di qualunque età, sesso o condizione, può appartenere alla Congregazione di Maria SS. Ausiliatrice, dietro dimanda fatta al Parroco *pro*



“Pagelline” delle Congregazioni del Pio Monte Purgatorio (1897) e di Maria SS. Ausiliatrice (1895).



L'interno della chiesa di S.M. di Costantinopoli alla fine degli anni '20.



Anni '30: passaggio della processione dell'Achiropita in Piazza Grottaferrata; da notare l'usanza di stendere le coperte migliori da un lato all'altro della strada (c.d. "archi").



Le orfanelle dell'Achiropita seguono la processione di S. Antonio (1933).



La stessa processione sta percorrendo corso Garibaldi ed è giunta all'altezza dell'ex sartoria Romano.



1904: processione della S. Croce.



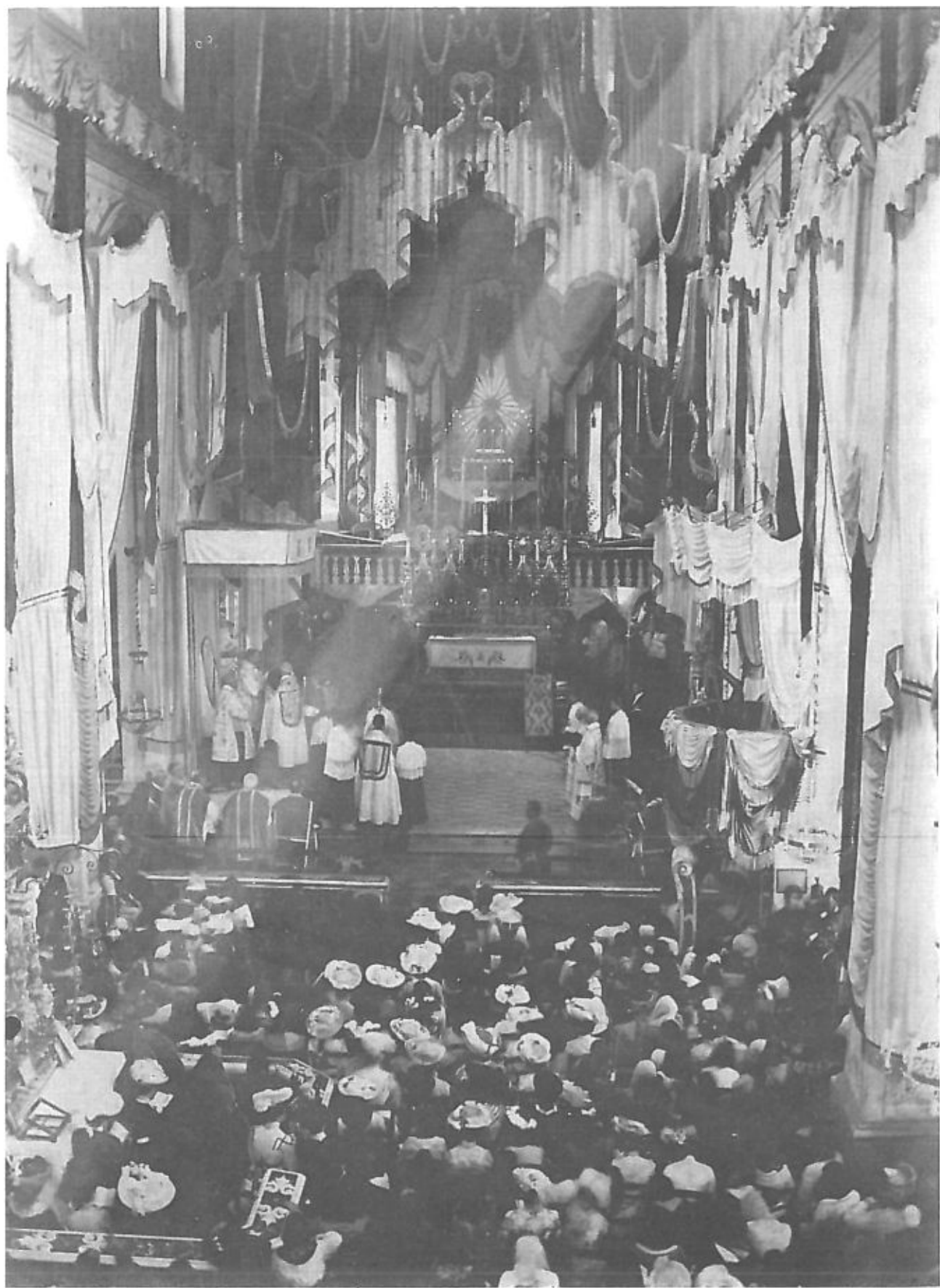
Venerdì Santo del 1948: i "Misteri" in Piazza del Popolo.



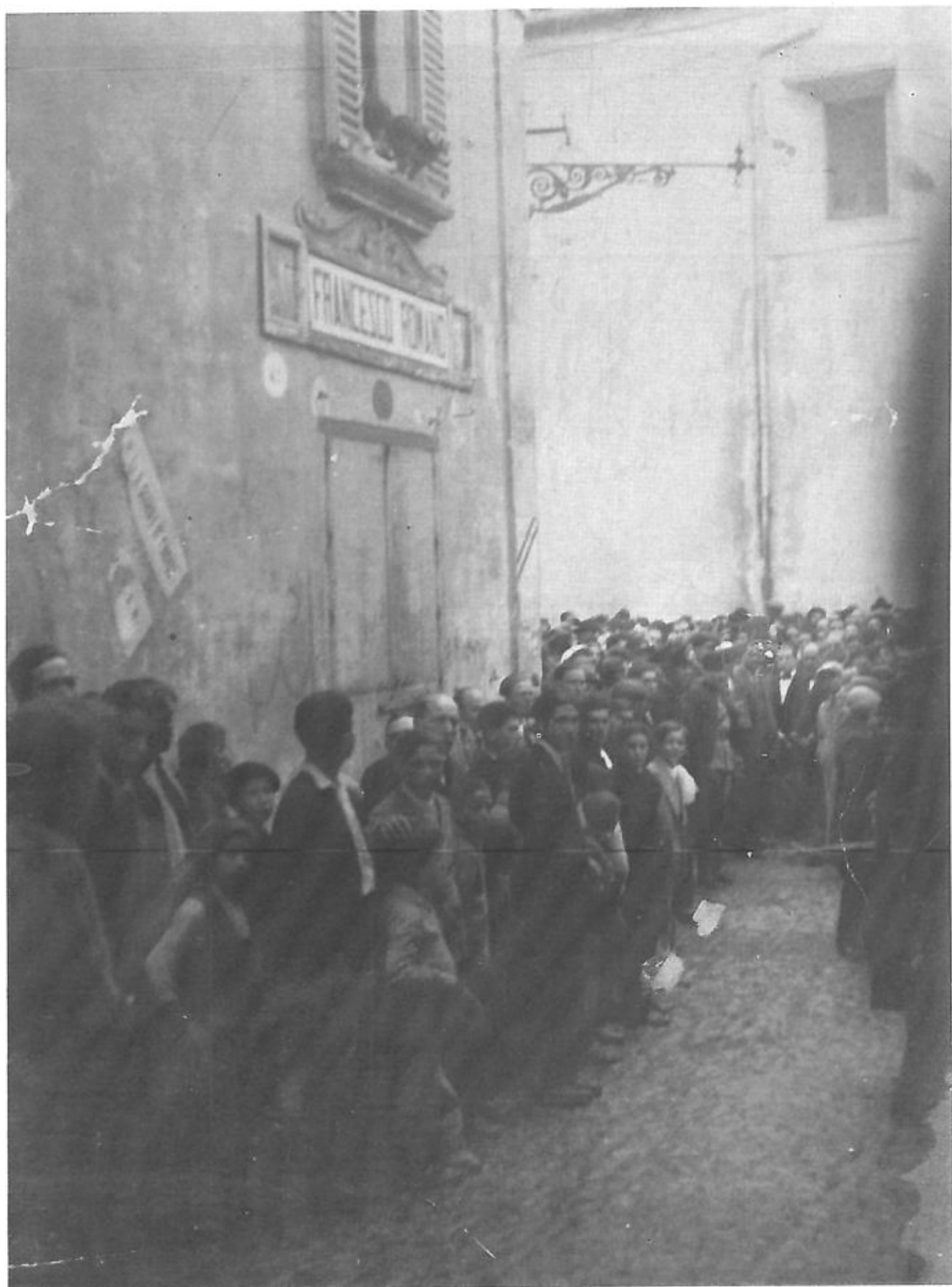
Giugno del 1894: processione del Corpus Domini in Piazza Steri.



20/6/1935: processione del Corpus Domini; in foto si riconoscono S.E. Mons. Domenico Marsiglia, Arcivescovo di Rossano e i sigg. N. Condevi e R. Zagarese.



21 agosto 1904: si commemora, in Cattedrale, il 9° centenario della morte di S. Nilo.



1934, Venerdì Santo: la folla assiste al passaggio dei "Misteri" accanto alla bottega di F. Romano (alimentari), oggi oreficeria di Lavorato.



Anni '20: la processione dei "Misteri" sfilava in Piazza del Commercio.



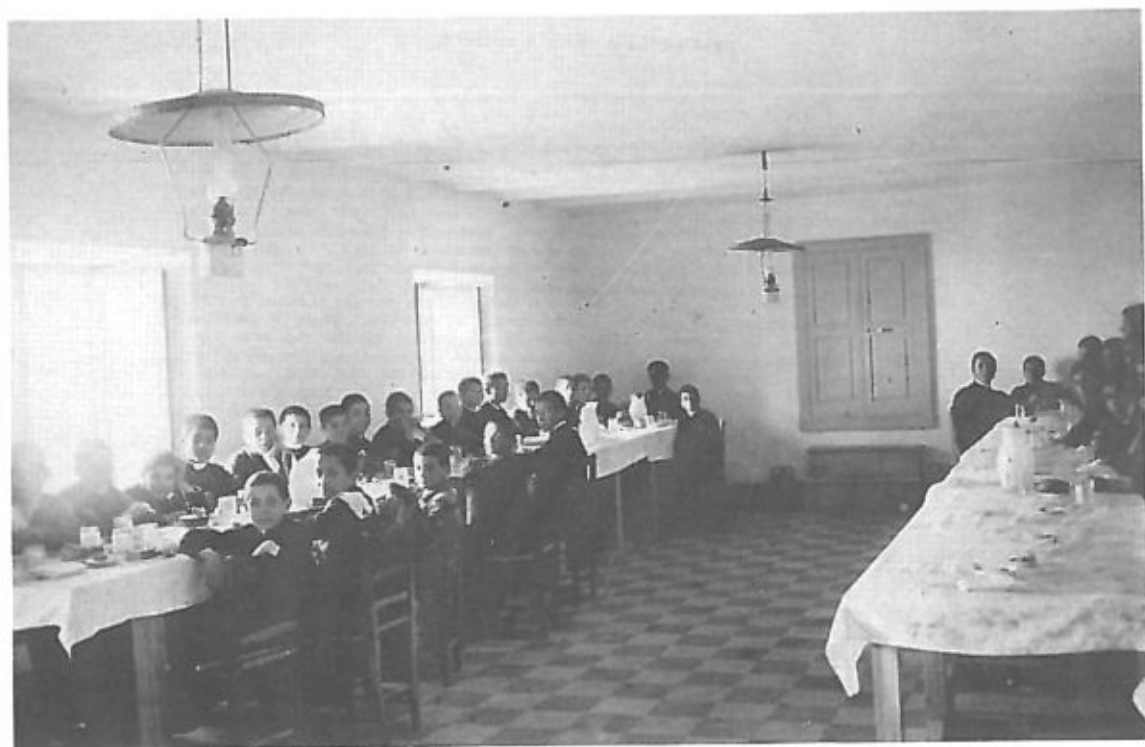
Mons. Giovanni Rizzo, Arcivescovo di Rosano, a colloquio con Sua Santità Giovanni XXIII.



Ritratto di Madre Isabella De Rosis, per la quale è in corso il processo di beatificazione; nel 1875 fondò la Congregazione delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore.



L'esterno e il refettorio del Seminario estivo (anni '20).





La chiesetta dell'Annunziata e il convento-ospedale di S. Giovanni di Dio in una foto degli anni '40.

FR. PETRUS PAULUS DEIDDA
MINIMUS SERVUS
 PRIOR GENERALIS ORDINIS S. JOANNIS DE DEO

Cum in Capitulo *Generali* nuper in nostro Hospitali *S. Joannis Calybitae hujus*
Aliae Urbis ad bonum nostrae Religionis regimen celebrato, Tu *Frater Noster Calixtus Marjanus*
S. Antonii Hospitalis nostri *in usu utriusque Ordinis* localis rite, et canonice
 electus fueris, Tibi tenore praesentium mandamus, ut administrationem et curam dicti Hospitalis
 suscipias, et ad ipsum statim Te conferas in officio *Prioris* juxta formam nostrarum
 Constitutionum, usque ad *prox. Prov. Cap.* permansurus, Tibique facultatem concedi-
 mus, ut Redditus, Censur, Legata, ac quaelibet alia ad praedictum Hospitalis pertinentia exigere
 facias, et coram utroque Foro, spirituali videlicet, et temporali in judicio ubi opus fuerit compa-
 rere, et Te una cum Hospitali, ac personis, et bonis omnibus ad ipsum quomodolibet spectanti-
 bus in eodem judicio, et extra judicialiter defendere, et Procuratores pro Te, et eodem Hospitali
 substituere. Instrumentaque, ac quaelibet alia Scripturarum, vel contractuum genera ad praefatum
 Hospitalis quocumque modo spectantia conficere possis. Tibi in meritum salutaris obedientia man-
 dantes, ut dictum *Prioratum* munus tuae curae commissum acceptes, et pro salute etiam Fra-
 trum Tuorum spirituali ad perennem in Coelo acquirendam Beatitudinem omni solertia exerceas;
 Fratres vero nunc, et pro tempore in eodem Hospitali manentibus, ut Te in suum *Priorem*
 recipiant, et honorent ac Tibi semper parere teneantur. In nomine Patris, et Filii, et Spiritus
 sancti. Amen.

In quorum fidem etc. Dat. *Roma*, ex Conventu et Hospitali nostro *S. Joannis*
Calybitae die 17. Mensis Junii 1850 -

Petrus Paulus Deidda Prior

Fr. Joseph M. Ciani

Reg. fol. num. 54

17/6/1850: nomina del priore del convento-ospedale di S. Giovanni di Dio.



La chiesa bizantina della Panaghia in una foto del 1921.



La stessa chiesa in una foto degli anni '30, subito dopo i radicali restauri del 1932/33.



1908: la navata sinistra della Cattedrale.



La chiesa bizantina di S. Marco immediatamente prima e subito dopo i restauri effettuati negli anni 1930/34.



27/3/1949: S.E. Mons. Giovanni Rizzo, nuovo Arcivescovo di Rossano, fa il suo ingresso in città.



Don Vincenzo Curti, parroco di S.M. delle Grazie, durante la processione omonima.



1947: la facciata della chiesa di S. Nilo.



11/2/1958: si inaugura la statua della Madonna.



Natale Scalise nel 1962, "a devozione di S. Antonio".



Anni '30: Processione dei "Misteri"; le prime donne che vi parteciparono furono Margherita Castagnaro e Pileria Lauro, nel 1924.



Primi anni '70: all'alba del Venerdì Santo sfilano le processioni delle "Congreghe".

Avvenimenti



Avvenimenti



Bice Sorrentino

Si tratta di avvenimenti che di per sé non ebbero grande rilevanza storica: visite di personaggi illustri, inaugurazioni, cerimonie politiche e religiose...

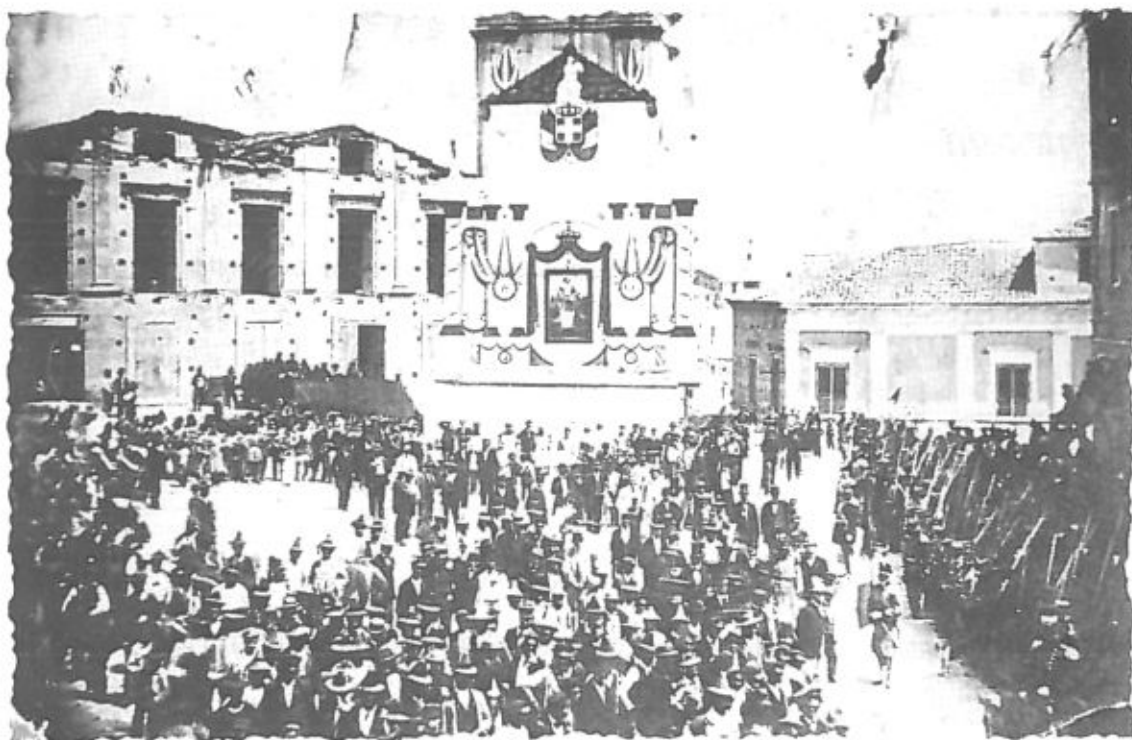
Tuttavia, considerando una certa chiusura provinciale che ha caratterizzato la nostra città almeno fino alla 2^a guerra mondiale, considerando l'analfabetismo dominante e la carenza dei mezzi di informazione, qualsiasi avvenimento acquistava rilievo e diventava un'occasione per partecipare più o meno pienamente alla vita sociale.

Gli stessi avvenimenti venivano però vissuti e sentiti in modo diverso dai vari ceti sociali, che erano: 1°) proprietari e latifondisti (per lo più aristocratici o nuovi arricchiti); 2°) ceto medio (rappresentato in modo diverso da professionisti e commercianti); 3°) braccianti e disoccupati che vivevano con i proventi di mille occupazioni a carattere temporaneo.

Gli appartenenti a quest'ultimo ceto vivevano gli avvenimenti in modo del tutto riflesso e passivo (spesso non si superava il livello della curiosità epidemica); in modo particolare le loro donne, vivendo al margine del margine, erano private della stessa possibilità di presenziare (cerimonie religiose a parte).

Una serie di fattori, verificatisi dopo l'ultima guerra, modificò gradualmente ma decisamente la situazione: 1°) l'istruzione obbligatoria e le migliorate condizioni socio-economiche generali; 2°) le rimesse degli emigranti dalla Germania ed il fatto che questi ultimi (diversamente dalla maggioranza di quanti erano emigrati in Sud America) tornavano a Rossano per godere il frutto del loro lavoro; 3°) l'aumentata incidenza dei mezzi di informazione e l'avvento dei mass-media.

Affiora dalle immagini di questo capitolo un aspetto decisamente positivo: il fatto che la città intera — pur nei diversi contesti e con manifestazioni differenti — sia sempre stata eccezionalmente ospitale ed accogliente nei confronti dei forestieri, a tal punto che questi avvenimenti hanno contribuito, anche in epoche assai più antiche di quelle documentate dalle foto, ad allontanare il rischio dell'isolamento, favorendo l'intrecciarsi ed il moltiplicarsi dei rapporti — a più livelli — con l'esterno.



1865: la festa dello Statuto in Piazza Steri; da notare il pal. Rizzuti in costruzione e il cappello a "cervuno" di alcuni dei presenti.



I coniugi Fabio Martucci (1785-1859) e Nicoletta Abenante (1790-1842) si fecero fare questi due DAGHERROTIPI quasi certamente a Napoli, non prevedendo di lasciare ai posteri due autentiche rarità (i dagherrotipi di Fabio e Nicoletta sono infatti fra i più antichi conosciuti).

SOCIETÀ OPERAIA

DI MUTUO SOCCORSO

DI

ROSSANO

FONDATA IN OTTOBRE 1875



STATUTO ORGANICO



ROSSANO

A spese della Società Operaia
1903.

TITOLO I.

NATURA E SCOPO DELLA SOCIETÀ.

Art. 1 — L'Associazione costituita in Rossano, nell'ottobre del 1875, col nome di *Società Operaia di Mutuo Soccorso*, viene retta, d'ora in avanti, dal presente Statuto.

Art. 2 — Essa ha per base l'unione e la fratellanza; per scopo il mutuo soccorso materiale, intellettuale e morale; tende quindi a sussidiare i soci che la compongono, in caso di malattia, di inabilità permanente e temporanea al lavoro, accordare loro assistenza medico-chirurgica e somministrazione di farmaci ed a procurare loro aiuto in tutte quelle altre contingenze della vita meritevoli di appoggio morale ed economico.

La Società curerà anche di promuovere ed aiutare le istituzioni di tutte le opere o funzioni proprie della previdenza economica, come per esempio: magazzini cooperativi di produzione e di consumo, iscrizione dei soci alla *Cassa Nazionale di Previdenza per l'inabilità e per la vecchiaia degli operai*, ecc.

Art. 3 — La Società si compone essenzialmente di operai, siano essi capi d'industria, di negozio o contadini, nonché esercenti professione, arte o mestiere: il loro numero non ha limite.

Vi è pure una sezione femminile composta unicamente di moglie e figlie di soci e che è regolata anche dal presente Statuto.

Frontespizio e prima pagina dello Statuto della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Rossano.

STATUTO

DEL

CASINO DELL'UNIONE

DI

ROSSANO

ROSSANO

Tipografia Angelo Palazzi
1894.

Il Casino dell'Unione fu fondato nel 1878 da 13 soci, che perciò presero il nome di soci fondatori. Questi compilarono ed approvarono lo Statuto Sociale il 10 giugno 1878; ma in seguito si riconobbe la necessità di riformarlo, e con deliberazione dell'Assemblea Generale dei soci tenuta il 13 giugno 1892 furono radicalmente modificati parecchi articoli. Dovendosi poi questi porre in armonia col rimanente e sottomettere il testo unico all'approvazione dell'Assemblea Generale, ciò fu fatto nella tornata del 4 giugno 1894.

Lo Statuto così riformato ed approvato è il seguente:

TITOLO I.

Disposizioni preliminari

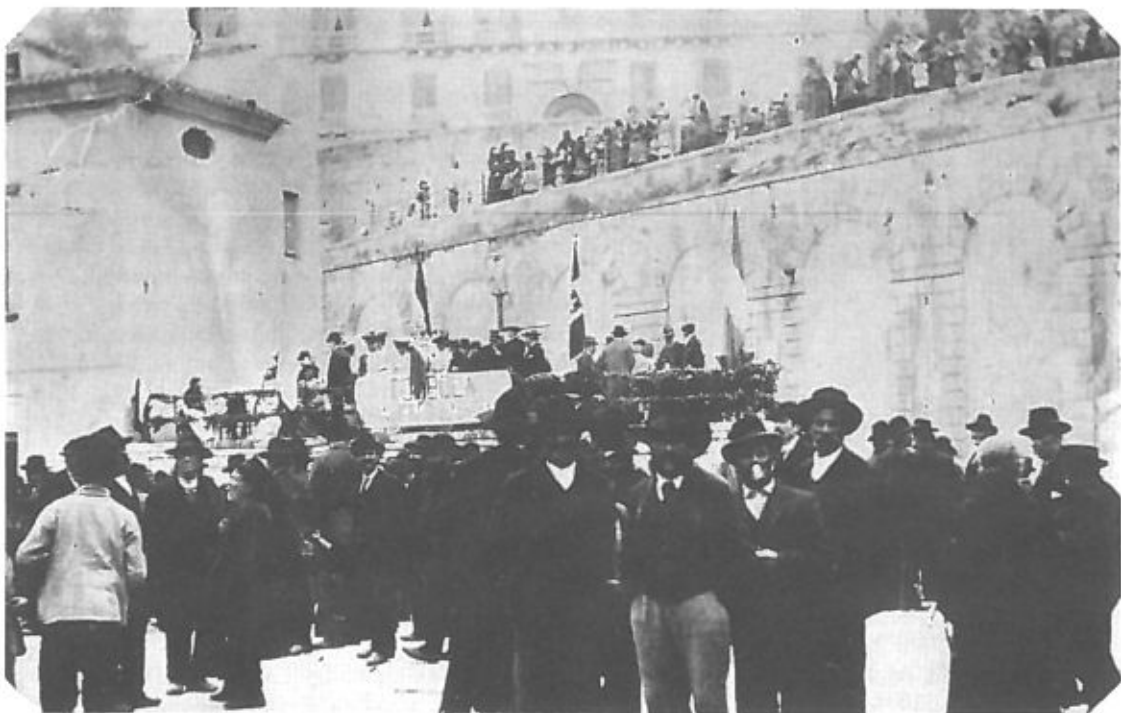
ART. 1°.

Il Casino dell'Unione, coi soci che ne fanno parte, è luogo di conversazione, di lettura, di giochi e d'altri svaghi.

Frontespizio e prima pagina dello Statuto del Casino dell'Unione di Rossano.



Ottobre 1902: XXVII anniversario della fondazione della Società operaia di Rossano, che in quel periodo aveva sede nella piazza del Popolo. Si trattava della Società operaia più antica della Calabria (1875).



Primi anni del secolo: tombola di beneficenza in piazza Steri.



1908: Il trionfale ritorno a Rossano dell'on. Francesco Joele dopo la sua elezione a deputato; in carrozza (era la "2 mantici" dei Martucci), si notano anche il barone Nicola Amarelli ed il sindaco Luciano De Stefano.





1935: militari in partenza per l'Africa Orientale.



1916: ritrovamento, a S. Stefano, di un sepolcro di donna del V sec. a.C.



Lo specchio greco ritrovato a S. Stefano nel 1916; delle anforette che affiancano lo specchio si è persa ogni traccia.

1932.

a L. 60.000 la pariglia. 21. A' cominciato ad aprirsi il
fiore dell' ulivo = 24. I combattenti portano una
corona di alloro ai Caduti = ~~Il Principe sorride a tutti~~
~~mentre proceduti dal Comune e tutti della casa~~
Venuta del Comm. Nardi della casa del Principe
per le disposizioni della cerimonia = 25. Vado a
Corigliano a visitare la Duchessa di Bovino per intender
ci sulla venuta dei Principi. È stata con me amabilissima
e ha voluto conoscere anche Giuseppina che mi aveva
condotta col sua automobile = 26. Processione del Corpus
Domini - per potere fare accedere l'automobile dei Principi
alla Cattedrale si è dovuto allargare la via sotto il
palazzo Coscano, oggi Smurra e fare una passerella,
questa sola spesa è costata al Comune 14 mila lire
e poi si sono dovute rimettere le cose a posto = 27. Pre-
parativi ultimi per la festa di domani, pare che tutto vada
bene. Un magnifico arco di Trionfo ai Cappuccini. Stri-
scioni e bandiere dai Cappuccini a S. Marco - Sono arrivati
80 Carabinieri - 200 soldati - 100 militi - Commisari e
guardie investigative = 28. Sciocco caliginoso - Venuta
dei Principi di Piemonte accompagnati dal Generale
Clerici - È stato ricevuto da me Podestà ed a mia moglie
al portone del Municipio - Sopra nei locali che in-
novati per l'occasione e che il Principe ha chiama-
to una bella sede, erano a riceverli le autorità, lo
Marchese Martucci, la signora Giustiniani - La signora Anna
Barbieri Martucci, la signora Gemma Labouie Romano
tutte le autorità, tutti gli ufficiali in congedo
e tutti i soldatini coi bandiere, vessilli e gagliardetti;
i principi sorridono soddisfatti e sono amabilissimi!



28 Maggio 1932: visita a Rossano dei Principi di Piemonte (Umberto e Maria José).





28 maggio 1932: altri momenti della visita dei Principi di Piemonte.



1930

Gennaio

1. Capetto (98-15) si fa la prova della lettiga che deve andare a Roma per il corteo per gli sponsali dei Principi di Piemonte. 2. Rodero leggera nave. La lettiga con i muli appartenenti a Casimiro Salvatore alias Capozza e Lucci Agostino (Calarino) con i mulattieri costati allora la base parte questa sera per Roma. Le olive si sono giustate in Terra. - 5. Bello. Parto per Roma per la notte dei Principi. Seguo la via di Prota. Trogna con me Bicio Goli, l'onorevole Pace, il Dott. Zuccheri, i De Floris di Romano, il Podestà di Luugro. Giugio buono. 5. Punto alloggio ^{vega} Mbarizza e Diego, Trodo beve la piccola birra. 7. A Roma Capetto, quarri primaverili, dimoro all'albergo l'Oriente. Corteo dei costumi magnifico, sfida anche la lettiga di Rosano che desta molta curiosità. Vediamo il corteo, vediamo

Dai "DIARI" inediti di I. Pisani (propr. I. Sabatini)



Al. G. D. Fabio Martucci 11.12.30

Gennaio 1930: la lettiga che fu inviata a Roma in occasione del matrimonio del principe Umberto.

"Pro Monumento,, agli Eroi Rossanesi caduti in Guerra

Siamo lieti di stampare qui, al posto d'onore, il *cliché* del Monumento che fra due o tre mesi sarà innalzato alla memoria ed alla gloria dei nostri giovani concittadini che caddero sui campi di battaglia per la grandezza della Patria e per un ideale di più umana giustizia e libertà fra i popoli. Ed il nostro compiacimento va oltre i limiti di una solitaria soddisfazione, giacchè riteniamo che la cittadinanza tutta, senza distinzioni di classi sociali e senza grette e meschine discriminazioni d'idee e di partiti, accoglierà con animo buono questa grande affermazione verso i nostri poveri ed indimenticabili Eroi.

Se la civiltà di un popolo si misura dal suo senso d'orgoglio spirituale e di consapevolezza ideale ben noi speriamo che Rossano, che ha antiche tradizioni di gentilezza, sarà tutta unanime attorno al simbolo che deve glorificare il sacrificio dei nostri fratelli e deve segnare ai nostri figli un monito assai significativo ed umano. Poichè ogni famiglia ha provato il brivido terribile causato dalla guerra o per la perdita o per la mutilazione o per l'assenza di un congiunto o per le ore pavidе della suprema aspettazione, ogni famiglia deve dunque affrettarsi a dare il suo contributo finanziario e la sua solidarietà schietta ed entusiastica all'opera bella e degna.

La Commissione Esecutiva *Pro Monumento* ha bisogno di fondi per co-

prire le inaudite spese necessarie al definitivo completamento della grande opera, la quale riuscirà certo una bella cosa perchè affidata alle mani ed allo ingegno di quel giovane scultore calabrese, Ermanno Germanò, che nella Capitale onora con le sue stupende affermazioni artistiche la terra natale.



Coloro perciò che non hanno ancora dato, diano presto e non vi sia niuna indifferenza vile, niun scetticismo colpevole, niun sabotaggio indecoroso e svergognato, perchè qui non si tratta più di rendere onori ad uomini viventi rappresentati da peculiari passioni e da spiriti diversi, ma si tratta di poveri morti, di morti gloriosi, infelici e sublimi.

Quanto al Municipio riteniamo che esso agevolmente si persuaderà che, di fronte ad elementarissime esigenze di carattere tecnico ed artistico, le sue preoccupazioni finanziarie devono essere messe in seconda linea, concedendo quindi quella piazza che è stata domandata e che sola fu tenuta presente dallo scultore per la fattura e la sistemazione del monumento.

Il quale monumento senza dubbio servirà inoltre ad abbellire il paese e a dargli presso i forestieri una definizione migliore.

Soddisfatti adunque sentiamo il dovere d'invviare un saluto cordiale alla Commissione Esecutiva, composta di baldi giovani, che hanno superato e superano ostacoli d'ogni sorta allo sco-

Febbraio

2. Balletto a Valmienti = 3. (9.4) sereno - a Belmonte per l'anniversario della morte di Michelangelo - 4. sera a Casello - ballo da Albarucci = 4. Giamaontana Giuseppina parte per Roma con la macchina per farsi vedere l'occhio - Balletto da Albarucci fino alle 3 = 5. Vento impetuoso - (9.6-12) cade un po' di ulive - prepara sapori per la visita del Prefetto = 6. A Palud. per il battesimo della bambina di Pietro Loris in Luigi - padri: mi: Fabio ed Annamaria Albarucci = 7. (3-8) sereno rigido - visita del prefetto Minolfo, accompagnato dal maggiore dei Carabinieri Diabitiy, Federali Albarucci, Custore Tolotta e: Consegna della bandiera ai R.R. Madrina: Annamaria Albarucci - intervista l'arcivescovo che la benedice, mio discorso, colazione all' Nido infantile - visita a S. Albaro al Cap. al' ospedale, Orfanotrofio - tutto riuscito bene e il Prefetto riparte alle ore 18 = 8. (7.8) brevis gelato

Dai "DIARI" inediti di I. Pisani (propr. I. Sabatini).



7/2/1932: consegna della bandiera all'Arma dei Carabinieri, sulla terrazza della Casina in Piazza Steri.



1935 ca.: avvio simbolico dei lavori di sventramento di una zona antica della città per l'apertura di via M. Bianchi (attuale V. Amendola); nelle foto si riconoscono I. Pisani, il sen. Joele, Tullio Masneri e il rag. Oscar Mitidieri.





14/3/1933: atterraggio forzato di due idrovolanti sulle spiagge di Rossano. L'avvenimento si tinse di rosa in quanto un ufficiale dell'equipaggio (Cap. Tieri) sposò Giustina Labonia.





Stesso avvenimento: nella seconda foto si vedono Antonietta Bianco, Serafina Montemurro, Anna Bianco, Giuseppina Bianco Mannarino, Norina Acri.





3/6/1934: inaugurazione del Campo sportivo "M. De Rosis".



17/6/1934: partita di calcio "Galli contro Pulcini".



17/6/1934: la squadra dei "Pulcini"; allenatore Marco De Simone, giocatori: M. Casciaro, R. Turano, G. Cirò, A. Zagarese, S. Milei, E. Pignataro, C. Minnicelli, G. Casciaro, A. Salvatore, A. Cerbella, F. Milei, T. Caruso, P. Bonelli, G. Vulcano.



17/6/1934: Concorso ippico al Campo Sportivo.



30/3/1939: Passaggio di Mussolini dalla stazione ferroviaria di Rossano. Per la circostanza i più noti antifascisti rossanesi furono costretti al domicilio coatto.





Stesso avvenimento; in primo piano — seconda foto — si vede Gabriella Curcio, allora quattordicenne, che offre a Mussolini 100 camelie bianche.





Anni '20: nel cortile dell'ospedale civile si inaugura il busto a Nicola Giannettasio. Parla il prof. G. Casciario; fra i presenti Francesco Pisani, ricercatore e studioso di storia locale.



Gennaio 1959: alla presenza dell'on. Cassiani si inaugura il nuovo edificio delle PP.TT. in Piazza Steri. In foto si scorge, fra gli altri, il sig. Federico Isidoro, che ci ha fornito la fotografia.



Aprile 1961: Visita a Rossano del Presidente del Consiglio, on. Amintore Fanfani.

Rossano - Importante scoperta archeologica

Quelle tombe «raccontano» l'antica storia bizantina

Probabilmente fanno parte di un ampio complesso cimiteriale
Un altro contributo per ricostruire meglio le vicende della città

DAL CORRISPONDENTE

ROSSANO — Un complesso tombale di epoca bizantina è stato scoperto, casualmente, in uno dei quartieri più antichi di Rossano: Penta. Detto quartiere è attiguo a quello bizantino, già sede dell'antica cattedrale e dell'episcopio di rito greco-bizantino, denominato Grechia.

La scoperta è stata del tutto casuale: è avvenuta, infatti, durante i lavori di scavo eseguiti da un gruppo di operai comunali per eliminare una infiltrazione di liquami di fogna in una abitazione.

Avvertiti dagli operai, accortisi di avere trovato qualcosa di inusuale, si sono recati sul posto l'assessore Francesco Filareto, studioso di storia anche locale, ed il dottor Mario Massoni, sovrintendente archeologico onorario.

A loro abbiamo chiesto le caratteristiche del rinvenimento.

«Sono state scoperte, finora, 6 tombe ipogee, ricavate nel tufo e ricoperte da lastre di pietra calcarea, contenenti ossa umane in sfaldamento. Io e il prof. Massoni abbiamo fatto un sopralluogo — ha affermato l'assessore — insieme a tecnici comunali. Da un

esame sommario delle tombe e da una riflessione sulla storia di Rossano, riteniamo di potere sollevare l'ipotesi più che plausibile che si tratti di un ampio complesso cimiteriale molto antico, probabilmente di origine medievale o bizantina; si può supporre che il complesso tombale fosse attiguo al monastero femminile di Santa Anastasia, certamente fondato — come si evince dal bios di S. Nilo, scritto da S. Bartolomeo di Rossano) — intorno alla metà del sec. X dal giudice imperiale, protospatario, Eufrazio.

Per sapere di più e meglio, abbiamo inviato un telegramma al sovrintendente ai beni archeologici di Cosenza, architetto Ceccarelli, chiedendo un sopralluogo urgente, ma al momento non abbiamo avuto alcun riscontro. Abbiamo disposto, comunque, la sospensione dei lavori, la conservazione delle ossa e del materiale rinvenuto (frammenti di ceramica) ed abbiamo informato il prof. Filippo Bulgarella dell'Università della Calabria che più volte si è interessato della storia della nostra città. Riteniamo che quel complesso sia estremamente interessante e possa essere ricco di notizie e informazioni sull'età bizantina.

Gaetano Noce



Marzo 1987: viene individuata e parzialmente scavata, nel rione Penta, una necropoli bizantina.

*Fermenti
vecchi e nuovi
di vita
culturale*



Fermenti vecchi e nuovi di vita culturale



Giovanni Sapia

L'inizio della tradizione culturale rossanese coincide storicamente con la persona e l'opera di S. Nilo, il quale rinvigorì il decadente neoellenismo e gli conferì un carattere di originalità nel senso di un ruolo attivo e combattivo della cultura e dell'ascesi. La sua attività scrittorica ed editoriale, e in genere quella della sua scuola, fa fede di una cultura intensamente circolante nella Città e già capace di uscirne e diffondersi; ma è legittimo indurre che un'attività di tal pregio e di tale intensità non potesse che sorgere su un terreno già dissodato e disposto, ove il movimento culturale era già vivo da gran tempo e la circolazione libraria già operante sia per effetto d'importazione che di produzione. La riflessione, mentre trova riscontro nella ricerca storica e paleografica relativa al Meridione ellenizzato, rinvia ai termini della storia civile della Città, alla quale, a voler prescindere dai segni di più lontane vicende, il ruolo di capitale bizantina della Calabria, la presenza di un patriziato colto e dinamico, l'intensità del pensiero laurítico, la vetustà della Diocesi, la grecizzazione della popolazione e della stessa Chiesa, con l'ovvia condizione di concorrenza del clero secolare con l'elemento monastico, dovettero assicurare dal primo avvento bizantino un ragguardevole fervore di vita intellettuale, facendone una cittadella, per dirla con lo Scaduto, dell'ellenismo meridionale.

Che si trattasse di una cultura aperta a tutti gli interessi, sacra e profana, letteraria e scientifica, confermano, tra le altre fonti, attestazioni dello stesso Bios su S. Nilo i suoi discepoli, di uno dei quali, Proclo, si predica emblematicamente che aveva fatto della sua mente «un ricettacolo di libri sacri e profani». Vi teneva, perciò, ampio spazio anche la poesia, della quale hanno lasciato notevole documento il discepolo e successore Bartolomeo e, di due secoli posteriore, il monaco, non altrimenti conosciuto, Giovanni Rossanese.

Le premesse spiegano la splendida stagione del Patire (secc. XI-XIII), che dispensò al mondo, con i bellissimi codici, un dono irripetibile di cultura e di arte; le une e l'altra, mentre rimandano a tradizione assai più remota, contribuiscono a saldare Oriente e Occidente e ad istituire un ponte dall'antico al risveglio umanistico.

La continuità della tradizione oltre il decadimento del Patire, nella fioritura rinascimentale, è attestata dal sorgere di due Accademie, unificatesi in quella "degli Spensierati", che in tre secoli e più di vita opera una progressiva laicizzazione e un progressivo allargamento della cultura e dal preminente carattere di classicismo letterario, vistosa eredità del passato, rappresentata largamente ed espressa in ricchezza e varietà di opere, approda, ad inizio del Settecento, con la riforma dell'Abate Gimma, a un codificato programma di attività scientifica e filosofica, attraverso la quale la Città esprime una sua voce autorevole nel movimento illuministico. Di quel denso capitolo, che annovera numerose e significative presenze, è doveroso riportare i nomi del letterato Carlo Blasco e del giurista Giuseppe Toscano Mandatoriccio.

Continuava l'opera, nei secoli precedenti già espressa, del clero secolare e regolare in favore della cultura; si moltiplicavano gli Studi privati per l'educazione dei giovani, mentre il Seminario attendeva

alla formazione dei chierici; sorgevano le prime Scuole Elementari pubbliche, una Scuola Normale, un pubblico teatro; funzionavano presso la sede sociale dell'Accademia un Gabinetto di fisica sperimentale e un Museo di storia naturale; la tradizione richiamava studiosi italiani e stranieri (l'Accademia annoverava tra i soci illustri Ludovico Antonio Muratori), mentre un'osmosi intensa veniva alimentata dai giovani che si addottoravano nell'Università di Napoli.

Il progresso culturale connota tutta la storia dell'Ottocento, la stessa viva partecipazione della Città al Risorgimento e alle successive contese civili. L'Accademia continuava a vivere fin oltre la metà del secolo quale colonia dell'Arcadia Reale, col nome di "Accademia dei Sinceri"; istituzioni quali il Casino d'Unione, il Circolo Culturale, il teatro Paoletta, spiccavano nella fioritura di opere del civile progresso; si affiancava alle preesistenti scuole il Regio Ginnasio (1871), nucleo dell'attuale Liceo Classico; nascevano, nel risveglio di problemi e di interessi dell'Italia unita, a breve distanza l'uno dall'altro e con diversa fortuna, periodici autorevolmente incisivi nella varietà del tono, dalla cronaca alla letteratura, alla polemica sociale, alla satira: "Il Martello", "Il Rossanese", "Il Corriere di Rossano", "La Calandra", "La Nuova Bruzia", "Don Chisciotte", "Il Risveglio".

Era l'inizio e il consolidarsi di una tradizione giornalistica non più interrotta, rinsaldata all'aprirsi del secolo nostro dalla battaglia di idee tra "La lotta" e "La Luce", e poi istituzionalmente e durevolmente rappresentata da "Nuova Rossano", il periodico destinato ad accompagnare fedelmente e appassionatamente per ottant'anni circa (1904-1982) gli eventi della Città. Lo affiancavano, prima e dopo la grande guerra, rispettivamente "Il Rinnovamento" e "Il Satellite", poi, nel fermento dell'avvento fascista, la satira geniale e spregiudicata di "U Strolagu", e nel primo dopoguerra la polemica generosa di "U Vettu", momento storico della stampa periodica nazionale. Una tradizione tuttora non riccamente, ma dignitosamente continuata per merito di "La Voce" e "Tribuna".

Questo secolo ha visto anche il consolidarsi degli istituti scolastici preesistenti e il completamento giuridico del Liceo Ginnasio, polo di orientamento, per un lungo arco di tempo, di un'ampia fascia ionica e presilana; poi, nel dopoguerra, l'esplosione dell'istruzione con la creazione di ben altri nove istituti medi superiori. La crescente richiesta di cultura, connessa all'avanzata della democrazia, ha sviluppato, da una parte una vigile attenzione ai temi generali, dall'altra un intenso dibattito sull'identità storica della Città e sui suoi beni culturali: in tale complesso senso si muovono oggi, in concorrenza, istituti culturali quali l'"Università Popolare", forza tra le antesignane e trainanti del risveglio culturale calabrese, la "Roscianum", amorosamente protesa al recupero e al culto di valori, tradizioni, memorie, la "Grecia", titolare del premio letterario "Le Città della Magna Grecia" e aperta a grandi progetti, l'UNLA, benemerita dell'istruzione popolare, la FIDAPA, documento dell'attenzione delle donne al dibattito culturale, il G.A.R., presenza organizzata e militante della pittura locale, ed altri di attività per lo più occasionale, ma non meno proficua.

Prezioso e centrale contributo all'attenzione cittadina e forestiera è rappresentato dal Museo Diocesano, dal quale recentemente il Codex Purpureus ha preso, in fac-simile, le vie del mondo.



Pier Emilio Acri

Rossano, nonostante i gravi danni prodotti dall'incuria dell'uomo e dalla falcidia del tempo, possiede un patrimonio archivistico qualitativamente e quantitativamente rilevante. Basti pensare all'Archivio Storico Diocesano, all'Archivio Storico Comunale, agli Archivi Privati, (Martucci, Sorrentino-Malena, Sambiasi) dichiarati di notevole interesse storico dalla Sovrintendenza Archivistica della Calabria, nonché ad altri importanti complessi documentari appartenenti a nobili famiglie cittadine.

L'Archivio Storico Diocesano — sistemato accanto ai locali della Curia Arcivescovile — è aperto al pubblico ed agli studiosi il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 grazie alla disponibilità dell'Archivista Mons. Nicola Librandi per ricerche, studi, tesi di laurea...

Purtroppo, nonostante i decreti emanati nel 1851 dall'Arcivescovo di Rossano Mons. Pietro Cilento e nonostante l'impegno profuso dai suoi successori, l'Archivio Storico Diocesano non è completamente riordinato ed inventariato.

L'Archivio Storico Comunale — provvisoriamente sistemato in alcuni locali di Palazzo S. Bernardino — è aperto al pubblico tutti i giorni feriali.

L'opera di riordino svolta dalla dott.ssa A. Longo ci permette oggi di indicare i documenti di maggior pregio: le Deliberazioni originali del Decurionato (1809/1812; 1818/1844; 1847/1861), le Deliberazioni originali del Consiglio Municipale (1861/1880), le deliberazioni originali della Giunta Municipale (1862/1880), i registri dello Stato Civile (1809/1987), le Liste di Leva (1886/1888; 1892/1968), i registri del catasto provvisorio (1811; 1821)...

Gli Archivi Privati, una volta "riscoperti", tutelati e valorizzati, riusciranno senza dubbio ad arricchire notevolmente la già ricca storia della città.

A tutt'oggi ci è possibile fornire soltanto delle brevi notizie sui tre complessi documentari dichiarati di notevole interesse storico dalla sovrintendenza archivistica della Calabria.

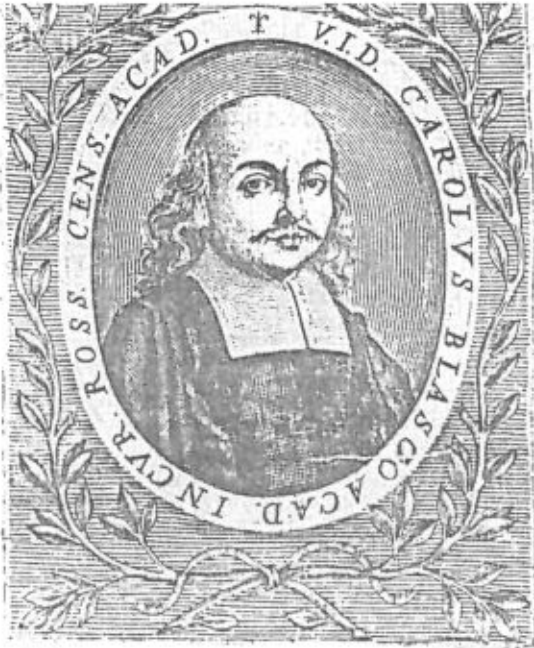
L'Archivio Martucci (secc. XVIII-XX) riguarda una delle famiglie più nobili della Sibaritide, detentrici di importanti cariche pubbliche e assai attiva nella produzione ed esportazione di olio e liquirizia; tale archivio risulta notevolmente interessante per la storia della Calabria in generale e per quella delle attività produttive calabresi in particolare.

L'Archivio Sorrentino-Malena (secc. XVI-XX) è di proprietà delle sorelle Sorrentino. Conserva tra l'altro parte della documentazione di una fra le più antiche famiglie dell'aristocrazia rossanese: i Malena.

Fra i "pezzi" archivistici di maggiore interesse storico segnaliamo la lettera del 25 novembre (1546) inviata dalla regina di Polonia, nonché Principessa di Rossano, Bona Sforza a Pirro Malena; la concessione di Privilegio, da parte di re Filippo, a Stefano Malena sulla "Torre di Rossano" del marzo 1567...

L'Archivio Sambiasi (secc. XVII-XIX), il cui proprietario, Francesco Joele Pace è riuscito a recuperare 26 registri contabili dell'importante complesso documentario dei Principi di Campana.

tal uelocità de venti di somministra loro, e quasi aggrone nel
pave, et già al uolo, che al camina si accingano: ma giunse
in porto tanto più grauose diuentano, che sembrano a chi
che ad hora ad hora di somigliano. Il d'auiene y d' solcani
nell' alto il mare, adoue maggior copia di acqua e uaulero,
cuffio: qualunq. peso è sostenuto di otto, ~~incontri app. il d' d'o~~
in q. d' acqua scarso, coniene d' il peso l' affondi. Somiglian
di se più l' agualella del portave i mondani affari da
giou o minor quantità dell' acqua del diuin amore, dicendo
~~Rossano~~ Giorgio amo fuor di misura il suo creatore, e
tutto, hauendo sostenuto i pesi de' nauagli, comuni a mor
tal agualella, et alla città tutta gran stupore recano.
Iori sempre la città di Rossano di huomini illustri, e fae
tanto d' beni di fortuna, quanto di q. d' dell' animo. Vno de
N. B. Giorgio, y sona nobilissima, e carico di ricchezze, hebbe
e da q. molti figliuoli, i q. essendo gli y sona di costumi
ardurole, e di uita esd' uare) con uino esd' io della sua uita
nel timor di Dio, e gli indridò y la uia del celo. Moru
unica sua consorte, afflicò gli più d' mai l' anima alla
propria salute, e yuenuto all' età matura, figlio l' habit
nastico. ~~Beatus~~ Georgius / sono parole del Barrio / Viv sane



CARLO BLASCO

Censore-Assistente dell'Accademia degli Spensierati.

Ritratto di Carlo Blasco, dagli "Elogi Accademici della Società degli Spensierati" di G. Gimma (NA, 1703); il Blasco fu "Principe" della suddetta Accademia per 13 anni.



Ignazio Pisani, Podestà e autore dei "DIARI" più volte citati.



Luigi Ripoli (1867-1936) e il frontespizio della sua opera di maggior rilievo.





VINCENZIO DE' BARONI AMARELLI

In Messico

Membro del III *Archivio Sanz'Alfonso Borghese*

NEL 1845

Vincenzo Amarelli (1803-1864): fu viaggiatore, scienziato, letterato e scrittore (vds. sul periodico "Tribuna" di giu. 86 e sett./ott. 87).



Giuseppe Ciconte (1834-1916), latinista e scrittore (vds. inserto su "Tribuna", n. 8/9/1987).



La "Storia di Rossano" di Luca De Rosis (NA, 1838) e quella di Alfredo Gradilone (CS, 1967).

GIOVENTÙ CALABRESE
 PERIODO LETTERARIO QUINCIDICALE
 ANNO I. N. 17. 1911
 DIRETTORE: GIUSEPPE PISTONE
 REDAZIONE: VIA S. GIUSEPPE, 10 - ROSSANO, 17 GIUGNO 1911

IL ROSSANESE
 Giornale - Amministrativo - Politico - Letterario

don Chisciotte
 di Rossano

IL MARTELLLO
 Giornale Amministrativo-Politico-Letterario.

Caletta di Rossano

In ogni numero: C. A. Rossano di Rossano, 17 GIUGNO 1911.

Le testate dei primi periodici cittadini.

TEATRO PAOLELLA
 GRAN SUCCESSO DELLA
 Compagnia Drammatica Italiana
 * ROSSI * GIROLA *
 Direttore Artistico: Riccardo Rossini Attore: Arturo Tarrigiani

Sabato 16 Luglio 1921 alle ore 21 precise
GRAN SERATA D'ONORE
 DELL'ESIMIA PRIMA ATTORICE

Adalgisa Rossi - Girola

L'OMBRA
 Capolavoro drammatico moderno in 3 atti di D. Nicotemi
 Speciale interpretazione artistica della serata

CHIUDERÀ LO SPETTACOLO LA FARSA
Atene e l'Infanticida
 Vi prenderanno parte le signorine EMMA e CELESTE
 MARCHESINI e il signor GIUSEPPE PISTONE.

Imminente Serata d'onore del primo Attore signor
FELICE GIROLA

La platea del Teatro ed i biglietti sono presso la Drogheria Rizzo Corallo
 Officina Tipografica LA LOTTA - Rossano

Locandina di spettacolo teatrale (1921).



Foto degli anni '20: seminaristi in visita al Patire. Per secoli il Seminario di Rossano rappresentò la fiaccola della cultura per la città e per non pochi paesi della provincia.

Nuova Rossano

Periodico Quindicinale

<p>ABBONAMENTO Un Anno Lire 2,15 -- Estero Ps. 5,00 Pagamento anticipato Un numero separato cent. 10</p>	<p>UFFICI DEL GIORNALE Via Toscano Mandatoriccio N. 6 I manoscritti non si restituiscono Non si tiene conto degli anonimi</p>	<p>INSEIZIONE Articoli di interesse privato L. 0,20 la linea Quarta pagina L. 20 -- se si continua in proporzione. Per chi ne ha avvisi speciali prezzi da convenire. I Corrispondenti assumono la responsabilità del loro scritto</p>
---	--	---



Giuseppe Rizzo (1879-1952), fondatore della "Nuova Rossano" (1903) ed i figli Stefano (1914-1975), Alfonso (1916-1981) e Sisto (1909-1983), che proseguirono l'opera paterna. Il periodico cessò di essere pubblicato nel 1982, dopo 78 anni di vita.





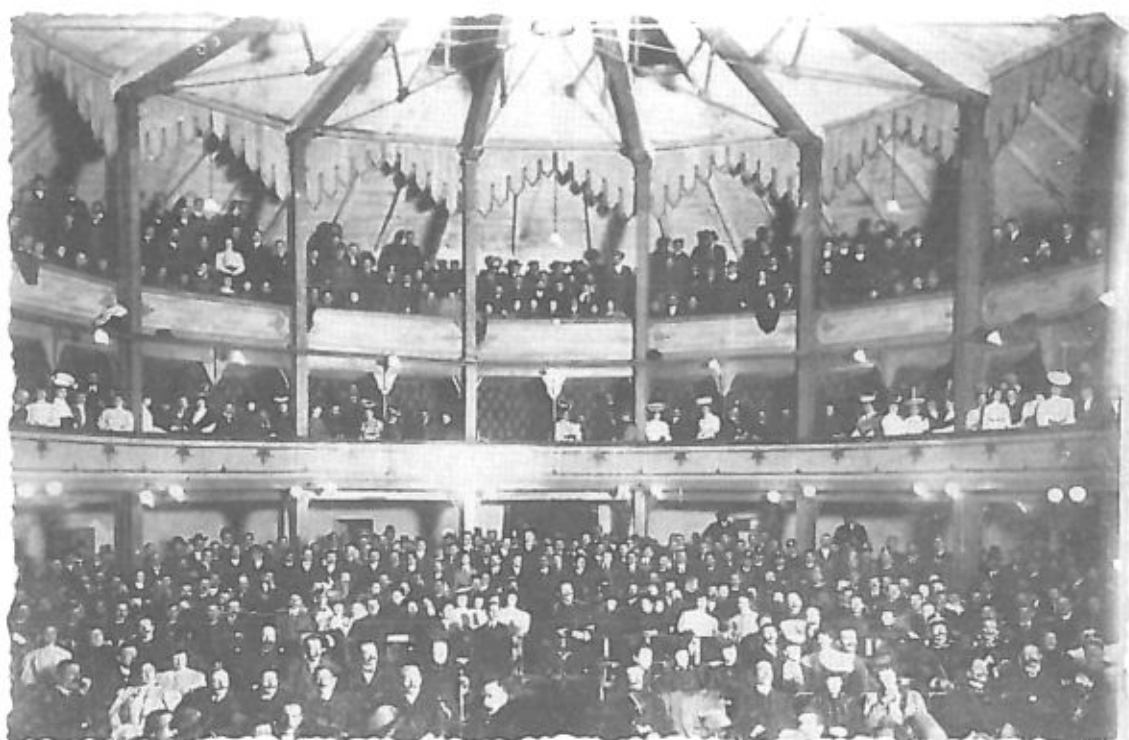
1912. Chicago: un'esecuzione della "Banda Rossa" del Maestro E. Sorrentino.



Francesco de Paula (1872-1933), fondatore del Conservatorio "Rossini" a B. Aires; fu compositore, direttore d'orchestra e confondatore della "Pro-Rossano".



Eugenio Sorrentino (1865-1943), compositore e direttore d'orchestra, formò la celebre "Banda Rossa".



L'interno del settecentesco teatro "Paoletta" in una foto di fine '800.



1929: rappresentazione, in Piazza Steri, dell'Oreste (compagnia del "Carro di Tespi").



Marzo 1985: stagione concertistica presso l'auditorium dei PP. Giuseppini: il Baritono è il Maestro Pierpaolo Mingrone.



1986: il Maestro Paolo Gallina dirige il quintetto "Intermezzo barocco" da lui stesso formato.



Dicembre 1986: inaugurazione della collettiva di pittura del "Gruppo Artisti Rossanesi" (G.A.R.); fra questi si riconoscono A. Moschetto, A. D'Amico, S. Santalucia, L. D'Amico, I. Esposito, P. Promenzio senior, P. Promenzio junior, P. Cirò.



Città del Vaticano, 10/10/86: S.E. Mons. Serafino Sprovieri, Arcivescovo di Rossano-Cariati e Don Gianni Citrigno, segretario arcivescovile, offrono al S. Padre Giovanni Paolo II un'opera della pittrice rossanese Maria de Novellis-Lavorato.



Il compianto Avv. Antonio Rizzuti (m. 1981), appassionato e competente ricercatore di storia locale, nella sua proprietà delle "Gutterie".



1952, Piazza Steri. Due fra i più apprezzati e qualificati rappresentanti della classe forense rossanese: l'Avv. Giannino Zagarese (fondatore e vicepresidente dell'Ass. Cult. "Roscianum", recentemente scomparso) e l'Avv. Corrado Minnicelli.



Mostra di documenti ed immagini "Rossano da salvare", nel quadro delle iniziative per la "Festa dell'Unità" del 1979. In foto Serafina Diaco.



25/4/86: fasi conclusive, in Piazza Steri, della seconda "Corri e cammina per la pace". Sul palco si scorgono, tra gli altri, l'allora sindaco T. Caracciolo, l'attuale sindaco N. Candiano e gli assessori M.A. Salvati e F. Filareto.



Il Magistrato Riccardo Greco, ricercatore di storia locale e pubblicista, accanto ad un quadro di Luca Giordano e scuola che proviene dalla distrutta chiesa della SS. Trinità.



Rossano, 5/2/85-31/7/87: una delle prime giunte comunali DC-PCI costituite in Italia.



All'hotel "Europa": presentazione, da parte della Pro-Loco di Rossano, di un pieghevole sulla città; in foto Mons. Ciro Santoro e il Cav. Michele Scaziota (Presid. dell'Associazione), entrambi scomparsi di recente. A destra è la signora Carmelina Bianco.



Luigi Zangaro, che nel 1986 ha fondato il periodico "La Voce".



1971: celebrazione del 1° centenario del Liceo Classico; in foto, da sin., il preside prof. G. Sapia, il prefetto di Cosenza ed il Ministro della P.I. On. Riccardo Misasi.



2/12/67: Al Liceo Classico, celebrazione di Enrico Fermi; in foto il prof. Giovanni Verso, il preside del Liceo prof. Giovanni Sapia, il prof. Michele Malena e il preside prof. Francesco Raspa.



28/9/86: giornata d'apertura del Congresso internazionale di studi su S. Nilo, organizzato dall'Amm.ne Com.le e dall'Università Popolare di Rossano. Sul palco l'On. D. Amalfitano, l'arcivescovo S. Sprovieri, il sindaco T. Caracciolo, il preside G. Sapia (Direttore Univ. Pop.), l'ass. M.A. Salvati e il preside Rino Mercogliano (Segret. Univ. Pop.). Nella seconda foto, la relazione del compianto Mons. Ciro Santoro (Direttore del Museo Diocesano e studioso di fama internazionale).





30/9/86: Congresso intern. su S. Nilo, 3^a giornata; fra il pubblico si riconoscono gli Arcivescovi A. Cantisani e S. Sprovieri e l'Archimandrita di Grottaferrata P. Giannini.



26/4/86: nella Sala Consiliare si presenta, a cura dell'Università Popolare e dell'Amm.ne Com.le, la traduzione italiana di "L'Abbaye de Rossano" di P. Batiffol.



21/9/83: nella Sala consiliare l'Università Popolare riceve 200 partecipanti al Congresso internazionale su Cassiodoro. Da sinistra: il preside prof. G. Sapia, il prof. A. Leanza dell'Univ. della Calabria, il prof. Jacques Fontaine della Sorbona e Mons. C. Santoro.



21/12/85: nel salone dell'Assoc. cult. "Roscianum", conferenza del giudice Achille Marchianò (Procuratore della Repubblica) su "Rossanesi e Albanesi nel Risorgimento ital."; a destra il prof. Luigi Renzo, Presidente dell'Associazione.



14/11/86: alla "Roscianum" si presenta il "1° inventario dei palazzi rossanesi"; da sin.: Mario Massoni, il sindaco Tonino Caracciolo e il Presidente Don Luigi Renzo, storico e pubblicista.



20/2/1988: nella sala consiliare, convegno della F.I.D.A.P.A. di Rossano sul tema "Donne e imprenditorialità"; introduce il Presidente dell'Associazione, signora Amy Cherubini.



28/12/85, nel bar di Tagliaferri, durante la "Prima Sagra interregionale della zampogna" ("Roscianum"/ Amm.ne Com.le). In foto Attilio Tagliaferri e Franco Filareto (Ass. Servizi Sociali). Il bar Tagliaferri, fondato nel 1885 da Giuseppe T., ebbe la prima sede in Piazza del Popolo.



Febbraio 1985: a Roma, pal. Barberini, si presenta alla Stampa il fac-simile del "Codex". In foto Walter Maglione (Ass. Sanità), Mons. Ciro Santoro, M.A. Salvati (Ass. P.I.), Tonino Caracciolo (Sindaco) e Giuseppe Grano (Presid. Comun. Mont. "Sila Greca").



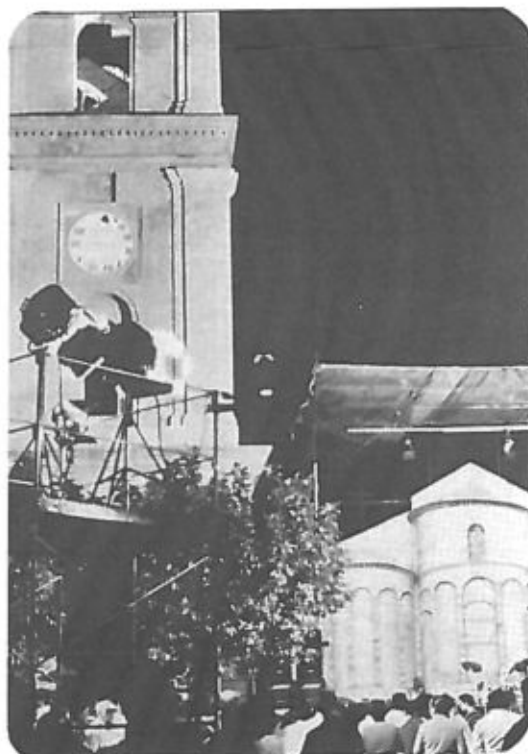
1984: 1° centenario della nascita di Michele De Marco (Ciardullo). Nel salone della Provincia di Cosenza, il preside prof. Giovanni Sapia tiene la comunicazione ufficiale.



Rossano, ottobre 1987: il preside prof. Gennaro Mercogliano, letterato e saggista, presenta i vincitori della seconda edizione dei Premi "Le Città della Magna Graecia". Da sin.: l'editore Rubbettino, G.M., gli scrittori Nuccio Ordine, Fra. Dioguardi e Aldo Rosselli.



8/6/86: Fasi conclusive dei Premi Internazionali "Le Città della Magna Graecia" organizzato dall'Assoc. cult. "Grecia" di Rossano al cinema-teatro "S. Marco". Fra il pubblico si riconosce Ignazio Sabatini, fondatore dell'emittente televisiva "Tele-Rossano" (oggi "Tele A-57"), la prima sorta in Calabria.



10/10/87, piazza Steri: l'Assoc. Cult. "Grecia" ha organizzato, nel quadro di un ampio programma, anche un collegamento televisivo internazionale (mediante 4 satelliti) con U.S.A., Uruguay ed Argentina. Il cantante è Otello Profazio.





Maggio/Giugno 1987: uno dei 37 pannelli della mostra "Rossano, il volto umano di una città" organizzata dal Centro cult. "U.N.L.A." di Rossano e dalla sc. media "L. Da Vinci" (coordinatori dell'iniziativa i proff. M. Massoni e F. Pace).



Ott./1987: il Centro U.N.L.A., con la collaboraz. dello "Studio Z" e con il patrocinio della Comun. Montana "Sila Greca", allestisce il primo nucleo del «Centro Regionale di Documentazione sulla Natura "Fabio Martucci"».



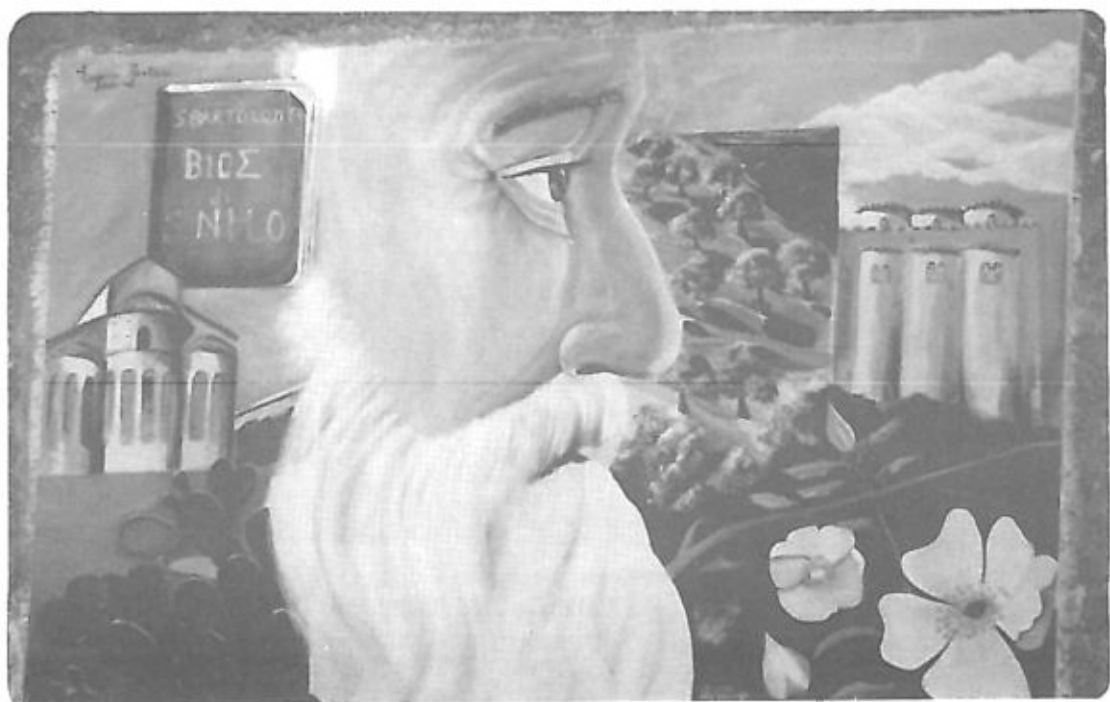
1977: il Centro U.N.L.A. di Rossano, con l'appoggio dell'Ass. Luigi Tarsitano, tenta di riaprire una delle antiche grotte di via S. Marco-Penta.



5/12/87, Sc. media "Roncalli": presentazione, a cura del Centri U.N.L.A. di Rossano e di Corigliano, del 1° vol. dell'opera "Storia della Calabria" (ed. Gangemi). I relatori sono, da sin.: On. G. Cingari (curatore dell'opera), On. L. Tarsitano (Cons. Reg.), Prof.ssa De Sensi Sestito (Dir. Dipart. Storia, Univ. CS), Prof. R. Peroni (Ord. Protostoria europ. Univ. "La Sapienza", Roma).



I "murales" realizzati nel 1986: il gruppo che si trova al Traforo e l'opera di Gegé Nastasi.





Il dipinto realizzato da Aldo Moschetto sulla facciata dell'antico convento-ospedale di S. Giovanni di Dio.



Mantova, 28/9/80: la poetessa rossanese Elvira Uva Pedatella insignita del 4° premio "Città di Mantova - Virgilio/Mantegna".



4/Ago./85 - Concerto di Antonello Venditti al Patire (organizzato dalla Comun. Mont. "Sila Greca"); in foto, da sin.: A. Scarcella, il cantante, G. Grano (Presid. Comun. Montana).



23/5/84: 3ª Primavera Sportiva organizzata dalla C.M. "Sila Greca"; un momento delle premiazioni. In foto: Massimo Scazzioti, (Assessore allo Sport).

Bona dei gratia Regina Polonie, Magna dux Lithuaniæ, Borussiae,
Principes Rossie, Prussie, Masonie, et C. hominibus.

Ill^{mo} vir fidelis nr dilectio. Per la vrà di .xxij. di settembre ha
Inteso qnto vi dole de le Calannie, et suffragij usati, et
suscitati per Gio: Geronimo roco, et fratelli nella lite pen
tra voi, et beatrix sua mre, et de l'appellacioni per loro fatte
questa P^{re} A^{postolica} se quali essendoli in sm' qui poco gio. t^{er}
per essere sempre stato rimessa la causa à nri tribunali, hora che
in questa nra C^{orte} in si trova mono, et nò sospetto ufficiale,
solle ci farete la ragion' vrà, che ne rendemo certa, nò in serai di
negata, ne ritardata. bi Craonia il bi .xxv. di Novembre
del .xlvj.

Bona regina R^{egina}

Dall'Archivio Sorrentino-Malena: lettera autografa di Bona Sforza, regina di Polonia e principessa di Rossano (1546).



"Copialettere" e libri contabili del XIX sec. (Archivio Martucci). Ai tre fratelli Lorenzo (1822-1885), Saverio (1814-1877) e Vincenzo Martucci (1812-1863), attivi industriali e commercianti.

E L R e y

He visto primero el visorrey lugarteniente y capitán general, por parte de Ste-
 fano Malena me ha sido suplicado que por quanto por algunos legítimos,
 impedimentos no ha podido sacar de la conuilla el pedimento de la gracia
 que se le ha pasado de las tercias de la torre de Rovano ni por tanto le
 enalte Reyno dentro del tiempo que era obligado fuere como se le mandó
 se le executase y por que acatando sus servicios lo ha merecido por bien
 de su cargo y me mandamos que se le diese y de lo ordenado no embargante
 que dicho asflicto se le executase en la ley y se le diese conforme
 del la posesión de la dicha torre al es mi voluntad, date
 en Madrid a 11 de Mayo de 1567.

Yo el Rey
 Juan de Siquiera
 Juan de Siquiera

Dall'Archivio Sorrentino-Malena: lettera del re Filippo II a Stefano Malena (1567).



La Dott.ssa Anna Longo, responsabile dell'Archivio Storico Comunale; alla sua destra il sig. Michele Pignataro, dipendente comunale.



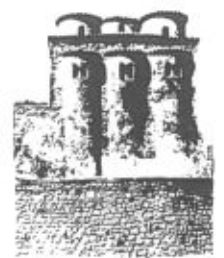
27-5-85: Nel salone della "Roscianum", pubblica conversazione sugli Archivi cittadini; in foto, da sin.: Francesco Joele Pace (ricercatore, pubblicista e propr. dell'Archivio Sambiase), P. Emilio Acri (documentalista nell'Arch. di Stato di CS) e Don Luigi Renzo.

che in tutti gli edifici crollati tutto il tetto,
che il pavimento di tutte le stanze da loro
sono rimasti in piedi per quella sola di cui
che occupava il letto medesimo, mentre
tutto il resto inabissi. Molto altro farei
ad unirsi sul tenore di tali avveni-
menti personali, ma per brevità di tra-
lascia, contentandomi solo di ricordare alla
sua autorità il raro, e straordinario caso
di Raffaella Scorpanti, giovinetta di quin-
decimanni, la quale per cinque giorni, e
cinque notti coverta dal masto in mezzo
delle macerie cadute per le rovine della
Casa di S. Marco Gianzi allato di sette
cadaveri, quel giorno appreso i suoi fra-
telli, sorelle, e genitori, si disse quella qua-
si uovò fonda, ma per le cure apposta
tali prontamente si richiama in vita, ed ora
sta in perfetta salute.

— Questo è quanto ho potuto raccop-
iare in rapporto alla luttuosa Cata-
strofe della quale siamo stati percossi.
Provandosi ella sul luogo cura la com-
piacenza di moderare, e Corriggere gli
errori nei quali abbia potuto incorre-
re, trattandosi della narrazione di
fatti, nei quali lo Spavento non fa
ben approfondire l'andamento.

Dall'Archivio Storico Comunale: una pagina della lettera inviata dal sindaco Michele Romano al Sotto-Intendente del Distretto di Rossano, contenente la descrizione del terremoto del 24/25 aprile 1836.

Tante vite



Tante vite



Achille Mazzei

Far conoscere o ricordare ai contemporanei uomini e vicende dei tempi passati penso sia dovere di chi è portato a consultare, negli archivi, vecchi testi allo scopo di sapere chi e come furono quelli che ci hanno preceduto, quale l'ambiente in cui vissero ed i fatti salienti a cui, da protagonisti o da spettatori, parteciparono.

Poiché mi considero appartenente alla detta categoria ho aderito all'invito, rivoltomi da Mario Massoni, di presentare il capitolo "Tante vite" del libro "Rossano - immagini della memoria".

Ed ecco le considerazioni ed i sentimenti che le fotografie costituenti il cennato capitolo hanno in me suscitato: un'ondata di ricordi mi s'affaccia alla mente; persone di cui ho letto, di cui ho studiato, che ho conosciuto, con cui ho giuocato si susseguono...

Storie di cospirazioni, di rivolte, fughe avventurose, esilii, moti insurrezionali e guerre d'indipendenza.

Uomini capaci che, col lavoro e la tenacia, in patria o da emigranti, ascendono economicamente e socialmente e costruiscono qualcosa destinato a durare nel tempo.

Militari e togati, laici ed ecclesiastici che, ognuno nel suo campo, operano in modo da lasciare traccia indelebile del loro passaggio.

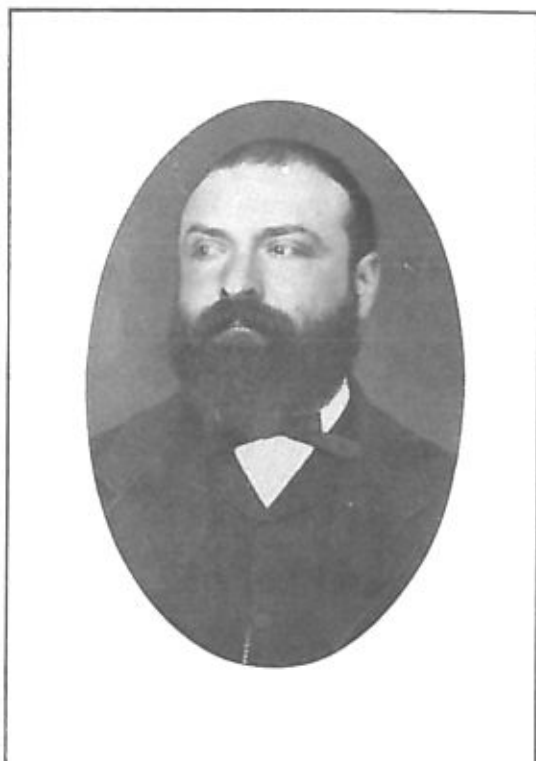
Madri di famiglia la cui numerosa prole si dirama ed intreccia, crea parentele e determina avvenimenti.

Persone diverse che, con le loro vite individuali, più o meno fuori del comune, come le tessere in un mosaico, formano la Storia di un paese e di un'epoca.

Immagini che un clic fotografico ha fissato e ne permette il richiamo alla memoria ed al ricordo, volti che ha filmato per un attimo, attimo che, però, è bastato a non farli svanire e dimenticare.



Marco Casciaro (1889-1934); eroico ufficiale dei Carabinieri, fu poi Console in Argentina.



Giuseppe Andrea Casciaro (m. 1910), Presidente di Corte d'Appello.



Giuseppina Mannarini (1896-1972); fu l'ultima rappresentante di questa antica famiglia rosanese.



29/7/31: Salvatore Beraldi, Maresciallo dell'Aviazione; partecipò con Italo Balbo alla "Trasvolata Atlantica" (1930).

Anno 1931

Gennaio

1. Ford - sud-ovest. Gli aeroplani di Balbo si sono fermati a Bologna. Si balla da Martucci. - 3. Abuso in Francia il maresciallo Ciaffre, Generalissimo della grande guerra. - 5. A Corenza chiamato dal Prefetto, il quale vuole che i comunisti comprino le opere di Darmungio (L. 6000). - 6. Variabile a scirocco, pioggia dalle 18 alle 24. Si balla da De Bonis fino alle 2 e 1/2. Balbo con 10 aeroplani arriva a Portofino. - 7. Pioggia dall'1 alle 4. Il nostro combattente Beraldi Salvatore fa parte della Crociera. - 5 morti ed un aeroplano perduto. pioggia dall'1 alle 18. - 9. Leggera tramontana (9.8). - 10. Rigido Dimostrazione degli studenti per il Raid e per Beraldi. pioggia dalle 18 alle 24. - 11. (9.5) pioggia dalle 1 alle 18. neve fino alla Pratinina. Balbo con gli idrovolanti è giunto a Baiò. pioggia dalle 18 alle 24. - 13. Pioggia diretta con elettricità dall'1 alle 12. Interruzioni di linee ferroviarie. poco neve a Collino. si stabilisce di dare una medaglia d'oro al maresciallo Beraldi. - 15. Balbo con la sua squadriglia è arrivato a Riojnerio ed ha portato l'Italia al primo posto nel mondo. - 16. A Corenza per la commissione censuaria. - 18. Nord-ovest, burrasche forti dalle 15 alle 18 con neve al Collino. si balla da Longo. - 19. Tramontana. - 20. Bello, incomincio le miezioni di similia contro il d'abete. - 21. Nessuna richiesta per il poco d'olio che abbiamo prodotto. - 22. 25. Si balla



Piazza Steri, 1932: il podestà Ignazio Pisani circondato da ufficiali in alta uniforme. Da sinistra: R. Morello, M. Joele, Avv. Greco, Dott. Mazziotti, di Cariati, I. Pisani, Capo CC. G. Sicilia, D. Palopoli, N. Alato, Avv. Alfieri.



Primi anni '30: esercitazioni di tiro a S. Angelo. Si vedono fra gli altri: G. Casciaro, G. Federico, A. Caccuri, I. Pisani, R. Morello, P. Berlingieri, il Commissario di P.S. di CS, T. Masneri, G. Morello, F. Martucci.



Il dott. Cesare Rizzo Corallo (1875-1959). Chimico farmacista di fama internazionale, inventò le "antimalarine"; fu anche uomo d'industria impiantando, tra l'altro, i primi telefoni cittadini.



Tiberio Smurra (1882-1963), pioniere dell'industria.



La Centrale di Castellaccio sul Trionto, una delle tante realizzazioni di Tiberio Smurra noto, anche se non del tutto propriamente, come colui che "portò la luce a Rossano".



17/1/1903: al centro della foto il dott. Raffaele Sorrentino, che fu direttore sanitario dell'Ospedale cittadino e che ebbe il merito di aver fatto venire a Rossano il dott. N. Giannettasio.



Il dott. Raffaele Sorrentino (1863-1928) con la moglie Giulia Sellaro ed i figli Eugenio, Giuseppina e Bice (quest'ultima ha collaborato alla realizzazione della presente opera).



Anni '10: i fratelli Francesco e Pasquale Federico.



Vincenzo Sorrentino (m. 1952) fu un pioniere delle corse in bicicletta.

Quanto prima apertura dell'Emporio Ciclistico



Rappresentante esclusivo per la Calabria dei Cicli I.A.M.

* * PNEUMATICI * *
 * * * MATERIALE DI * * *
 * * * COSTRUZIONE * * *
 * * * ACCESSORI * *

Rappresentanze articoli Tecnici.

Vendita Rateale



Cicli « CALABRIA » da corsa, da passeggio, da viaggio. Garanzia per un anno!

Velocipedi da lire 160 in più.

Noleggio — Maglie e calze da ciclisti.

Cercansi subagenti in tutta la Calabria.

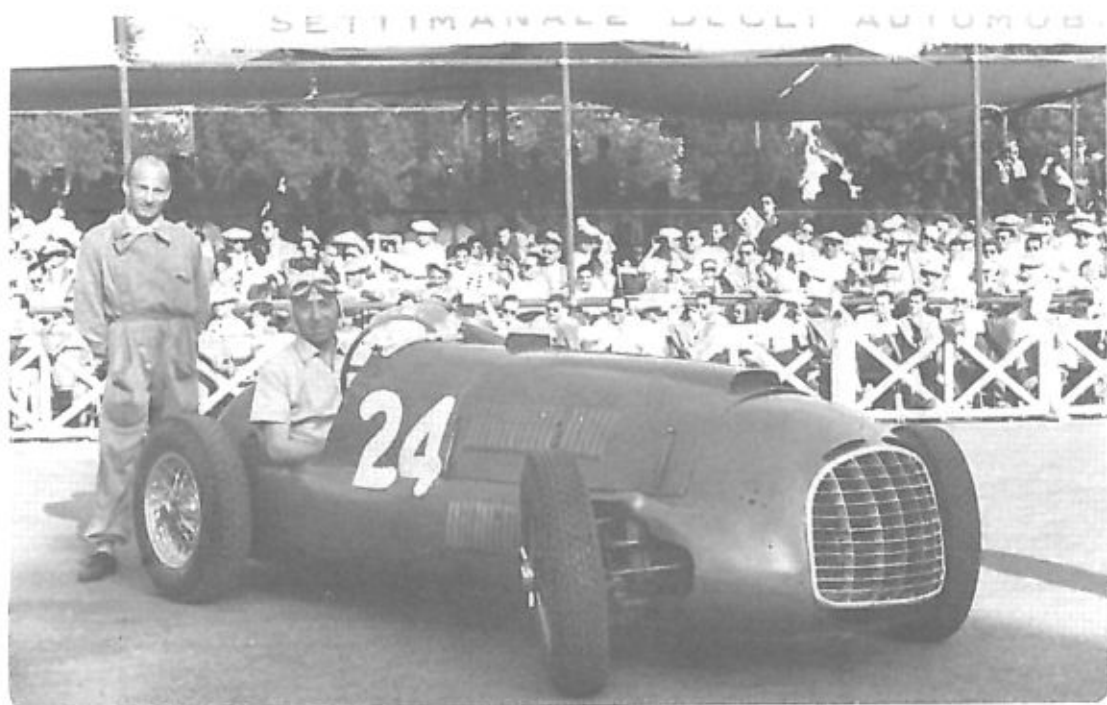
DITTA GRAZIANI - ROSSANO CALABRO

I cicli « CALABRIA », della ditta Graziani sono scorrevoli, leggeri, solidi.

Dalla «Nuova Rossano» (14/XII/1909).



Vincenzo Sorrentino (figlio del garibaldino Antonino e fratello del dott. Raffaele e del musicista Eugenio) assieme a due amici; da notare che il terzo giovane monta ancora un biciclo.



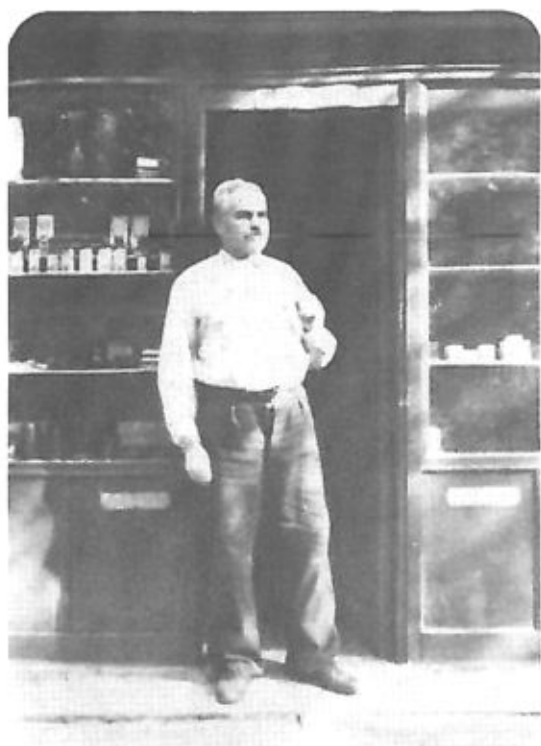
1952, Roma, Circuito di Caracalla. Nicola Cherubini (1907-1981) al volante della sua Ferrari 2000; in piedi è il suo aiutante e secondo, Battista Amoruso.



Raffaele Greco, sindaco di Rossano tra la fine del XIX e i primi del XX sec.



Benedetto Greco, geologo (1869-1960); fu insignito di due premi dalla R. Accademia dei Lincei (1918/1920). A Rossano il volgo lo conosceva come il "professore delle pietre".



1949, Buenos Aires: Francesco Federico davanti alla sua fabbrica di piastrelle; ritornato a Rossano, continuò tale attività al Ciglio della Torre.



1910: Giuseppe Carratelli, commerciante di strumenti musicali a Buenos Aires.



Il generale dei CC. Federico Pizzuti (1843-1905); nel 1867 arrestò a Sinalunga Garibaldi che stava penetrando nello Stato Pontificio. A suo nome era intitolata la Caserma CC. di Rossano.



Cesare Rossi, martire della Resistenza (1889-1942).



Tripoli, 1940; il primo a destra è il sig. Natale Brunetti.



27/4/33: matrimonio dell'ing. Pierino Joele con Virginia Longo, al Toscano. Da destra: M. Joele, P.J., Sen. F. Joele, V.L. Da notare l'uso degli "archi".



1889: Nicola Cherubini. Si distinse per cariche politiche dal 1860 in poi e per l'efficace azione svolta nella repressione del brigantaggio.



4/3/1930: matrimonio del dott. Francesco Zagarese (1901-75) con Gisella Vaona; quando si laureò in medicina (1923) fu il più giovane laureato d'Italia. Generale medico della Marina, inviò dall'Oriente interessante corrispondenza (conservata dal fratello Antonio).



L'unico ritratto conosciuto del "brigante" Domenico Strafaci, detto "Palma".



La testa mozzata del "Palma" (1869); il colonnello Milon, suo acerrimo avversario, vedendo la testa scrisse che si trattava di una figura distinta, simile a quella di un fabbricante inglese di birra.



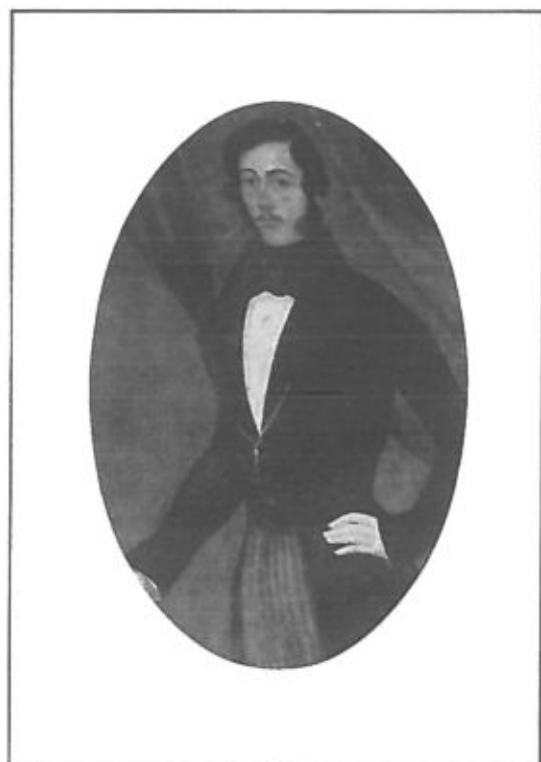
Il pronipote, omonimo, di Domenico Strafaci, posa accanto al ritratto dell'antenato.



Il signor Francesco Corrado, artigiano e ricercatore, fra i ruderi del convento di S. Chiara.



19/9/82: i soci della "Roscianum" hanno appena ricollocato un'antichissima colonna, la stessa sulla quale pare venisse appiccata, nel 1869, la testa del "Palma". In foto si notano Carmine Santoro, Tonino Brunetti e Domenico Greco.



Ritratto del patriota Domenico Palopoli.



Foto con dedica (al verso) del garibaldino Angelo Astengo ad Antonino Sorrentino.



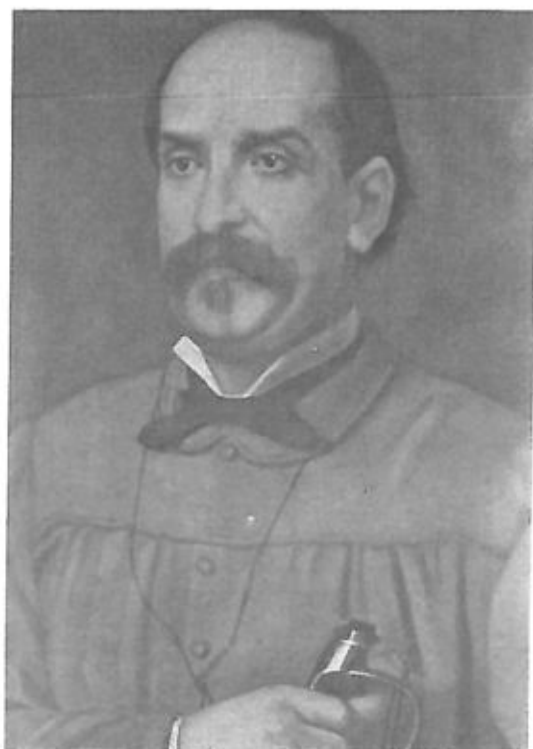
Saverio Toscano; figlio del sommo giurista Giuseppe Toscano-Mandatoriccio partecipò, assieme al fratello Gaetano, ai moti patriottici dal 1848 in poi.



1890: la signora è Teresa Pirillo, moglie del "Palma"; le stringe la mano il figlio Francesco (geometra che a Rossano realizzò, tra l'altro, la banchina d'attracco di S. Angelo).



Luigi Minnicelli (1827-1903), il più celebre patriota rossanese; nel 1860 prese parte alla spedizione dei Mille.



Antonio Berlingieri, patriota (moti del 1848) e garibaldino col grado di Maggiore (1860 e 1866).



Antonino Sorrentino; garibaldino, si unì a Corleone all'esercito dei Mille. A Rossano fu il capostipite dell'omonima famiglia.



Luigi Fontanella; garibaldino, partecipò alla 3^a guerra d'indipendenza (Caporale nel 6° Regg.) combattendo a Bezzeca.



Il barone Giuseppe Amarelli, proprietario dell'unica fabbrica di liquirizia che sopravvive in Calabria e presidente onorario della "Roscianum".



Ferruccio Gallina; figlio del fotografo Giuseppe, ha messo a disposizione del curatore della pres. opera le foto dell'archivio paterno.



1952: gruppo di amici vicino al non più esistente "cozzo" di S. Stefano. Da sinistra: Marco Casciaro, Ciccio Tucci, Ciccio Sanzi, Giannino Zagarese, Livio Mingrone, Corrado Minnicelli, Stefano Milei.



1960: suonatori ad una festa di fidanzamento; da sinistra: Tonino Brunetti, Natale Brunetti, Giuseppe Laurenzano.



Sandrino Fullone e Tonino Pescatore durante la Pasquetta del 1955.

1907: il primo a ds. è il dott. Giuseppe Casciaro (m. 1981), chirurgo di grande fama.



9 aprile 1942: matrimonio del Tenente pilota Luigi Borgogno con M. Vittoria De Lauro, ultima rappresentante di un casato che ha dato personaggi di gran rilievo a Rossano (due "Principi" dell'Accademia degli Spensierati) e alla storia (l'Ammiraglio Ruggero De Lauria).



1983: il prof. Achille Mazzei, che ha validamente collaborato alla realizzazione della presente opera.



1981: Jacobella Martucci accanto alla base della torre di Capo Trionto; pochi anni dopo, di questi preziosi resti non vi era più traccia. La sig.na Martucci ha validamente collaborato alla realizzazione della presente opera.

*Momenti di lavoro
e
documenti di creatività*



Per la difesa dei prodotti dell'agricoltura rossanese

Sulla bilancia commerciale non solo regionale, ma anche nazionale, Rossano porta il suo non piccolo contributo e la sua economia serve non poco alla economia italiana con prodotti di qualità e di rinomanza. Basti accennare alla forte (quando l'annata è buona) produzione olearia ed agrumaria, che ora tocca i miliardi, e dobbiamo anche nominare la produzione ed esportazione della liquirizia rossanese « Martucci » ed « Amarelli » che gira per il mondo a portare, con la arancia ed il mandarino, il profumo della nostra terra ed il lavoro della nostra gente.

Ma questa larga produzione agricola (nominata in sommi capi nelle voci principali, perché ci sarebbero anche i fichi, le castagne, il vino di gradazione fortissima, le verdure che pure hanno la loro importanza) non trova la sua dovuta difesa che sarebbe difesa e progresso della nostra economia e ricchezza delle nostre popolazioni.

Chi ha mai pensato, nonostante i nostri continui appelli ed i consigli impartiti solo per il bene cittadino, a dare a Rossano una raffineria di olio, tanto necessaria e che l'anno scorso è stata impiantata a Carriati Marina, e che eviterebbe che il nostro olio sia lavorato ad es. a Genova e passare per « Olio Sarso ».

Chi ha mai pensato a creare una fabbrica di marmellata con tanta frutta che si perde in ogni anno nel territorio rossanese e che ci darebbe il vantaggio di prendere immediatamente in loco tale salutare alimento, specie per i bimbi? Chi ha mai provveduto a difendere gli agrumi di Rossano, ricercati dovunque, specie l'arancio, di corteccia sottilissima, dolce aromatico, polposo? Eppure andando in giro per i mercati d'Italia, specie della Capitale, non è raro vedere vendere certe arance piccolissime, brutte, amare, accompagnate dal pomposo cartello « arance di Rossano » per meglio attrarre la foia dei compratori?

In questo bisognerebbe proprio che intervenisse il Comune di Rossano per la difesa di un suo tipico e geloso prodotto, che dovunque richiedono, tanto da impoverire il mercato cittadino che ha le più brutte qualità di arance. Il meglio se ne va fuori ad allietare le altrui mense; ma il peggiore, che il più delle volte non è nostro, viene spacciato per il buon prodotto rossanese. Questo stato di cose che rovina la nostra economia si deve ad ogni costo impedire, con tutti i mezzi leciti e possibili.

Dalla "Nuova Rossano" del 15-31 Marzo 1952.



1927: aratura in contrada Tornice-Rapani; a sn. i proprietari, a ds. il fattore e il bovaro.



1924: trebbiatura del grano in contrada Amarelli; la foto mostra una locomobile a vapore alimentata con i fessidui stessi della trebbiatura.



Agosto del '39: gita di amici in montagna; attorno alla tipica "pagliara" si vedono Eugenio Porti, Stefano Milei, Vincenzo Caruso.



Anni '20: raccolta delle arance a Nubrica, in propr. Matera-Romano.



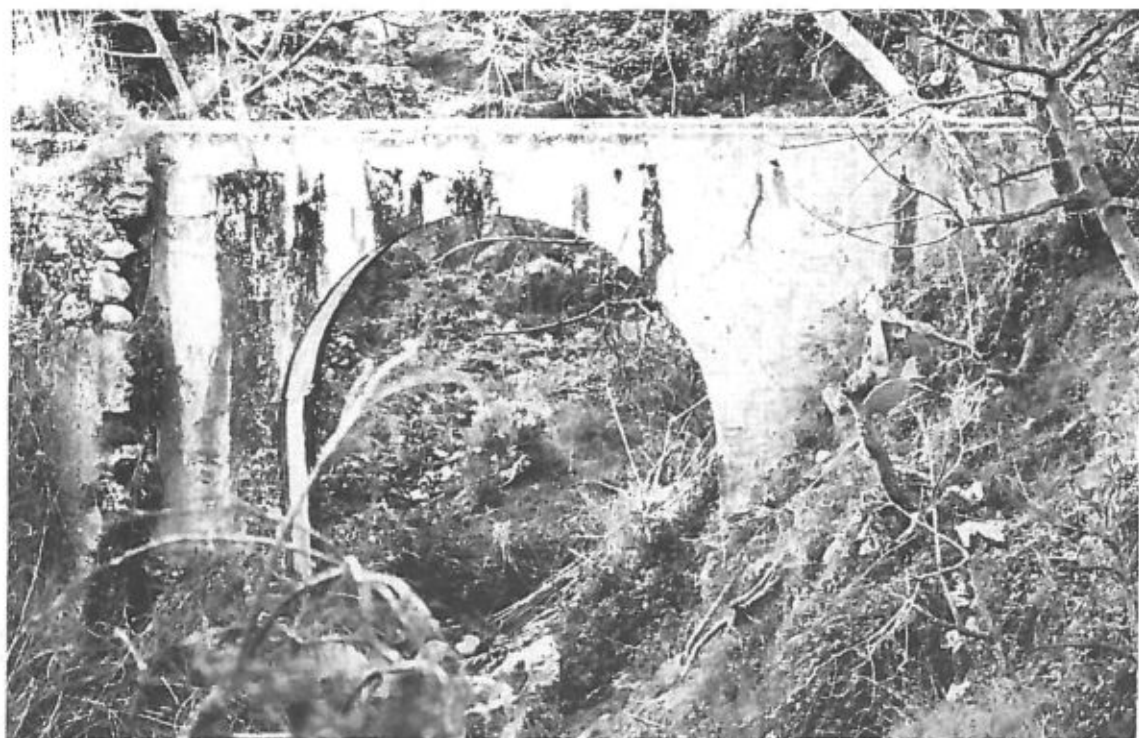
Durante la prima guerra mondiale: per sostituire gli uomini.



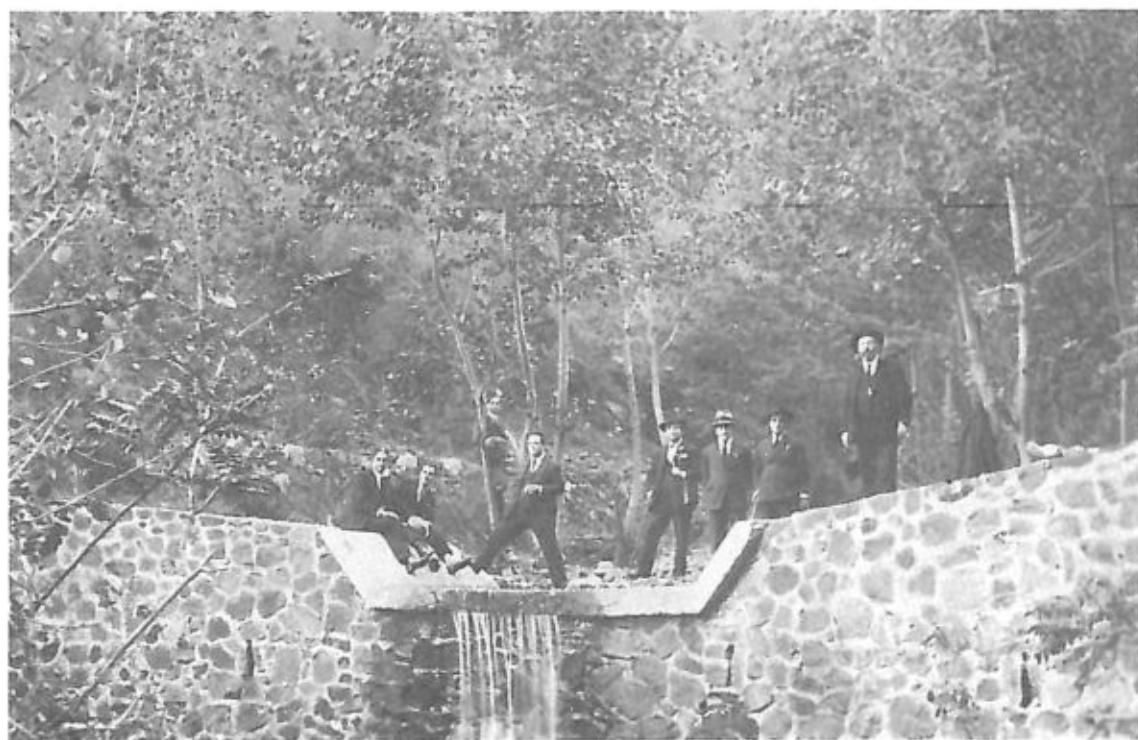
1966: la signora Carmela Paternò mentre raggomitola il cotone servendosi di "nimola" e di "fuso".



Antichi mulini ad acqua lungo il torrente Celadi (foto del 1974).



Tratto di canalizzazione lungo il torrente Celadi: consentiva il riutilizzo dell'acqua da un mulino all'altro.



1929: lavori di imbrigliamento lungo il t. Celadi.



Al "Crosetto" di De Rosis: "pisarra" recante la firma dell'artigiano che l'ha realizzata (fine XVIII sec.).



1959: la raccolta delle olive al Malvitano; in quel periodo le raccogliatrici guadagnavano circa 800 lire al giorno.



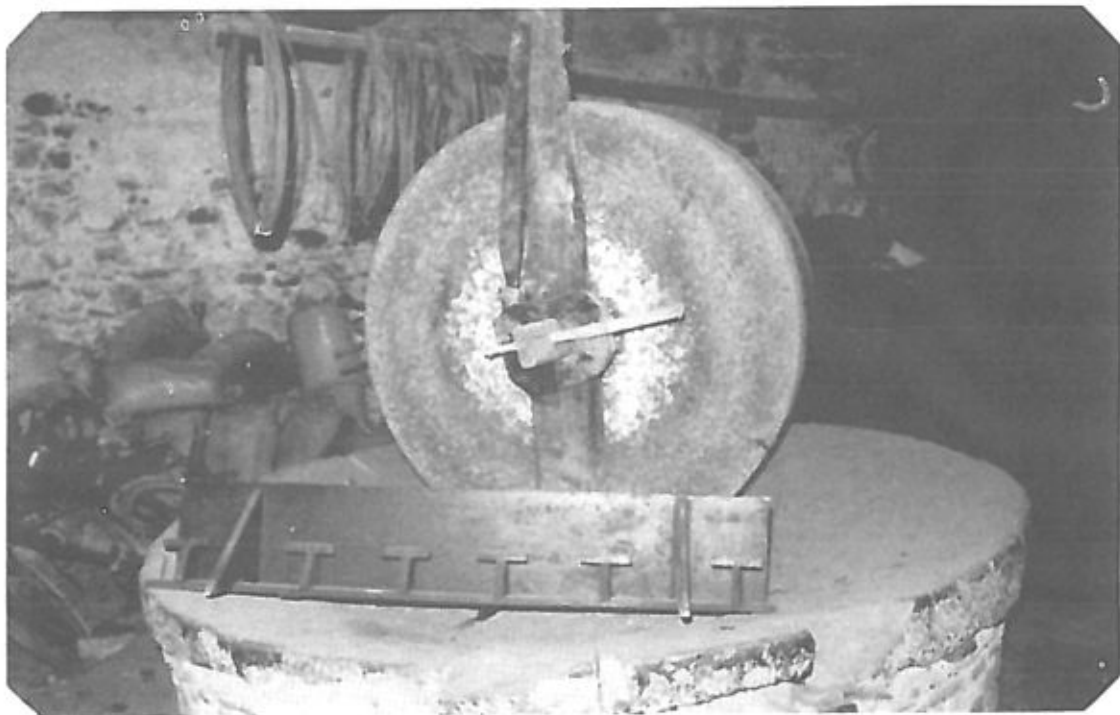
Primi anni '30: la carrozza del "Pitiso", che faceva servizio da e per la Stazione di Rossano.



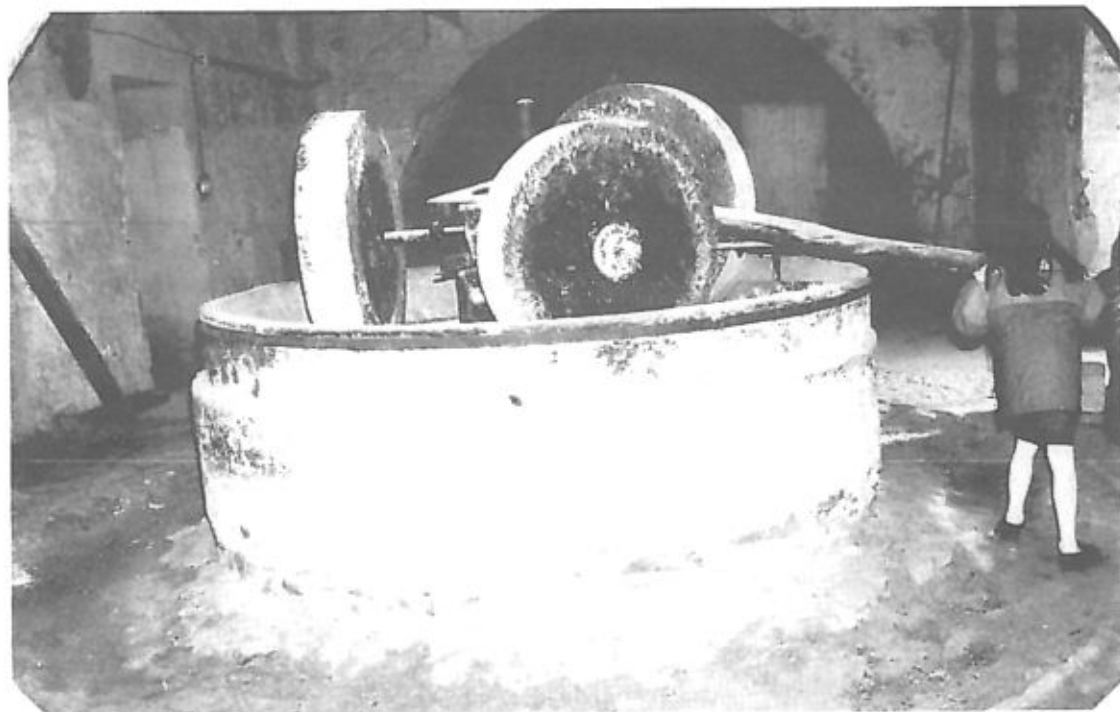
Anni '50: una sarta a domicilio.



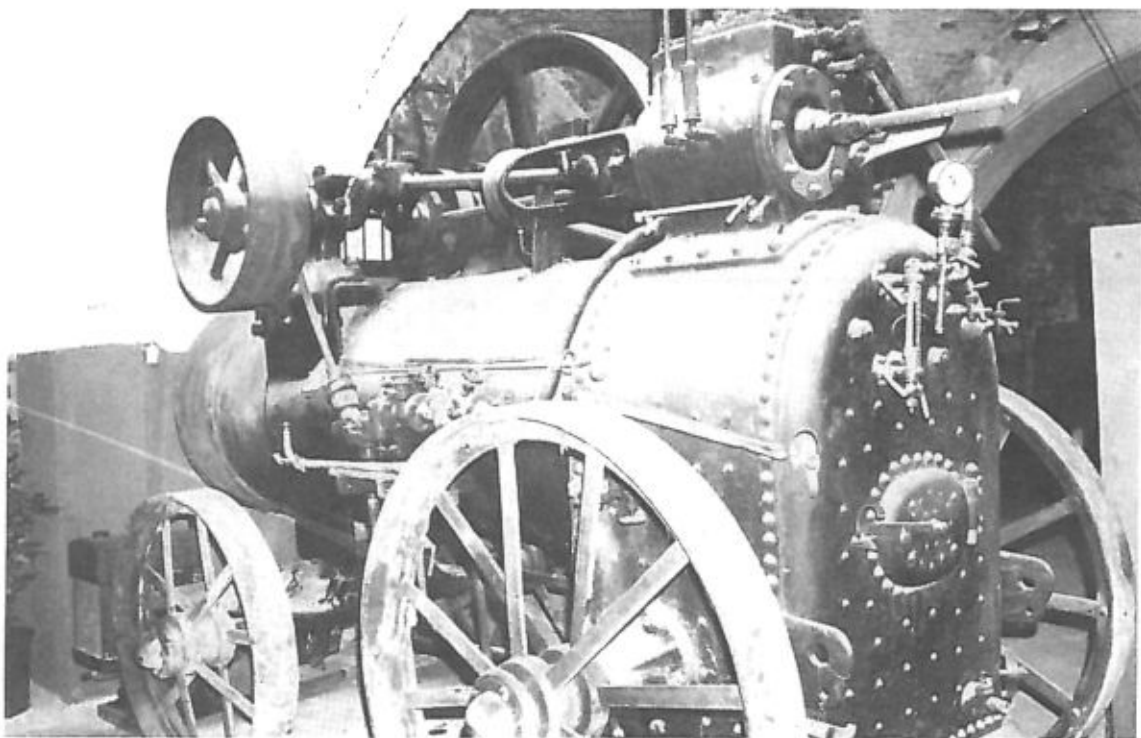
Il "Pantaleo" di Amantea: veduta parziale dell'esterno (1974).



Al "Pantaleo" di Amantea: antica "molazza" per il rimacino delle olive (foto del 1976).



Alla "Ciminata di Falco", macina a trazione animale (foto del 1987).



Bell'esemplare di locomobile a vapore; era utilizzato per azionare lo stabilimento oleario della Foresta di De Rosis (foto del 1987).



Don Costantino, parroco dell'Amica, vicino ad uno dei primi trattori (foto del 1987).



Suggestiva immagine di un "carrettone" (foto del 1912).



1911: vecchio e nuovo a confronto.



Anni '20: il camion del "Servizio per l'Illuminazione" della Ditta Smurra sul pontile di S. Angelo.



29 Agosto 1914: la Sig.na Caterina Casciaro "con le ragazze del laboratorio gratuito".



Sgranatrice per pannocchie di granturco, a "Jiti" (foto del 1974).



Anni '20/'30: premiata fabbrica di dolci, liquori, vini, confetture e caramelle "Bianco & De Florio".



La fabbrica "Bianco & De Florio" produceva, tra l'altro, queste specialità: cognac distillato, la Stregaccia, café Sportivo.



Gli edifici del Centro storico testimoniano l'esistenza di un fiorentino artigianato, che non di rado seppe assurgere a piena dignità artistica (in foto: bassorilievo su casa di corso Garibaldi, decorazioni di casa Bianco, salone del palazzo Cherubini).





Terracotte artistiche e ferro battuto nel palazzo Monticelli (foto del 1974).



Il "casino" di Malvitano (foto del 1975).

AVVISO

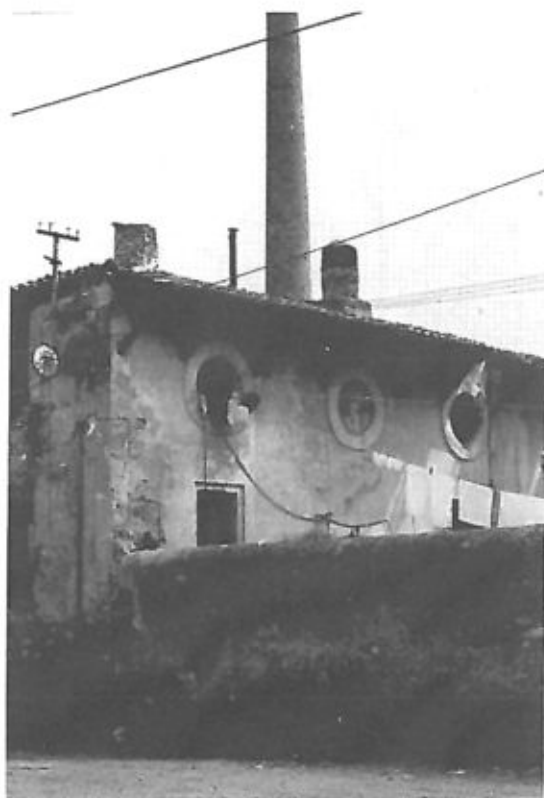


Essendo pervenuto a mia notizia come in varie Piazze siasi messo in commercio lo estratto liquirizia in bacchette con marca MARTUCCI, quandochè non è il vero prodotto dell'annosa conosciuta fabbrica MARTUCCI, in Rossano Calabria Citra, vendendosi perciò a prezzi di molto inferiori al consueto, fo noto a tutti ed avverte il rispettabile ceto dei commercianti e committenti, che i soli incaricati dello smercio dell'estratto liquirizia della vera fabbrica suddetta e marca MARTUCCI, riconosciuta con attestato di Traserizione del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio del 3 aprile 1873, sono: in Napoli il BARONE Sig. GAETANO LABONIA; in Messina ora i Sig. TOMMASO DE MARTINO e FIGLI, in luogo della Ditta FORMENTG, ritirata dagli affari; ed in Trieste il Sig. ROSARIO CURRÒ E FIGLIO, invece del Sig. Rocco Idone, deceduto.

Rossano, 2 gennaio 1878.

LORENZO MARTUCCI

Bologna, Tip. F.lli.



Il "concio" di liquirizia dei Martucci, a Casello (foto del 1975)

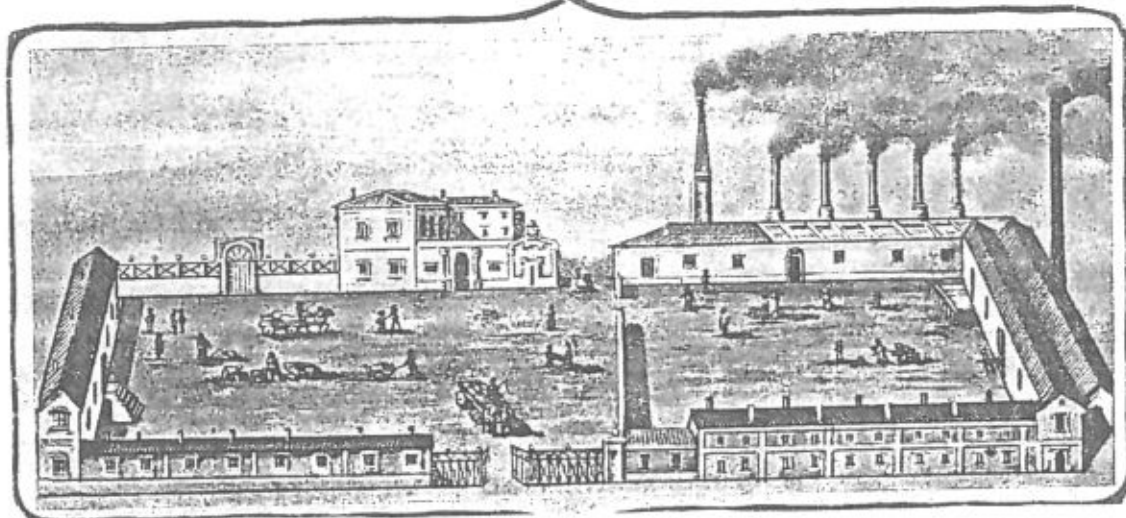


Il "concio" Martucci nel 1892; lo stabilimento cessò di funzionare subito dopo la seconda guerra.

LA LIQUORIZIA

MARCA

“MARTUCCI,”



Il “concio” Martucci in un disegno dei primi del secolo.



Il “concio” di liquorizia Amarelli-eredi è attivo fin dal 1731; lo vediamo in una foto del 1890.



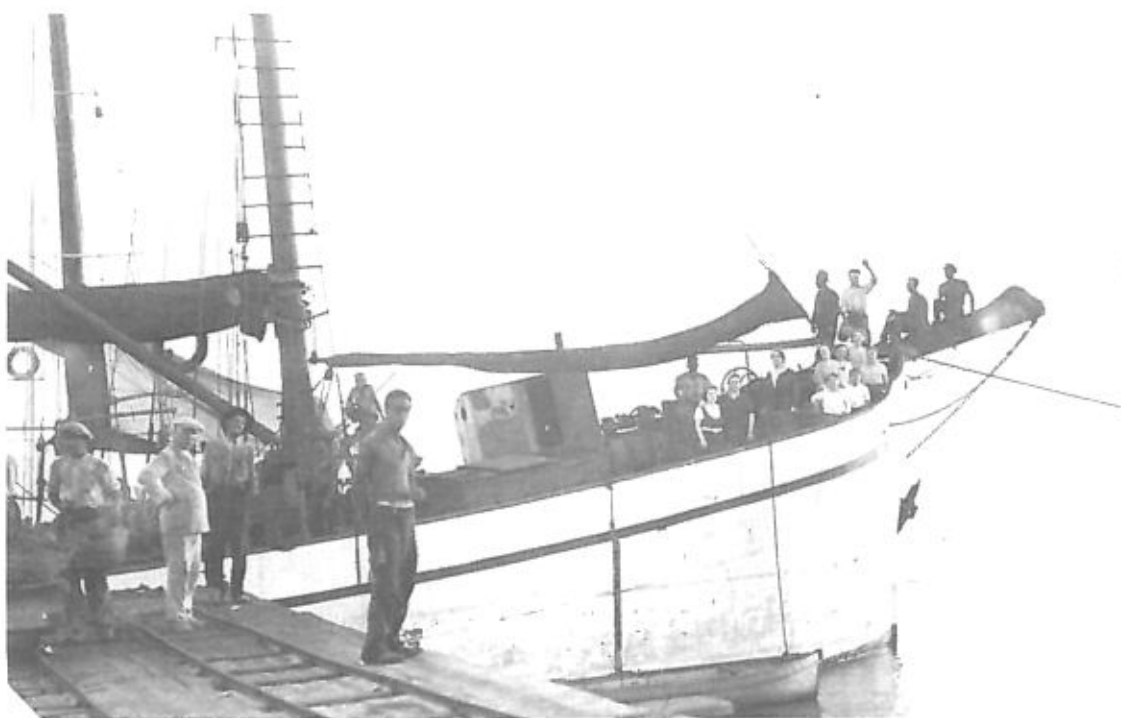
Lungo il t. Celadi, grandiosi ruderi attestano l'esistenza di un terzo "concio" rossanese, sul quale si è poco documentati (era propr. dei Labonia).



Carrettone al guado del Trionto (fine XIX sec.).



Sul retro del "casino" Oliveto Cherubini, in una foto del secolo scorso.



Anni '30: Banchina di attracco a S. Angelo; fu in uso dai primi del secolo fino agli anni '40.





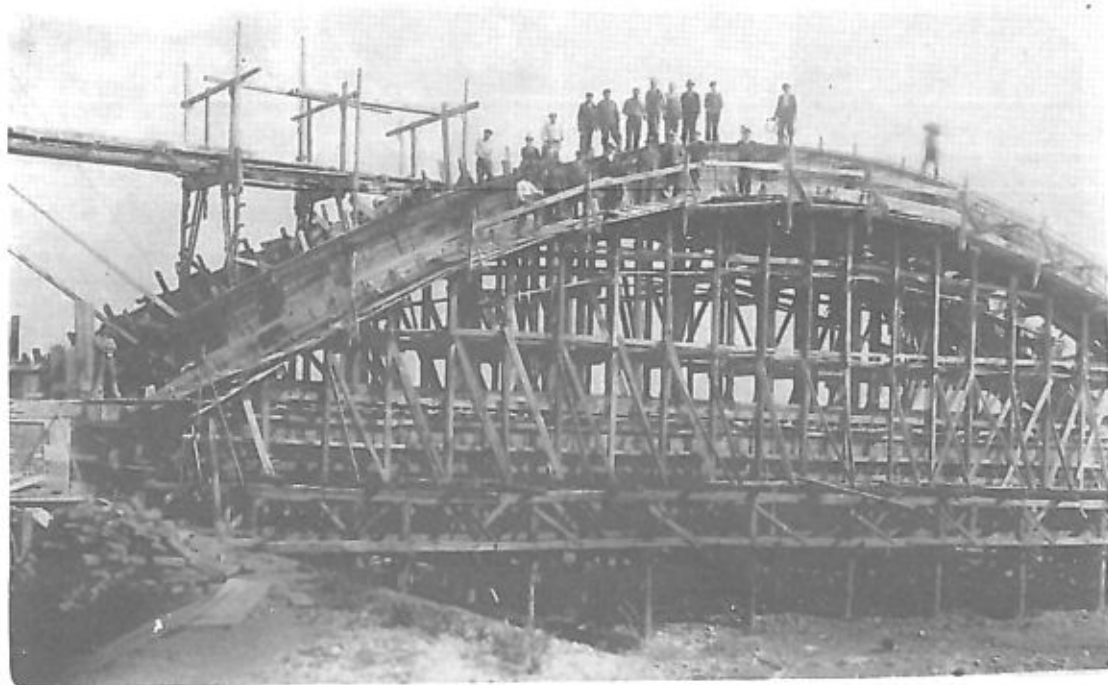
Nel secondo dopoguerra si completano i lavori dell'acquedotto del Fallistro.



La prima Amm.ne Com.le del dopoguerra iniziò la costruzione della strada per la montagna, al fine di dar lavoro ai numerosi reduci disoccupati. Nel 1953, esauriti i fondi, i Sindacati vollero che i cantieri restassero aperti, attuando una nuova forma di lotta: lo sciopero alla rovescia.



L'unica foto conosciuta della "teleferica", che trasportava i tronchi dalla montagna ("Serra della Castagna") allo Scalo di Rossano. Funzionò da prima della grande guerra fino agli anni '50.



Anni '30: il ponte sul Trionto in costruzione.



La fiera di S. Angelo in due foto degli anni '20/'30.



Nella località di *S. Angelo*, avrà luogo la consueta fiera di animali, nell'*ultima Domenica di Maggio* 28 volgente e durerà per giorni 29 e 30 successivi.

La vicinanza alla stazione ferroviaria e allo scalo marittimo, l'abbondanza dei pascoli e tutte le altre comodità, che ivi si trovano, hanno reso questo mercato di anno in anno più importante, anche perchè l'epoca, in cui avviene, è la più propizia al commercio del bestiame.

Sul luogo sarà pure istituito l'ufficio del Veterinaric Comunale.

p. il Sindaco
L'assessore anziano
G. Carbone



1925: la Centrale idroelettrica "Sullacca", lungo il Trionto; di proprietà del sig. Via di Longobucco, fu acquistata e ingrandita dai F.lli Smurra, i quali l'ampliarono sfruttando altri 2 "salti" (Centrali di "Puntadura" e "Castellaccio").



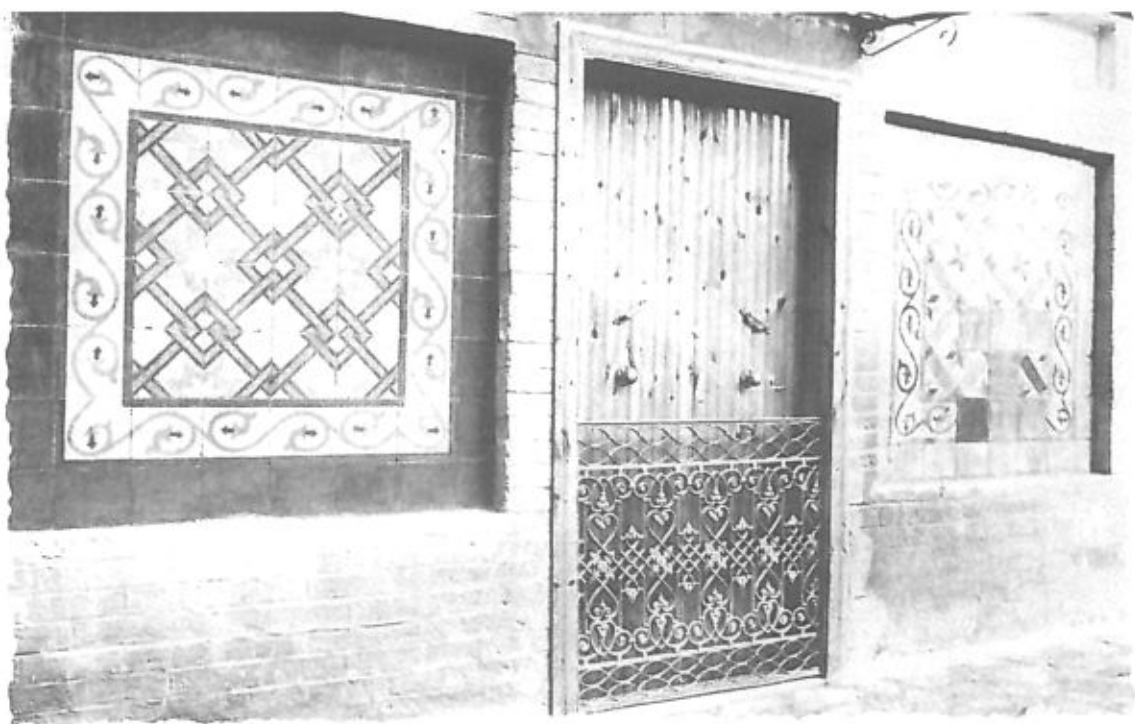
Armenti sulla Sila, in una foto del 1915.



Anni '30: l'ex sansificio "Gaslini" (precedent. Centrale termoelettrica dei Ravetta e attualm. sansificio dei Guinicelli); il carro, di propr. Amarelli, sta caricando sansa esausta quale combustibile per il concio di liquirizia.



Foto degli anni '20: la "premiata fabbrica" di saponi Golluscio era situata in via Margherita (Rosano Scalo), all'altezza dell'attuale supermercato "City Center".



In questo edificio di via XX Settembre (foto del 1987), era attiva fin dal 1928 la fabbrica di mattonelle fondata da Cesare Rizzo Corallo.

Fabbrica di Mattonelle in cemento

azionata da motore elettrico

RIZZO CORALLO - ROSSANO

Chiedere disegni e preventivi



Attrezzi di uso domestico in un locale del pal. Montalti-Mangone; si noti la "varrilara", che sosteneva i barilotti per l'acqua potabile.



L'antica farmacia di Rizzo Corallo, fondata nel 1855.



Foto degli anni '30/'40: la "Drogheria" costruita dal dott. Cesare Rizzo Corallo, attualm. cartoleria Gallina.



L'interno della stessa farmacia, prima dei lavori di ampliamento degli anni '60. In foto, la dott.ssa Maria Francesca Rizzo Corallo e l'impiegato Giuseppe Federico.



1978: "Mastro Ciccio" Corrado, restauratore, nel suo laboratorio dietro la Panaghia.



Anni '20: Antonio Romano davanti alla sua sartoria (vicino alla chiesa di S. Giacomo).



La stessa sartoria, vent'anni dopo.



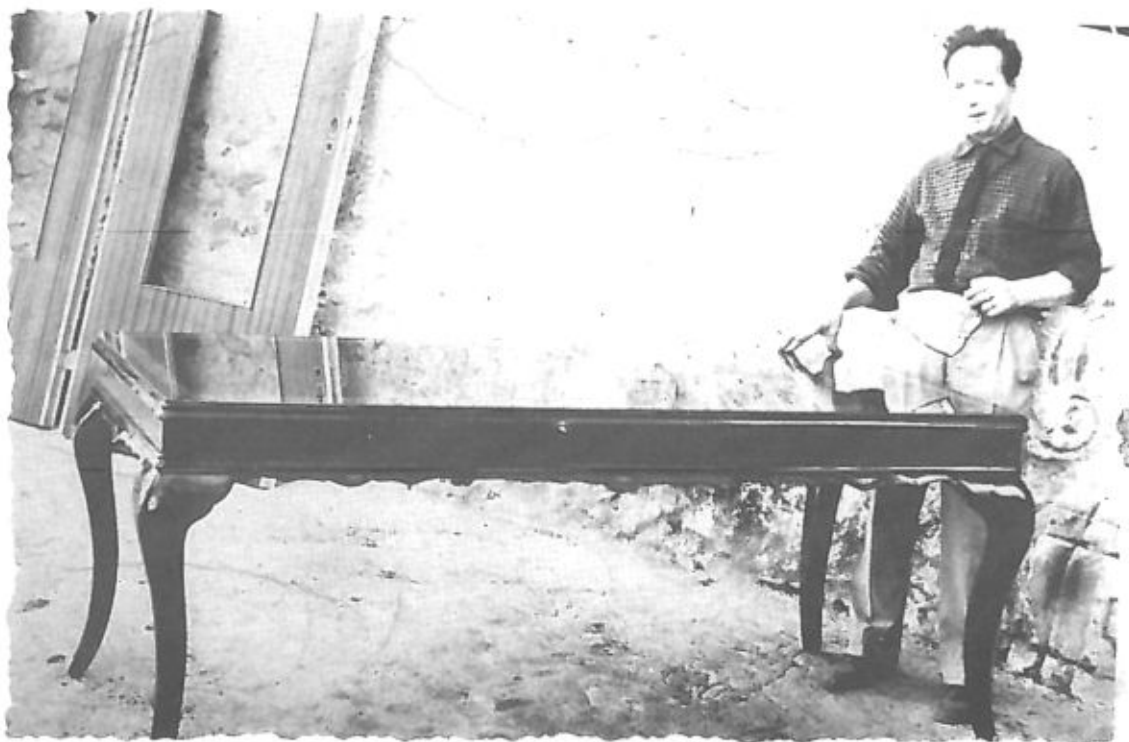
5 agosto 1950: Federico Isidoro all'interno della sua sartoria; a sn. la sig.na Romero Achirópita, poi Graziano.



1941, Piazzetta del Commercio: in foto si vedono Antonio e Giuseppe Zangaro con il loro banchetto da calzolaio. A destra è Agostino Occhiuzzo, sellaio nella stessa piazza.



1912: la "Ghiacciaia", a Porta Cappuccini.



1966: Battista Guglielmo Vulcano, artigiano del legno, posa accanto ad una delle sue opere.



Primi del '900: Murano Battista, artigiano del legno, al lavoro nel suo laboratorio di V. Labonia.



1960: in contrada Piragineti si lotta per avere l'acqua, la luce, le fognature; in foto si riconoscono Marco De Simone, Gennaro Pescatore, Ernesto Federico, Antonio Ruffo.



APPARECCHI RADIO

Fate acquisti di apparecchi radio riceventi, di qualsiasi tipo, a batterie o completamente alimentati dalla corrente alternata stradale.

Ultimissimi e meravigliosi modelli, di maneggio semplice e facile.

Rivolgersi al rappresentante Prof. Giuseppe De Lauro, che per la sua ben nota competenza tecnica può darvi ampia garanzia, facilitazioni nei pagamenti, sconti speciali per i Circoli del Dopolavoro e che curerà personalmente l'installazione degli apparecchi anche fuori Rossano.

Giuseppe De Lauro (1883-1957) e Giuseppe Gallina (1895-1972) — il primo in una foto del 1921, il secondo in un ritratto eseguito dal figlio Ferruccio — si possono considerare i grandi fotografi della città. Molte foto del presente libro provengono dai loro archivi.





1955: congresso della C.G.I.L. al Teatro Nazionale; nelle foto si riconoscono Marco De Simone, Giuseppe Grillo, Gennaro Pescatore.





1958: due momenti del grande sciopero contro la disoccupazione che coinvolse tutte le categorie; nelle foto si riconoscono Vincenzo Portento, Isidoro Esposito, Gennaro Pescatore, Giuseppe Campana, Giovanni Panna, Basilio Cariati, Roberto Di Corsi, Bambina Cariati.



6/5/50: il Cav. Antonio Mangone (1896-1962) davanti alla sua tipografia; l'azienda tipografica è ora nelle mani del figlio, Comm. Domenico.



A 8. Settembre 1831

Lettera affrancata dall' Officina di *Napoli*
per *Giuseppe Franconi Catanzaro*
di peso *quasi tre g 48-*

Questo bollettino non produce alcuna responsabilità alla Posta nel caso di dispersione della lettera per qualunque accidente.

Raro documento di storia postale del 1831; i primi francobolli circoleranno nel Regno di Napoli soltanto 27 anni dopo.

